



CONSIGLIO COMUNALE DI FABRIANO

PROVINCIA DI ANCONA

ANNO 2022

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 30 LUGLIO 2022**

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 30 LUGLIO 2022**

INDICE

	pag.
<i>Presidente BALDUCCI</i>	1
Comunicazioni	1
<i>Consigliere PALADINI</i>	1
<i>Assessore VERGNETTA</i>	2
<i>Consigliere STROPPA</i>	2
<i>Presidente BALDUCCI</i>	3
<i>Consigliere STROPPA</i>	3
<i>Consigliere PARIANO</i>	4
<i>Presidente BALDUCCI</i>	4
<i>Consigliere PARIANO</i>	5
<i>Presidente BALDUCCI</i>	5
Approvazione verbali sedute del 30/05/2022 e del 06/06/2022	5
<i>Consigliere SORCI</i>	5
<i>Presidente BALDUCCI</i>	5
<i>Presidente BALDUCCI</i>	5
Interpellanza Air Force	6
<i>Consigliere STROPPA</i>	6
<i>Sindaco GHERGO</i>	6
<i>Consigliere STROPPA</i>	6
<i>Presidente BALDUCCI</i>	7
Interrogazione presentata ai sensi dell'art. 40/44 del vigente Regolamento del Consiglio comunale in merito al deposito n. 5 progetti del piano complementare al Pnrr nei territori colpiti dal sisma 2009/2016 per un totale di euro 2.087.000	7
<i>Consigliere PARIANO</i>	7
<i>Sindaco GHERGO</i>	7
<i>Presidente BALDUCCI</i>	8
Interpellanza in merito alle risse scoppiate all'interno del parco comunale Regina Margherita e problematiche giovanili	8

<i>Consigliera MINELLI</i>	8
<i>Assessore GIOMBI</i>	8
<i>Consigliera MINELLI</i>	9
<i>Presidente BALDUCCI</i>	10
Interpellanza – attivazione del tavolo di confronto permanente per contrastare la crisi produttiva e per tutelare il diritto al lavoro nel comprensorio fabrianese ai sensi della delibera del Consiglio comunale n. 124 del 21/11/2017	10
<i>Consigliere ARMEZZANI</i>	10
<i>Sindaco GHERGO</i>	11
<i>Consigliere ARMEZZANI</i>	12
<i>Presidente BALDUCCI</i>	12
Approvazione degli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del Sindaco dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni	12
<i>Sindaco GHERGO</i>	12
<i>Presidente BALDUCCI</i>	13
Approvazione linee programmatiche del mandato politico amministrativo 2022/2027	13
<i>Sindaco GHERGO</i>	13
<i>Dottoressa CAMPANELLA – Dirigente di settore</i>	14
<i>Sindaco GHERGO</i>	16
<i>Assessore MARCOLINI</i>	18
<i>Consigliere RAGNI</i>	21
<i>Consigliere SORCI</i>	22
<i>Consigliere PALADINI</i>	23
<i>Consigliere BIONDI</i>	25
<i>Consigliere ARMEZZANI</i>	26
<i>Consigliere SILVI</i>	27
<i>Assessore GIOMBI</i>	28
<i>Consigliere SAGRAMOLA</i>	29
<i>Sindaco GHERGO</i>	30
<i>Presidente BALDUCCI</i>	30
<i>Consigliere SORCI</i>	31
<i>Presidente BALDUCCI</i>	31
Programma triennale 2022/2024 e dell’elenco annuale 2022 dei lavori pubblici del Comune di Fabriano – modifica ex art. 5, comma 9, DM 16 gennaio 2018, n. 14	32
<i>Assessore VERGNETTA</i>	32
<i>Consigliere SORCI</i>	33
<i>Consigliere BIONDI</i>	34
<i>Assessore VERGNETTA</i>	34
<i>Dottoressa CAMPANELLA – Dirigente di settore</i>	36

<i>Assessore VERGNETTA</i>	37
<i>Consigliere PALADINI</i>	37
<i>Consigliere SILVI</i>	38
<i>Assessore VERGNETTA</i>	38
<i>Consigliere SORCI</i>	41
<i>Presidente BALDUCCI</i>	41

Assestamento generale di bilancio pluriennale 2022/2024 ai sensi dell’art. 175, comma 8, del DLgs n. 267/2000 e salvaguardia degli equilibri generali di bilancio ai sensi dell’art. 193, comma 2, del DLgs n. 267/2000 bilancio pluriennale 2022/2024 42

<i>Assessore MARCOLINI</i>	42
<i>Consigliere SORCI</i>	43
<i>Consigliere BIONDI</i>	43
<i>Presidente BALDUCCI</i>	43
<i>Consigliere BIONDI</i>	43
<i>Dottoressa CAMPANELLA – Dirigente di settore</i>	44
<i>Consigliere ARMEZZANI</i>	45
<i>Dottoressa CAMPANELLA – Dirigente di settore</i>	45
<i>Presidente BALDUCCI</i>	45
<i>Consigliere PARIANO</i>	46
<i>Consigliere PARIANO</i>	47
<i>Presidente BALDUCCI</i>	47

Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1, lett. a), del DLgs n. 267/2000 – pagamento tributo alle dogane per impianto fotovoltaico 47

<i>Assessore VERGNETTA</i>	47
<i>Presidente BALDUCCI</i>	47

Aggiornamento del documento unico di programmazione 2022/2024 nel programma per l’affidamento di incarichi di studio, ricerca e consulenza 48

<i>Assessore MARCOLINI</i>	48
<i>Consigliere SORCI</i>	48
<i>Assessore MARCOLINI</i>	48
<i>Consigliere SORCI</i>	48
<i>Consigliere BIONDI</i>	49
<i>Dottoressa CAMPANELLA – Dirigente di settore</i>	50
<i>Assessore MARCOLINI</i>	50
<i>Consigliere ARMEZZANI</i>	50
<i>Assessore MARCOLINI</i>	50
<i>Consigliere SAGRAMOLA</i>	51
<i>Presidente BALDUCCI</i>	51

Ordine del giorno presentato ai sensi degli artt. 19 e 41 del vigente Regolamento del Consiglio comunale in merito alla vicenda del gruppo Whirlpool nell’area Emea 52

<i>Consigliere RAGNI</i>	52
<i>Consigliere SILVI</i>	53
<i>Consigliere BIONDI</i>	54
<i>Consigliere SORCI</i>	55
<i>Presidente BALDUCCI</i>	58
<i>Consigliere PALADINI</i>	58
<i>Consigliere SAGRAMOLA</i>	59
<i>Presidente BALDUCCI</i>	60

Ordine del giorno presentato ai sensi degli artt. 19 e 41 del vigente Regolamento del Consiglio comunale in merito alla vicenda riguardante l’hospice di Fabriano e, in generale, alla situazione nella quale versa la sanità nel nostro comprensorio..... 60

<i>Consigliere MONACELLI</i>	60
<i>Consigliere ANIELLO</i>	62
<i>Consigliere BIONDI</i>	63
<i>Consigliere RAGNI</i>	68
<i>Consigliere PALADINI</i>	69
<i>Consigliere SORCI</i>	70
<i>Consigliere PARIANO</i>	71
<i>Presidente BALDUCCI</i>	72
<i>Consigliere RAGNI</i>	72
<i>Presidente BALDUCCI</i>	72
<i>Consigliere PARIANO</i>	72
<i>Presidente BALDUCCI</i>	72
<i>Segretario GIRARDI</i>	73
<i>Consigliere SAGRAMOLA</i>	73
<i>Consigliere BIONDI</i>	75
<i>Consigliere SAGRAMOLA</i>	75
<i>Presidente BALDUCCI</i>	75
<i>Consigliere SORCI</i>	76
<i>Presidente BALDUCCI</i>	76

Revoca nuove aree di sosta cittadine a pagamento..... 76

<i>Consigliere PARIANO</i>	76
<i>Assessore PISANI</i>	76
<i>Consigliere PARIANO</i>	77
<i>Sindaco GHERGO</i>	77
<i>Consigliere PARIANO</i>	77
<i>Assessore PISANI</i>	78
<i>Consigliere BIONDI</i>	78
<i>Consigliere SORCI</i>	78
<i>Consigliere SILVI</i>	79
<i>Sindaco GHERGO</i>	79
<i>Consigliere ARMEZZANI</i>	80
<i>Presidente BALDUCCI</i>	80
<i>Consigliere PARIANO</i>	80
<i>Presidente BALDUCCI</i>	80

Problematiche scuole..... 80

<i>Consigliere MINELLI.....</i>	<i>80</i>
<i>Assessore VERGNETTA.....</i>	<i>82</i>
<i>Consigliere MINELLI.....</i>	<i>83</i>
<i>Assessore VERGNETTA.....</i>	<i>83</i>
<i>Presidente BALDUCCI.....</i>	<i>84</i>
<i>Consigliere MINELLI.....</i>	<i>84</i>
<i>Consigliere SAGRAMOLA.....</i>	<i>85</i>
<i>Consigliere SORCI.....</i>	<i>85</i>
<i>Consigliere MINELLI.....</i>	<i>85</i>
<i>Assessore VERGNETTA.....</i>	<i>86</i>
<i>Presidente BALDUCCI.....</i>	<i>86</i>

Costituzione Commissione consiliare permanente dipendenze patologiche e sottoscrizione protocollo d'intesa tra la prefettura – Utg, l'ufficio scolastico provinciale, le forze dell'ordine e il Comune di Fabriano 86

<i>Consigliere BIONDI.....</i>	<i>86</i>
<i>Consigliere GUIDA.....</i>	<i>89</i>
<i>Consigliere MONACELLI.....</i>	<i>89</i>
<i>Consigliere ARMEZZANI.....</i>	<i>90</i>
<i>Consigliere SORCI.....</i>	<i>91</i>
<i>Consigliere BIONDI.....</i>	<i>92</i>
<i>Assessore GIOMBI.....</i>	<i>92</i>
<i>Assessore SPURI.....</i>	<i>93</i>
<i>Consigliere BIONDI.....</i>	<i>93</i>
<i>Presidente BALDUCCI.....</i>	<i>94</i>
<i>Consigliere BIONDI.....</i>	<i>94</i>
<i>Presidente BALDUCCI.....</i>	<i>94</i>

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIOVANNI BALDUCCI

Il Presidente invita la Segretaria generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri. Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il Presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

Presidente BALDUCCI

Nomina degli scrutatori. Nominiamo in consiglieri Ducoli e Sagramola per la maggioranza, Renzo Stroppa per la minoranza.

Passiamo alle giustificazioni delle assenze. Giustificiamo l'assenza di Crocetti Maria Nair per matrimonio e penso che interpreto il pensiero di tutti nell'augurarle una grande giornata, un gran futuro e tanta felicità. Penso che questo sia un gran bel giorno per lei. Il consigliere Spreca per malattia e gli altri per problemi personali.

Passiamo al primo punto dell'ordine del giorno.

Comunicazioni

La prima comunicazione è del consigliere, capogruppo Paolo Paladini. Prego.

Consigliere PALADINI

Grazie, Presidente. Nelle scorse settimane è venuto improvvisamente a mancare il nostro caro concittadino, Mario Solinas, uomo buono e giusto, straordinariamente legato alla nostra città di cui è stato per decenni un autentico e disinteressato cantore.

Non credo vi siano parole migliori per ricordare Mario, se non quelle utilizzate dal professor Andrea De Marchi, docente di Storia dell'arte medievale all'Università di Firenze, uno tra i maggiori storici dell'arte a livello internazionale, curatore della mostra su Gentile da Fabriano e su Allegretto Nuzi e dei relativi cataloghi.

Scrivo il professor De Marchi. «Non avevo che una conoscenza superficiale di Mario Solinas purtroppo, ma erano bastati pochi incontri, facilitati da Roberto Stelluti, per farmelo sentire amico e vicino, come se lo riconoscessi da sempre. Un vero amico a Fabriano, un vero amico di Fabriano. Fin nel corpo sembrava incarnare il numen loci. Si capiva subito come fosse una creatura connaturata profondamente a quei luoghi, che conosceva in ogni recesso, fin nel passo irregolare, nel modo di intrufolarsi comunque e di aprire squarci improvvisi di erudizione, misti a invettive per l'abbandono, l'incultura, il cattivo gusto, la miscredenza. Come San Pietro si accompagnava a mazzi rumorosi di chiavi e non si dava pace, sotto il sole e sotto la pioggia, se non riusciva a soddisfare le richieste di studiosi, appassionati, studenti per mostrare i tesori nascosti di Fabriano, a partire dal tempio, magnifico, di San Biagio e Romualdo, che riempiva le note delle sue virtuose improvvisazioni all'organo dopo aver chiesto timidamente permesso. "Che dice, professore, suono qualcosina?". Durante i mesi della mostra su Allegretto Nuzi, mesi autunnali e invernali non facili, con gli studenti che abbiamo accompagnato non si è mai risparmiato correndo tra un'organata alla messa di qua e di là, sempre generoso, felice come un bambino di trasmettere il suo entusiasmo per l'arte e per la storia della sua città. Un vero servitor di piazza d'altri tempi nel senso più alto. Quelli che i viaggiatori andavano subito a cercare per farsi accompagnare e illuminare. Fabriano ha perso in Mario Solinas un uomo mite e dolce, animato da fede sincera, sensibile e sapiente.

Ogni cura pietosa e amorevole dedicata al vasto patrimonio artistico della città sarà il modo migliore per onorare la sua memoria, per farlo contento anche da lassù».

Queste sono le parole del professor De Marchi, a cui ho chiesto la cortesia e la doverosa autorizzazione per poterle anche pronunciare pubblicamente nella sede più alta che rappresenta la città. Richiesta di cui è stato molto onorato e anche commosso.

Ringrazio anche Roberto Stelluti, grandissimo artista di questa città, con il quale poi, grazie al quale ho potuto poi mettermi in contatto con il professor De Marchi.

Formulo e concludo, Presidente, l'auspicio che la nuova Amministrazione comunale possa onorare nel migliore dei modi, con le scelte che riterrà più opportune, la memoria di questo nostro caro concittadino.

Presidente BALDUCCI

La seconda comunicazione è dell'assessore Lorenzo Vergnetta.

Assessore VERGNETTA

Grazie, Presidente. Una comunicazione meramente tecnica, perché nella giornata di ieri sono stati affidati e consegnati dei lavori di asfaltatura di alcune strade comunali finanziate con un decreto del Ministero degli interni il 14 gennaio 2022. Tale decreto ci impone l'obbligo di comunicare al primo Consiglio comunale utile l'affidamento di tali interventi.

Si tratta di tre interventi di manutenzione straordinaria di strade che afferiscono a via Bachelet, parte di via Bachelet, parte della strada per Cacciano e parte della strada per Serrina, vicino a Precicchie mi hanno spiegato.

È una roba abbastanza vecchia, molto vecchia, un po' vecchiotta. Facevano parte inizialmente di un unico progetto di strade, di cui costituivano il secondo stralcio. Abbiamo recuperato in extremis questo finanziamento che era stato non adeguatamente verificato. L'abbiamo recuperato proprio all'ultimo minuto, nell'ultima settimana abbiamo fatto tutti gli atti propedeutici a consegnare i lavori, cioè è stato proprio consegnato il cantiere nel giorno di ieri. Quindi di questo mi corre l'obbligo anche di ringraziare la struttura, che in una settimana ha fatto molto per arrivare a questo obiettivo.

Questa è semplicemente una comunicazione che dovevo dare per ottemperare a quanto previsto dal bando ministeriale.

Presidente BALDUCCI

Grazie, assessore. La terza comunicazione è del consigliere Renzo Stroppa, prego.

Consigliere STROPPIA

Grazie, Presidente. La comunicazione che faccio io è inerente un po' al Consiglio di oggi. Ricordo che, quando lei era nei banchi dell'opposizione, una situazione come questa, caro Presidente, sarebbe stata esplosiva. Ovvero il ritardo nella convocazione, per carità, tutte le giustificazioni possibili, però penso e ricordo bene di quello che lei diceva: abbiamo passato cinque anni a contestare l'operato dell'Amministrazione 5 Stelle dicendo che non rispettava il Consiglio, non rispettavano i tempi, facevano come gli pareva, al primo Consiglio utile dopo l'insediamento ci troviamo come prima. Quindi questo mi sembra proprio inutile continuare su questo qui, perché penso che sia superfluo, perché è una cosa che non ci sta. Doveva essere fatta prima la convocazione, bisognava cominciare con il rispetto dei tempi.

Detto questo, sempre come comunicazione è anche il numero legale. Anche qui voi che siete stati eletti con la maggioranza al primo turno, maggioranza assoluta e tutto quanto, al primo Consiglio utile non avete il numero legale. Se non era per la responsabilità di noi della minoranza, il Consiglio non si faceva e che vogliamo dire? Dopo mi risponderà.

Terzo punto, le commissioni consiliari. L'articolo 9 del nostro Regolamento recita che il Consiglio comunale alla prima seduta utile procede con la nomina delle commissioni. Anche questo primo Consiglio utile dopo l'insediamento, ma le commissioni non ci sono.

Messo tutto questo qui insieme, non mi sembra che sia un buon inizio. Speriamo sia soltanto un caso, ma non è quello. Al di là dei problemi tecnici iniziali che abbiamo iniziato con mezz'ora di ritardo, passi quello, può capitare, però tutte queste altre cose che sono gravissime per il rispetto del Consiglio comunale, per il rispetto dei consiglieri e per il rispetto anche della minoranza, perché chiaramente oggi vi fa comodo e sicuramente ringrazierete per la nostra responsabilità, ma già dal prossimo Consiglio, se c'è il numero legale, come al solito, saremo messi proprio da parte.

Presidente BALDUCCI

Grazie, consigliere Stroppa. A norma di Regolamento del funzionamento del Consiglio comunale, articolo 40, le rispondo puntualmente. Prima le dico una cosa di carattere generale. Lei fa il mio stesso mestiere più o meno, lei sa che, quando costruisce una casa, ci vogliono due o tre anni per sistemarla, noi siamo un'Amministrazione che arriva, non ci vorranno due o tre anni per aggiustarci con la struttura, due o tre mesi ce li conceda. I cambiamenti creano sempre una novità, positiva, meno positiva, a volte bisogna un attimo aspettarsi anche delle novità meno positive.

Tutto sommato la convocazione del Consiglio è rispettosa del Regolamento di funzionamento del Consiglio comunale e infatti la Presidenza l'ha convocata dopo aver avvisato nella conferenza dei capigruppo, di cui i vostri capigruppo hanno il verbale, che purtroppo la prima data del 28 non era possibile in quanto abbiamo avuto delle difficoltà, mettiamola così. E uso un eufemismo. L'ho convocata e abbiamo già detto che la convocavano per il 30. L'ho convocata in ragione dell'articolo 28, comma 7, quale adunanza straordinaria che mi impone di darvi documenti tre giorni prima, non d'urgenza come era solito magari fare, ventiquattro ore prima. Quindi tutto sommato siamo stati rispettosi.

Poi sul discorso delle commissioni ne avevo parlato esattamente sempre in conferenza dei capigruppo e si era detto che è nostra intenzione modificare le tre che c'erano, farne quattro in maniera tale che ci sia una rappresentanza più allargata soprattutto nelle presidenze delle commissioni e sia riconosciuta anche una presidenza, almeno una presidenza alla minoranza. E per questo nel prossimo Consiglio sarà nostra cura e certezza portare le nuove commissioni con l'elezione dei componenti delle commissioni e il discorso degli eletti, degli effettivi e dei sostituti.

Sul numero legale io l'ho riconosciuto, ma è un momento difficile per la città. Oggi portiamo delle cose che avranno delle ricadute positive sulla città, quindi io apprezzo il fatto – e lo dico chiaramente – che questo Consiglio si possa svolgere tranquillamente in questa giornata in cui lo abbiamo detto e lo abbiamo richiamato e non debba subire dei ritardi, che sarebbero stati estremamente deleteri per Fabriano. Quindi va riconosciuto questo fatto.

Consigliere STROPPIA

A parti invertite che avrebbe fatto lei, Presidente, oggi?

Presidente BALDUCCI

Io guardo al futuro, non guardo mai al passato. L'ultima comunicazione è del consigliere Pariano, prego.

Consigliere PARIANO

Grazie, Presidente. Sempre in riferimento a questo e ai prossimi Consigli comunali, io la invito, Presidente, a non incorrere in quello che era successo negli anni passati nel senso che si convoca un Consiglio comunale alle nove del mattino e poi non si inizia prima delle nove e mezzo, dieci. Per rispetto dei consiglieri, per rispetto soprattutto delle persone che seguono i lavori del Consiglio, io la invito, nel momento in cui lei convoca un Consiglio comunale a una certa ora, di iniziare puntuale, così come succedeva gli anni passati.

Un'altra cosa. Nella convocazione dei prossimi Consigli comunali cortesemente se inserisce anche la fine del Consiglio comunale, perché, quando poi avremo l'ordine del giorno corposo, chi decide quando finiamo? Quando avremo trentadue punti, come facciamo a stabilire che il Consiglio finisce alle ore? Quindi va fissata l'ora di inizio e l'ora della fine.

Presidente BALDUCCI

Mi corre l'obbligo di rispondere anche qua. Consigliere Pariano, abbiamo iniziato leggermente in ritardo, perché sono state montate delle strutture che ci faranno comodo...

Consigliere PARIANO

Presidente, scusi, si poteva fare mezz'ora prima. Io la invito, nel momento in cui c'è la convocazione alle nove del mattino, perché io ricordo ai tempi passati, sono quindici anni quasi che sto qua dentro, ricordo i tempi passati che si diceva alle nove, prima delle nove e mezzo, dieci non si iniziava. Non va bene. Lei si ricorda, quando io ho fatto il Presidente del Consiglio litigavo pure con la mia maggioranza, perché alle nove era e alle nove si iniziava.

Penso sia una questione di rispetto per tutti.

Presidente BALDUCCI

Come le dicevo, abbiamo avuto un qualche problema, compreso il voto elettronico. Per questo nella scelta degli scrutatori tutto sommato ho scelto tre persone esperte in qualche maniera.

Sul discorso della puntualità ne convengo, saremo più rispettosi tutti, perché è giusto e doveroso anche per chi si collegherà in streaming.

Sul discorso dei Consigli le anticipo che faremo un programma ben lungo, nel senso che è mia intenzione proporre nella conferenza dei capigruppo già le date precise per un periodo piuttosto lungo, in maniera tale che sia noi che la struttura, la struttura che ci assiste sia in grado di programmare anche i lavori in funzione del Consiglio comunale che ci sarà tra due settimane o tre settimane. Questa era una mia intenzione, in maniera tale che la programmazione sia più corposo.

Consigliere PARIANO

Io la ringrazio, ma a parte la programmazione che apprezzo...

Presidente BALDUCCI

Pariano, io non so come si toglie la parola sulle comunicazioni, però non accetto che ci sia il ping-pong, se no non finiamo più.

Consigliere PARIANO

Dicevo dell'ora della fine del Consiglio, di inserire l'orario di chiusura.

Presidente BALDUCCI

Esaurito il primo punto, passiamo al secondo punto dell'ordine del giorno.

Approvazione verbali sedute del 30/05/2022 e del 06/06/2022

Comunico e do il benvenuto, che è entrata il consigliere Biondi. Ben arrivata.

Ci sono interventi su questi verbali della preistoria di questo Consiglio? Se non ci sono interventi, passerei alla votazione.

La votazione è aperta. Come vedete, abbiamo qualche difficoltà con la votazione elettronica, facciamo per alzata di mano. Lo facciamo per appello? Rifacciamo l'appello.

Prego, Segretario.

(Votazione per appello nominale)

Consigliere SORCI

Scusi, Presidente, ma ha avuto un solo voto: questo non è approvato.

Presidente BALDUCCI

Penso di sì. Gli altri sono tutti astenuti? Il Segretario che dice? Vediamo un attimo. Scusate, consigliere Sorci, sono i verbali delle precedenti Amministrazioni, siamo tutti d'accordo, io penso che l'unico che lo poteva votare ero io e il consigliere Stroppa, io li ho guardati, sono stati fatti come devono essere fatti, io ritengo che sia doveroso da parte vostra esservi astenuti...

Consigliere SORCI

Lei ha capito, quindi la forma diventa sostanza. Se la maggioranza non lo approva...

INTERVENTO

È consuetudine però che la maggioranza la prima seduta approva quelli dell'altra volta, come è sempre stato fatto. Al di là che c'era o non c'era, se no quell'atto non viene approvato. Perché non è che con un voto favorevole si approva.

Presidente BALDUCCI

Io adesso me lo riguardo, non è un problema. Male che va, li facciamo rivotare.

INTERVENTO

Scusi, Presidente, con un voto, se gli altri sono astenuti, i verbali sono approvati. È un voto tecnico.

Presidente BALDUCCI

Non è un problema, non è questo che ci preoccupa. Quindi inizierei, così come abbiamo detto nella conferenza dei capigruppo, l'ora delle interpellanze o delle interrogazioni. Quindi alle ore 9:50 diamo inizio all'ora delle interpellanze e interrogazioni.

La prima interpellanza è del consigliere Stroppa Renzo.

Interpellanza Air Force

Consigliere Stroppa, può intervenire.

Consigliere STROPPIA

Grazie, Presidente. Leggo, poi aggiungo due cose. Visto quanto riportato dagli organi di informazione, recentemente la Elica spa acquisendo il 40 per cento della Air Force ne è diventata proprietaria al 100 per cento. Pur nella ovvia legittimità dell'operazione, tenendo conto che l'Air Force era l'unica società del gruppo Elica non avere una sua Rsu sindacale al suo interno, tenendo conto delle criticità che lo scorso anno hanno coinvolto altri siti produttivi Elica, vista la preoccupazione manifestata da parte di alcuni dipendenti per il rischio che l'accorpamento possa portare alla diminuzione del personale e nel pieno rispetto dell'autonomia aziendale Elica, interpella l'Amministrazione per sapere se ci sono o ci sono state interlocuzioni con la società proprietaria al fine della salvaguardia dei livelli occupazionali, per evitare contraccolpi e criticità sul nostro territorio, già duramente colpito da precedenti crisi industriali.

Io ho fatto questa interpellanza sollecitato da alcuni dipendenti, che con questa situazione temono che ci possano essere accorpamenti con la ditta, con la casa madre, che possa portare quindi a trasferimenti proprio del sito produttivo in altri siti, sempre Elica, che ci possa essere anche riduzione del personale dovuto anche al fatto che comunque si creerebbero, specialmente negli uffici, situazioni doppie a questo punto, perché, mentre le società, finché erano quantomeno gestite diversamente, avevano i suoi uffici e tutto quanto, a questo punto è ovvio e sarebbe anche legittimo, per carità, che in un'ottica di riduzione dei costi possono esserci contraccolpi a livello occupazionale.

Presidente BALDUCCI

Grazie al consigliere Stroppa. Risponde il Sindaco.

Sindaco GHERGO

Grazie, consigliere Stroppa. Io in merito all'interpellanza da lei proposta, rilevando che il tema riguarda un accordo con cui l'Elica ha rilevato il 40 per cento della controllata Air Force spa dal socio di minoranza, quindi una acquisizione che ha consentito di trasferire il 40 per cento del capitale sociale, non ho rilevato, non abbiamo rilevato criticità relativamente, almeno non ci sono state segnalate criticità in merito alle problematiche da lei evidenziate o quantomeno temute. Pertanto non è stata avviata un'interlocuzione con l'azienda che ha acquisito, quindi con Elica spa.

Presidente BALDUCCI

Prego, per la replica.

Consigliere STROPPIA

Grazie. Diciamo che al di là, non vorrei che ci trovassimo di fronte a un certo punto a chiudere la porta della stalla quando i buoi sono scappati. Io capisco la posizione, però spero che questo sia soltanto quindi che quello che mi è stato segnalato e sia soltanto un falso allarme.

Presidente BALDUCCI

Passiamo alla successiva.

Interrogazione presentata ai sensi dell'art. 40/44 del vigente Regolamento del Consiglio comunale in merito al deposito n. 5 progetti del piano complementare al Pnrr nei territori colpiti dal sisma 2009/2016 per un totale di euro 2.087.000

Presentata dal consigliere Pariano, prego.

Consigliere PARIANO

Grazie, Presidente. Questa è un'interrogazione in merito al deposito di numero cinque progetti del piano complementare al Pnrr nei territori colpiti dal sisma 2019 e 2016, per un totale di 2.087.000 euro. Vado a leggere l'interrogazione.

Con proprio comunicato stampa il 30 giugno 2022 la Sindaca partecipava all'avvenuto deposito di numero cinque progetti del piano complementare al Pnrr nei territori colpiti dal sisma 2009/2016, per un totale di 2.087.000 euro. Nello stesso comunicato si evidenzia una precisa stigmatizzazione del presunto comportamento della precedente Amministrazione per l'ipotizzato ritardo nella procedura. Degli atti sinora conseguentemente rilasciati grazie all'azione di catalizzazione posta in essere dalla Sindaca, favorita anche dall'insediamento degli assessori di riferimento nominati il 27 giugno, il sottoscritto consigliere chiede di conoscere, in relazione al cronoprogramma previsto per la richiesta dei fondi in oggetto, quali fossero gli atti indispensabili alla chiusura della procedura ancora mancanti, per i quali i dipendenti dell'ufficio tecnico, che naturalmente ringraziamo, hanno lavorato senza sosta per recuperare il tempo perduto dalla precedente Amministrazione; se gli stessi fossero di competenza della Giunta ovvero della tecnostruttura comunale e, come punto finale quale sia stato il contributo fornito dai relativi assessori.

Presidente BALDUCCI

Grazie, consigliere Pariano. Risponde il Sindaco.

Sindaco GHERGO

Grazie, consigliere Pariano. In merito all'interpellanza da lei proposta bisogna evidenziare come i progetti, che sono stati approvati in tale data, sono stati ovviamente predisposti dagli uffici nei mesi precedenti, quindi non sono progetti che nascono sotto la nuova Amministrazione e alcuni sono probabilmente anche più datati rispetto all'Amministrazione precedente.

Il Comune di Fabriano, con comunicazione del Sindaco del 31 maggio 2022, protocollo 20190 del 2022, ha comunicato in qualità di responsabile dell'intervento che i cinque interventi erano attuabili nel rispetto delle mile stone prevista dell'allegato 1 del decreto del Mef 15 luglio 2021.

Il 29 giugno 2022 questi progetti dovevano essere approvati e trasmessi alla Usr per consentire l'approvazione entro i termini. Alla data del 29 giugno per tre progetti su cinque non era stata definita la struttura tecnica e nessuno dei cinque progetti era stato approvato. Quindi l'attivazione di questa Amministrazione si è rivolta, è stata volta a consentire l'approvazione di questi progetti in tempo utile per non perdere i finanziamenti.

Per fare questo è stato necessario un lavoro supplementare da parte dell'ufficio tecnico, nel senso che su sollecitazione del Sindaco e dell'assessore ai lavori pubblici l'ufficio tecnico ha in pratica approvato, lo stesso giorno il dirigente dell'ufficio tecnico ha approvato e ha incaricato i Rup dei tre progetti, che non erano state ancora indicati, lo stesso giorno in cui scadevano. Quindi è in questo senso che la Giunta e l'assessore ai lavori pubblici si sono attivati per consentire che il Comune di Fabriano non perdesse, la nostra città non perdesse la possibilità di avere presentati questi progetti, i quali con determine 413, 414, 415, 416 e 417, che sono tutte del 29 luglio 2022, il giorno della scadenza... giugno, scusi, 2022, hanno consentito di presentare i progetti. Quindi un plauso in questo senso va alla struttura, ai dipendenti dell'ufficio tecnico, che comunque hanno operato un super lavoro per il fatto che comunque il dirigente ha incaricato i Rup lo stesso giorno della scadenza dei bandi stessi.

Presidente BALDUCCI

Grazie, Sindaco. Era un'interrogazione, quindi andiamo al successivo punto 5 dell'ordine del giorno.

Interpellanza in merito alle risse scoppiate all'interno del parco comunale Regina Margherita e problematiche giovanili

Proponente la consigliera Minelli. Prego.

Consigliera MINELLI

Grazie, Presidente. Premesso che nelle giornate del 23 e del 24 giugno ci sono state due risse a Fabriano, ai giardini Regina Margherita che hanno coinvolto oltre quaranta ragazzi, i quali hanno utilizzato sedie e tavoli per colpirsi facendo sì che un luogo di ritrovo sia diventato una sorta di incubo per coloro che invece erano lì per vivere una tranquilla serata tra amici. Quanto accaduto è dimostrato anche da numerosi video, in cui si possono vedere alcuni ragazzi totalmente fuori controllo. Tale situazione è solo l'ultima delle tante che denotano un preoccupante disagio e malessere giovanile.

Considerato che la situazione è estremamente allarmante e tali episodi hanno innescato molte polemiche e malcontento tra i cittadini, anche alla luce di ciò che sta accadendo in Italia urge intervenire prontamente per evitare che la situazione degeneri, come sta accanendo anche in altre città. Si chiede quindi al signor Sindaco di avere, se è possibile, una risposta per il prossimo Consiglio comunale utile in merito alla questione proposta.

Presidente BALDUCCI

Risponde all'interpellanza l'assessore Giombi, prego.

Assessore GIOMBI

Grazie, Presidente. Ringrazio la consigliera Valentina Minelli per aver portato all'attenzione un tema molto importante per la città e mi associo ai ringraziamenti del

Presidente in riferimento alla presenza dell'opposizione al fine dello svolgimento della presente seduta.

Per quanto riguarda la questione del fatto che è successo, è un elemento indicativo di una necessità di risposta da parte dell'ente pubblico e dell'Amministrazione sul tema delle politiche giovanili. Noi in passato abbiamo organizzato degli eventi che hanno la linea di pensiero affine a quello che diceva il compagno, presidente Sandro Pertini di cui i giovani hanno bisogno di esempi e non tanto di sermoni. Sandro Pertini, che ancora oggi Fabriano non ha un luogo a lui dedicato e credo che compito di questa Amministrazione, anche su indicazione del Partito Democratico, allora di Barbara Pallucca, l'idea anche di intitolare questa stanza al presidente Pertini penso possa essere riproposta. Ad ogni modo, lì avevamo organizzato un incontro con il maratoneta Leonardo Cenci, in presenza anche del vescovo, allora vescovo Russo, quindi la necessità importante di coinvolgere le scuole con esempi virtuosi che hanno lasciato un segno tra cui il corridore, maratoneta Leonardo Cenci, che nonostante una neoplasia è riuscito per due volte a svolgere la maratona di New York.

Inoltre compito dell'Amministrazione è sicuramente quello, in collaborazione con la diocesi, di valorizzare l'attività degli oratori, che sono un luogo molto importante. Abbiamo avuto di recente un incontro con il vescovo Massara e penso che l'oratorio sia un luogo di crescita fondamentale per lo sviluppo e per la socialità dei ragazzi. Così come un oratorio laico, il Cag, credo che debba essere compito dell'Amministrazione, ne parlavo adesso con l'assessore, collega, dottoressa Spuri, credo che sia necessario rivalorizzarlo, renderlo più fruibile possibile, perché è un luogo cruciale per l'Amministrazione comunale nell'interesse dei ragazzi. Già questa Amministrazione ha provveduto a fare un'istruttoria sulla gestione attuale del Cag. Cercheremo di migliorarla, efficientarla per renderlo sempre più fruibile.

Come detto, è importante inoltre il dialogo con le istituzioni, con le istituzioni scolastiche. Penso a progetti anche in riferimento all'implementazione dell'educazione civica. Educazione civica che ha un risvolto importante con due iniziative del nostro Comune, quella del Consiglio comunale dei ragazzi. Io feci parte anche di un Consiglio comunale, l'allora Sindaco era l'amico Roberto Sorci e quindi credo che sia necessario anche istituire nuovamente questo Consiglio comunale dei ragazzi per avvicinare la politica, intesa in senso nobile, con il mondo giovanile, proprio per coinvolgere i ragazzi nelle istituzioni. Così come anche il ruolo dei comitati di quartiere che dovranno essere, a parere dell'Amministrazione, ripresentati. Anche lì credo che possa essere un utilizzo importante per un senso di partecipazione attiva nella gestione, nell'avanzare proposte in riferimento alla valorizzazione dei luoghi abitati in cui i ragazzi svolgono la loro vita.

Di recente abbiamo avuto anche l'onore di presenziare a un incontro di partecipazione attiva organizzato da Ristorarte sulla necessità di coinvolgere le comunità, nel portare progetti filantropici, nel valorizzare i luoghi a volte poco valorizzati, in una situazione di non cura: ci sono tutte queste iniziative che servono proprio al coinvolgimento. Noi cercheremo quindi di organizzare eventi con signori, con persone importanti che hanno lasciato un segno, implementare l'attività di collaborazione con la diocesi e con gli oratori, il Cag e il dialogo con le istituzioni scolastiche, e la necessità di reistituire il Consiglio comunale dei ragazzi.

Presidente BALDUCCI

Consigliera Minelli, ha possibilità di replica, prego.

Consigliera MINELLI

Grazie, Presidente. Grazie mille, assessore. Credo anch'io che comunque sia molto importante andare a intervenire in maniera forte proprio sui giovani, intervenire sulla radice, perché comunque credo che sia proprio indispensabile trovare per loro delle fonti di interesse che possano in qualche modo distoglierli da altre attività che magari li porterebbero fuori dai binari.

Noi abbiamo delle proposte, infatti io ho chiesto anche alla Sindaca se possiamo vederci per un incontro che lei mi ha gentilmente concesso, poi mi farebbe piacere anche parlarne con lei. Ma credo che sia importante non solo investire sui singoli ragazzi, anche investire sulle famiglie, perché purtroppo nella stragrande maggioranza dei casi ci troviamo davanti a delle famiglie che non hanno la benché minima idea né di quello che stanno facendo i loro figli, ma soprattutto di come arginare i loro ragazzi. E glielo dico stando proprio nel mondo della scuola, quindi investire anche con incontri a livello scolastico proprio che vengono fatti con le famiglie. Adesso noi li facciamo perché quasi in tutte le scuole c'è proprio lo psicologo che si rende disponibile per parlare anche con le famiglie. Magari fare un percorso in cui si creino dei punti di incontro, che non siano sporadici ma che siano anche un pochino più frequenti, potrebbe essere una soluzione. Comunque la ringrazio per la risposta.

Presidente BALDUCCI

Passiamo ora all'ultima interpellanza di questo Consiglio comunale.

Interpellanza – attivazione del tavolo di confronto permanente per contrastare la crisi produttiva e per tutelare il diritto al lavoro nel comprensorio fabrianese ai sensi della delibera del Consiglio comunale n. 124 del 21/11/2017

Il proponente, presentatore e il consigliere Lorenzo Armezzani, prego.

Consigliere ARMEZZANI

Grazie, Presidente. Io mi unisco ai saluti. Farò una breve illustrazione. La mia interpellanza è un po' lunga, per cui non la rileggerò. Però il cuore della domanda che rivolgiamo al Sindaco è sulla crisi industriale, sulla quale avremo anche, oltre al tema sollevato già dal collega Renzo Stroppa, due ordini del giorno presentati dalla maggioranza, per cui un tema che giustamente occuperà grande spazio in questa seduta.

La domanda nello specifico della mia interpellanza verte su quattro punti che sono questi. Facendo seguito all'incontro che è stato tenuto in via breve dal nostro Sindaco il 13 luglio, se non sbaglio, nel quale, nella successiva conferenza stampa è stata annunciata la proficuità di quella riunione con i sindacati e con gli altri Sindaci del territorio, di continuare a replicare incontri di questa natura. Noi richiamiamo un ordine del giorno, che fu approvato all'unanimità nella scorsa consiliatura, che ricito nell'interpellanza, nella quale si istituiva un tavolo di lavoro permanente con il coinvolgimento dei Sindaci di zona e con le parti sociali che, come riportato nel verbale, in quella seduta sottoscrissero quell'ordine del giorno. Quindi questo tipo di lavoro, questa pratica di monitorare le crisi industriali il nostro territorio e questo consesso consiliare già lo ha condiviso all'unanimità.

Pertanto si richiede, unendomi poi anche al contenuto dell'ordine del giorno presentato dalla maggioranza, di chiedere al Sindaco se questo organo chiamiamolo, che ha natura di organo, attesa la frequenza con cui viene citato e convocato, possa in qualche modo essere formalizzato. Nell'ordine del giorno approvato dal precedente Consiglio comunale del 2017 si

citava, tra l'altro, anche un coinvolgimento di altri soggetti. Per esempio le centrali cooperative e anche le aziende, le società che si occupano di formazione, che in questo primo incontro non sono state coinvolte. Quindi questa è la prima domanda. Se vogliamo ridare fiato a questo gruppo di coordinamento e di allargarlo e di riconoscerne la funzionalità, come nel precedente ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio comunale.

La seconda domanda verte sulla formalizzazione, se vogliamo, se è intendimento del Sindaco dopo aver fatto questi incontri, se ritiene opportuno calendarizzare una periodicità di questi incontri, una volta al mese, una volta ogni quindici giorni, per rendere una formalità dell'incontro e renderlo quindi anche facilmente intelligibile dai cittadini e dal Consiglio comunale.

La terza questione invece verte su una novità che è recente, perché il 27 giugno il Ministero dello sviluppo economico ha riaperto lo sportello di crisi complessa per la Merloni, con un nuovo sportello aperto ormai dal 14 luglio con uno stanziamento di 7 milioni di euro circa a favore dei Comuni ricadenti nell'area di crisi della Merloni della regione Marche. La domanda è questa, valuta opportuno coinvolgere questo tavolo anche nel sostegno, nella pianificazione e nella progettazione che i soggetti privati presenteranno per questo nuovo sportello e per altre iniziative, ma per questo in particolare? La domanda verte anche in relazione a un precedente, perché nello scorso sportello hanno partecipato molte aziende, ma non hanno visto ammessa né aggiudicata la propria domanda le aziende fabrianesi. L'atto è pubblico, è del ministero, io lo sto guardando sul sito del Mise. Vediamo per esempio Elica, Togni, Qs Group, per parlare delle aziende del territorio. Tutte queste aziende non sono state ammesse al finanziamento, bensì sono state ammesse al finanziamento aziende del comprensorio di Jesi. Le sedi legali di queste aziende sono di Jesi. Quindi a mio avviso, questa è la domanda che propongo al Sindaco e vorrei avere un'interlocuzione su questo e la sua opinione, il tavolo di lavoro può svolgere un lavoro di facilitazione in modo tale da poter intercettare le risorse dell'area di crisi Merloni e aiutare quindi le aziende che insistono sul territorio e quindi generare occupazione sul territorio?

Quarta domanda nella stessa interpellanza è riguardo all'area di crisi complessa della quale si sta parlando da tanto tempo, se avete fatto una valutazione rispetto all'inserimento di Fabriano nell'area di crisi complessa.

Presidente BALDUCCI

Grazie, consigliere Armezzani. Risponde il Sindaco, prego.

Sindaco GHERGO

Grazie, consigliere Armezzani. Per quanto riguarda la preoccupazione sulla situazione lavorativa del comprensorio fabrianese, questa è stata oggetto di due riunioni che abbiamo tenuto noi Sindaci del territorio insieme con le rappresentanze sindacali e poi abbiamo avviato un'interlocuzione anche con la Regione in persona dell'assessore Stefano Aguzzi. Quindi si è costituito un tavolo, un tavolo di monitoraggio e un tavolo di confronto proprio per attenzionare quelle che possono essere le eventuali ricadute sull'occupazione del territorio di acquisizioni o cessioni che in questo momento sono portate all'attenzione della stampa locale e nazionale, riguardanti in modo specifico la situazione della Whirlpool spa. Quindi abbiamo ragionato su questo, abbiamo avviato un tavolo di confronto, questo tavolo di confronto si è costituito. La successiva interlocuzione è con il ministero, e su questo purtroppo in questo

momento grava l'incertezza della situazione politica nazionale che si sta avviando alla consultazione elettorale di settembre.

Comunque l'interlocuzione è stata avviata, il tavolo di confronto con i Sindaci del territorio si è costituito. Partecipano le associazioni sindacali, partecipa la Regione. La progettazione territoriale che coinvolga il tavolo di confronto per indicare obiettivi e priorità, per agevolare le iniziative imprenditoriali sul territorio del comune di Fabriano relativamente all'avviso pubblico, i cui termini sono riaperti il 14 luglio 2022, sicuramente sarà oggetto del tavolo di confronto, quindi il tavolo di confronto sarà sicuramente su questo impegnato.

Sull'area di crisi complessa Fabriano è già parte, cioè Fabriano è già nell'area di crisi complessa con il gruppo Antonio Merloni. Quindi diciamo che noi siamo già inseriti in quell'area.

Presidente BALDUCCI

Prego, consigliere Armezzani, per la replica.

Sindaco GHERGO

Noi, da programma, abbiamo proposto un inserimento nella zona logistica semplificata e rafforzata.

Consigliere ARMEZZANI

Grazie mille. Non è che siamo innamorati dei titoli, per cui qualsiasi iniziativa, area di crisi complessa o altre, va bene purché si intercettino risorse. La ringrazio per la risposta, che trovo soddisfacente.

L'unica cosa sulla quale non mi ha risposto e che invece insisterei è se invece in questo tavolo di coordinamento lo allarghiamo anche ad altri soggetti come le centrali cooperative, le associazioni di categoria e gli enti di formazione. Questo era l'altro inciso, perché era in riferimento sull'ordine del giorno del Consiglio comunale del 2017. Questa è una sollecitazione. Grazie infinite.

Sindaco GHERGO

Questo sarà oggetto di interlocuzione sul tavolo. Prenderemo una decisione con gli altri soggetti che sono coinvolti.

Presidente BALDUCCI

Procediamo. Quindi abbiamo finito la seconda fase di questo Consiglio comunale, quindi cominciamo con il primo argomento da trattare, iscritto al punto 7 dell'ordine del giorno.

Approvazione degli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del Sindaco dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni

Presenta l'atto il Sindaco, prego.

Sindaco GHERGO

Grazie, Presidente. Gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni fa parte di un allegato che è stato portato all'attenzione dei consiglieri.

Diciamo che le regole e la disciplina si rifà a normative di carattere nazionale, ci sono applicazioni di principi generali. Io posso leggere, se lei, Presidente, lo ritiene opportuno, io do lettura. È un documento di carattere tecnico, in cui sono indicati quelli che sono i requisiti di coloro che possono essere indicati come rappresentanti del Comune di Fabriano presso gli enti, le aziende e le istituzioni. Ovviamente sono requisiti di carattere normativo. Io posso darne lettura.

Presidente BALDUCCI

Sindaco, penso che non ci sia bisogno di leggere essendo un argomento prettamente tecnico. Se non ci sono interventi, io procederei direttamente con la votazione che facciamo sempre per appello nominale in quanto il caldo ha messo un attimo in crisi e in difficoltà il sistema elettronico.

Prego, Segretario.

(Votazione per appello nominale)

Presenti	21
Favorevoli	21
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Ora votiamo anche l'immediata eseguibilità.

(Votazione per appello nominale)

Presenti	21
Favorevoli	21
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Una cosa in termini generali che il Segretario mi suggerisce, durante le votazioni chiaramente i consiglieri non dovrebbero allontanarsi dall'aula e rientrare immediatamente prima.

Passiamo al successivo punto, punto 8 dell'ordine del giorno.

Approvazione linee programmatiche del mandato politico amministrativo 2022/2027

Relatore il Sindaco, prego.

Sindaco GHERGO

Grazie, Presidente. Oggi è la giornata in cui noi approfondiremo le nostre linee per il futuro tracciando alcuni di quelli che sono gli elementi fondamentali dell'idea di città che abbiamo presentato alle elezioni. Oggi tratteremo le linee di indirizzo del nostro mandato, quello che ci vedrà lavorare insieme per i prossimi anni.

Io potrei iniziare parlandovi della situazione che abbiamo ereditato, del clima che si percepisce nella struttura, dei ritardi in cui versano le pratiche, di quanto tempo si è perso e di quante occasioni sono sfuggite. Ma non lo farò, affinché non sembri la solita litania apologetica che abbiamo sentito fare tante volte da altri.

In politica non si fanno i processi, si fanno proposte e si fanno nelle sedi istituzionali. Io non parteciperò mai a dibattiti sui social o comunque fuori dalle sedi istituzionali, perché i social non sono il luogo preposto al confronto e rappresentano la mortificazione del dialogo, e il dialogo è l'essenza della politica, e la politica è la sintesi tra una tesi e un'antitesi tra maggioranza e opposizione.

Io, per rispetto di questo Consiglio che rappresenta il parlamento della città di Fabriano, risponderò sempre in questa sede e dialogherò in questa sede con chi è stato eletto dai cittadini a svolgere questa funzione, lasciando fuori da qui il chiacchiericcio sterile e autoreferenziale.

A noi non interessa dimostrare quanto siamo bravi, ma quanto questa città può crescere. Quanto possiamo riappropriarci del nostro futuro grazie alla consapevolezza che gli obiettivi che abbiamo e che oggi presentiamo sono obiettivi concreti, tradotti in linee di indirizzo concrete e in azioni realizzabili. Le linee del nostro mandato rappresentano un'idea di città che progetta il futuro dei prossimi decenni con uno sguardo lungo sul destino di questi territori e con la consapevolezza che questo è il momento di progettare lo sviluppo e di riappropriarci di una centralità che ci ha resi famosi nei secoli scorsi e anche nei decenni scorsi. Questo è il momento di tornare ad essere centrali, ad aprirci al mondo, a recuperare fiducia e a sconfiggere la politica della paura, e lo faremo con le forze della nostra maggioranza, chiamata a sostenerci in modo propositivo e della nostra minoranza, chiamata a svolgere un ruolo di controllo, che mi auguro sia costruttivo e mai sterile.

Oggi in quest'aula, a supporto dei nostri lavori, ci sono persone che lavorano nella nostra struttura e che ne sono il fiore all'occhiello, e che dimostrano che la professionalità, la serietà e la dedizione al proprio lavoro sono un valore che fa la differenza. È grazie a loro e a colleghi come loro che abbiamo potuto presentare questo documento in anticipo rispetto ai novanta giorni previsti dalla norma, per dare due segnali: il primo, che questa Amministrazione farà della velocità la propria caratteristica, anche per recuperare il tempo perduto; il secondo, che questa Amministrazione valorizzerà sempre e sempre di più coloro che negli uffici comunali si dedicano al proprio lavoro con responsabilità, perché saranno loro gli artefici della crescita della nostra città.

Ci aspetta una grande sfida che ci ha posto sotto i riflettori degli osservatori a livello nazionale. Sappiamo che non tutto sarà facile e non sarà tutto subito. Io mi auguro che questa sfida noi sapremo coglierla, tutti noi che oggi siamo in questo consesso, nel rispetto dei ruoli, ma avendo come comune denominatore lo sviluppo della città per le nuove generazioni. Quindi auguro buon lavoro a tutti e mi appresto ora a presentare le linee del programma di mandato.

Do la parola, proprio per presentare la struttura del programma di mandato, alla dottoressa Silvia Campanella.

Dottoressa CAMPANELLA – Dirigente di settore

Buongiorno a tutti. Prima ovviamente dell'illustrazione del Sindaco del contenuto delle linee programmatiche del mandato, del documento che andrete ad approvare, volevamo dare un po' una visione di dove si colloca questo documento all'interno del ciclo di

programmazione e di rendicontazione dell'ente locale, un ciclo complesso che comunque è definito e ben specificato dai documenti che da oggi partiremo ad approvare, per poi arrivare fino alla conclusione, attraverso la rendicontazione, di questo ciclo.

Linee programmatiche è il primo documento fondamentale che noi andiamo ad approvare, che definisco sempre un po' il faro di quella che è l'azione amministrativa che ci accompagna in questi cinque anni di legislatura. Ovviamente dal programma di mandato che l'Amministrazione ha presentato ai cittadini vengono scaturite le linee programmatiche, cioè degli assi strategici e degli obiettivi strategici ben definiti che, a mano a mano che andremo ad approvare i documenti successivi, verranno ulteriormente specificati in ulteriori obiettivi operativi, gestionali e di indicatori, che ci permetteranno poi di valutare quella che è stata l'azione amministrativa. Sia l'azione amministrativa nei confronti di tutto l'apparato comunale e quindi quelli che sono sia i dirigenti, i colleghi e i dipendenti comunali, ma sia soprattutto una valutazione che viene dai cittadini, cioè da coloro che comunque hanno promosso e votato questa Amministrazione comunale.

Quindi le linee di mandato, come avete già visto nella documentazione che è stata prodotta, ha suddiviso il programma di mandato in assi strategici e obiettivi strategici. Questi obiettivi strategici saranno poi ulteriormente declinati all'interno del documento unico di programmazione, che a norma di legge il Consiglio comunale presenterà alla Giunta, ci siamo dati questo termine il prossimo Consiglio comunale utile, in quanto verrà adottato, il Tuel prevede entro il 31 luglio, mentre oggi è il 30 luglio, quindi approviamo oggi le linee di mandato, sarà approvato sicuramente i primi di agosto e sarà presentato al prossimo Consiglio comunale. Il documento unico di programmazione ci permette di passare dalle linee di mandato alla sezione strategica, che ha una durata di obiettivi di cinque anni, anche ad una sezione operativa che ci dà la possibilità di scaturire, di splittare gli obiettivi strategici in obiettivi operativi. Successivamente a questo ovviamente c'è l'approvazione del bilancio di previsione, che ci collegherà alle risorse finanziarie a nostra disposizione per realizzare i nostri obiettivi operativi. Successivamente, con ulteriore documentazione, che sarà il Piano esecutivo di gestione, il Piano degli obiettivi e il nostro nuovo documento che dovremo approvare da quest'anno entro novembre, il Piao, agganceremo oltre alle risorse finanziarie, le risorse strumentali e le risorse umane al fine di poter realizzare gli obiettivi e a dare alla struttura comunale gli obiettivi da realizzare, individuando anche degli indicatori. Quindi questo complesso di documenti che avanza nel tempo e che comunque realizzeremo, ci consentirà di traslare una descrizione generale del programma di mandato invece su delle concretezze, delle azioni specifiche che verranno realizzate. Ovviamente azioni specifiche che poi saranno oggetto di valutazione. Valutazione, come abbiamo detto, all'interno della struttura attraverso le valutazioni dei dipendenti, dei dirigenti e di tutta la struttura con i sistemi di valutazione, il rendiconto di gestione e ovviamente la rendicontazione sociale, che può essere una rendicontazione annuale, a metà mandato, a fine mandato, ovviamente secondo l'organizzazione della Giunta.

Nella successiva slide, per dare quindi una visione un po' generale... ovviamente tutti questi documenti avranno degli artisti che li approveranno e partiremo dalle linee programmatiche, ovviamente il Consiglio comunale; il documento di programmazione, sempre il Consiglio comunale; il bilancio di previsione con i relativi allegati, Consiglio comunale. Poi passeremo a più specifici, che ovviamente sarà la Giunta con il Piano esecutivo di gestione e il Piao, e ovviamente poi tutto quello che riguarda la gestione operativa dei

dirigenti, per poi tornare ad una valutazione finale a quello che è il Consiglio comunale attraverso il rendiconto di gestione.

Questo è, in linea molto generale, il ciclo di programmazione e rendicontazione e oggi iniziamo, attraverso l'approvazione in Consiglio delle linee programmatiche di mandato, di avviare ex novo questo ciclo.

Ringrazio la collega Gianna Gambini, che comunque ha dato supporto per la realizzazione di tutte le slide e data la possibilità, come diceva il Sindaco, di anticipare fortemente l'approvazione di questo documento.

Sindaco GHERGO

Grazie, dottoressa Campanella. Il programma di mandato si articola su quelle che sono e, anzi, trae lo spunto da una visione di città, da una visione di territorio che si ispira a otto parole chiave del programma di mandato. Quindi l'attrattività, perché Fabriano dovrà diventare un luogo in cui scegliere di vivere e non più un posto dal quale allontanarsi, quindi un luogo capace di attrarre imprese, risorse, idee, progetti, lavoratori e turisti giovani e anche corsi di formazione, oltre che corsi universitari. Centralità, perché Fabriano dovrà tornare ad essere il fulcro dell'intero comprensorio dell'area interna, quindi un punto di riferimento, un centro catalizzatore di tutta l'area montana che è circostante. La connessione. Fabriano dovrà tornare a sviluppare le sue potenzialità, rompendo un isolamento che finora in realtà ha favorito il declino. Quindi connessioni non soltanto però di carattere infrastrutturale ma anche digitali, e anche connessioni intese come reti tra persone, tra persone, tra idee, comunità e tra territori. Poi l'efficienza, perché in un mondo che va veloce, in un mondo globalizzato l'efficienza e la velocità sono ciò che può renderci attrattivi. La bellezza. Dobbiamo dare valore a quella che è la bellezza intrinseca di questo territorio, alla sua storia, alla sua cultura. La nostra città dovrà coniugare l'utilità con il gusto estetico, che ha contraddistinto la nostra storia e le nostre tradizioni. Poi la produttività, perché Fabriano ha bisogno di progetti, ideati da persone competenti che siano realizzabili e ha bisogno di qualità e ha bisogno di efficienza. Poi il concetto di comunità. Il nostro territorio ha bisogno di riscoprire il senso, il valore autentico del concetto di comunità, di una comunità solidale, quindi di comunità e di solidarietà. È necessario che in questo territorio ci sia non soltanto la percezione, ma ci sia una situazione concreta affinché nessuno rimanga solo o rimanga indietro, in cui tutte le fragilità, di qualsiasi natura, possano essere sostenute e in cui le ricchezze, non soltanto quelle economiche possano essere condivise, investite e valorizzate. Poi il concetto di innovazione. Quindi una città che deve essere aperta allo sviluppo delle nuove tecnologie digitali, che devono essere impiegate sia per potenziare le infrastrutture della nostra città, ma anche per far sviluppare una industrializzazione digitale accanto a quella tradizionale e a quella manifatturiera.

Da queste otto parole chiare, in realtà, sono state poi tratte otto macroaree. Scusi, sei macroaree, da cui sono state poi estrapolate delle linee di mandato e degli indirizzi strategici. L'indirizzo della produttività, che ha come tema il lavoro, il lavoro che diventa il bene fondamentale per le nostre generazioni ma anche e soprattutto per quelle future; la macroarea della bellezza e dell'attrattività, in cui la storia e la cultura diventano il volano della rinascita turistica e imprenditoriale del territorio; la comunità solidale, una comunità che si prende cura di sé, una comunità in cui nessuno rimane indietro; la centralità di Fabriano che deve diventare e ritornare ad essere capofila del territorio delle aree interne e interconnessa tra persone, idee e comunità; l'innovazione intesa appunto come transizione ecologica affinché la

città diventi una città sostenibile e l'efficienza rappresentata da una struttura efficiente, quindi un Comune efficiente, virtuoso, veloce e vicino ai cittadini.

Se entriamo nello specifico, il primo indirizzo strategico è quello che riguarda, questi li abbiamo adesso individuati, quindi abbiamo le sei macroaree, quindi gli indirizzi strategici da cui derivano poi trentacinque obiettivi strategici declinati in azioni strategiche. Io adesso non mi soffermerò sullo specifico, ma introdurrò gli assi strategici.

L'indirizzo strategico n. 1 riguarda la produttività, il lavoro che diventa il bene fondamentale per le future generazioni. Il nostro è un territorio montano, è un territorio a vocazione manifatturiera, ma nella nostra visione l'impresa sarà e continuerà ad essere un'impresa di carattere manifatturiero, ma dovrà comunque aprirsi alle nuove tecnologie, quindi ad una visione diversa, un'impresa anche di carattere dematerializzato. Quali sono le azioni strategiche che derivano dall'indirizzo strategico n. 1? Fabriano che dalla culla dell'industria deve diventare culla dell'imprenditorialità. L'industrializzazione non sempre corrisponde a imprenditorializzazione. Il nostro territorio è un territorio in cui le industrie sono sorte e hanno continuato a prosperare, ma è un territorio povero in questo momento di imprenditori e di cultura dell'imprenditorialità. Questo si declina in obiettivi operativi che sono l'avviare partenariati con imprese nella promozione dello sviluppo, nel benessere del territorio, nella semplificazione delle procedure, nel creare centri di formazione permanente. Sono obiettivi operativi che adesso non andiamo a individuare nello specifico, ma che saranno poi oggetto di successive azioni. La valorizzazione, sempre nell'indirizzo strategico n. 1, quindi la produttività, la valorizzazione del commercio e dell'artigianato per la ripresa della città, che vede come uno dei punti centrali per esempio l'avvio di uno sportello polifunzionale Suap e Sue, l'incentivazione di nuove aperture, l'avvio di politiche urbanistiche rigenerative, la valorizzazione dell'artigianato artistico. Poi un'agricoltura 3.0 per sostenere e valorizzare il salame di Fabriano come prodotto del territorio e per implementare il sistema di vertical farm in edifici che possano essere contenitori di questa filiera, che va direttamente dalla produzione al consumo.

Il secondo indirizzo strategico è quello che riguarda la bellezza e l'attrattività, quindi la storia e la cultura del nostro territorio che devono diventare il volano della rinascita turistica e imprenditoriale. Quindi dobbiamo partire dalla storia della cultura per poter poi rivalorizzare il nostro territorio, rilanciando le bellezze e le nostre potenzialità: il Teatro Gentile, il cinema Montini, gli eventi dello spettacolo. Costituire un sistema di gestione degli spazi in sinergia anche con gli enti proprietari, gli spazi culturali e religiosi. Questo per esempio è già stato avviato come una delle prime azioni del nostro mandato, in cui si è già avviata una sinergia per poter garantire l'apertura e quindi la fruibilità ai turisti di quelle che sono le chiese e il patrimonio quindi religioso del nostro territorio. Fabriano deve valorizzare la carta, che deve tornare ad essere l'asse strategico del nostro comprensorio, con tutto quello che ciò comporta, a cominciare dalla rivalorizzazione e rivalutazione del Museo della carta. La città che deve tornare ad essere attrattiva, il ripristino dello Iat è già stato messo in atto; la rivalorizzazione di Fabriano come città dell'Unesco. Fabriano fa parte della rete delle "Città creative Unesco" e questo deve rappresentare per noi un'opportunità di rete e di crescita. Poi Fabriano città della Resistenza. Fabriano deve recuperare la memoria del proprio passato, della propria storia.

L'indirizzo strategico n. 3 riguarda la solidarietà, quindi una comunità solidale che si prende cura di sé, in cui nessuno rimanga indietro. La comunità quindi è una comunità coesa, una comunità inclusiva che garantisca il diritto alla longevità, che garantisca il diritto alla vita

autonoma dei soggetti più fragili, ad iniziare dai disabili per arrivare poi agli anziani. Una comunità che realizza un patto per contrastare la violenza sulle donne, che guarda ai bambini e alle famiglie, perché una città costruita a misura di bambini e delle famiglie è una città che poi è costruita a misura di una qualità della vita sicuramente maggiore. Un progetto per il futuro per i giovani che riesca a introdurre, a reinserire i ragazzi nelle dinamiche della vita pubblica, ad interessarli ai progetti che noi attueremo. Poi lo sport inteso non soltanto come attività ludica ma anche come strumento di cui coesione sociale e culturale. E il diritto alla salute, che deve essere difeso per avere una sanità di qualità, equa ed efficiente.

L'indirizzo strategico n. 4, invece, valorizza la centralità di Fabriano. Fabriano come capitale e capofila del territorio montano e connessa con persone, con idee e comunità circostanti. È necessario quindi sviluppare sinergie con i Comuni dell'area montana, e questo è già stato avviato. Abbiamo già avviato un'interlocuzione con i Sindaci del comprensorio per poter gestire situazioni di crisi. La chiusura della strada di Frasassi è stato il primo tavolo in cui ci siamo trovati a gestire, in sinergia con gli altri Sindaci, un problema del territorio e poi abbiamo continuato con il tavolo che riguarda le crisi della nostra area industriale. La valorizzazione delle frazioni che sono per noi una risorsa culturale, una risorsa di tradizioni, oltre che di bellezze ambientali e devono essere valorizzate e lo faremo proprio sostenendo i luoghi di aggregazione nelle frazioni. La realizzazione delle opere di manutenzione, ordinaria e straordinaria, nella città. Come accennava nelle comunicazioni l'assessore Vergnetta, abbiamo già iniziato a lavorare con obiettivi operativi e azioni concrete. Effettuare la manutenzione sugli edifici, sugli immobili comunali e l'attenzione alla manutenzione straordinaria, l'ampliamento dei cimiteri, sia nella città che nelle frazioni.

Per quanto riguarda l'indirizzo strategico n. 5 parliamo invece di innovazione e di transizione ecologica affinché la città diventi una città sostenibile, quindi ci baseremo su una sostenibilità energetica e ambientale, sulla valorizzazione dell'acqua come bene primario e fondamentale; una città che deve diventare la città del verde, che deve valorizzare l'economia circolare come veicolo di sviluppo, la rigenerazione urbana, la gestione del bosco e filiera del legno, la viabilità cittadina che deve diventare a misura delle persone; una città che deve tenere conto di altre forme di vita. Una città quindi a misura anche degli animali.

L'indirizzo strategico n. 6, invece, riguarda la valorizzazione dell'efficienza. Un Comune efficiente, che deve diventare efficiente, virtuoso, veloce, vicino ai cittadini, a partire dall'efficientamento della struttura della macchina comunale, della struttura comunale che deve avere come obiettivo la valorizzazione e il coinvolgimento del capitale umano interno all'ente; la predisposizione di un bilancio partecipativo trasparente, basato sulla progressività, una Amministrazione pertanto partecipata e la capacità di questa Amministrazione di offrire migliori servizi ai cittadini.

Diciamo che questi indirizzi strategici sono stati poi declinati, anche relativamente alle linee, sono stati individuati in collegamento con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda Onu 2030 con gli obiettivi di benessere equo e sostenibile.

Io darei la parola adesso all'assessore Pietro Marcolini che potrà dare un quadro d'insieme di queste linee di indirizzo all'interno di un contesto più ampio di visione, anche relativamente alle opportunità di finanziamento che in questo momento ci possono essere offerte e consentite.

Assessore MARCOLINI

Grazie. Mi corre l'obbligo, è il primo intervento in Consiglio comunale, saluto il Presidente del Consiglio e tutti quanti i consiglieri che in parte ho avuto l'opportunità di conoscere e con cui ho anche collaborato. Ringrazio il Sindaco dell'opportunità di un vero e proprio privilegio di partecipare all'attività di ripartenza, così come l'avete chiamata, del Comune di Fabriano. Ma non mancheranno le occasioni di confronto.

Colgo la palla che mi ha dato adesso il Sindaco per svolgere brevi considerazioni, perché su questi temi l'intenzione dell'Amministrazione è quella di lavorare a partire già dall'autunno. È stata fatta una cadenza. Il bilancio finanziario economico è triennale, il bilancio di mandato che è stato illustrato adesso è quinquennale, c'è una prospettiva necessaria su cui Fabriano si sta concentrando, che invece è il contrasto con il declino che scorre con un brivido lungo la schiena di tante realtà con Fabriano in posizione di attenzione e quindi con la necessità di un riorientamento strategico della città di Fabriano, del suo territorio e delle sue funzioni.

Ha fatto bene il Sindaco a definire i grandi cerchi che poi arrivano al piano operativo. L'Agenda Onu 2030, i diciassette target strategici, i documenti dell'Unesco di cui Fabriano è stato un protagonista sul versante della cultura e dell'artigianato, non valorizzando appieno questa opportunità ma con la necessità di collegarsi a quella catena di relazioni importanti sul piano internazionale, e poi la filiera che è stata raccontata e già in una prima fase tradotta delle grandi opportunità: il Pnrr, il fondo complementare legato al Pnrr, perché ricordiamoci, anche se purtroppo è un po' in secondo piano, ma Fabriano e Cerreto Desi sono il polo nord del cratere del 2016 e del 2017, di cui il polo sud è L'Aquila, ma la capitale del nord per gli interventi è proprio Fabriano. Pnrr, fondo complementare.

Il ritardo nella definizione degli accordi di partenariato nazionali con l'Unione europea rimette magicamente, fortunatamente in fase anche tutta la strumentazione delle politiche comunitarie europee, sia quelle del Piano operativo regionale dell'Fse, la formazione, sia quelle del Fesr, sviluppo industriale, artigianato, attività, nonché quella, seppur eccezionale che però è richiamata in tutti quanti i documenti, ho visto anche i programmi elettorali che hanno concorso a questa tornata, che tutti quanti hanno giustamente richiamato del Psr, cioè del Fesr, Fondo agricoltura che da solo, sul piano regionale, ha la somma degli altri due fondi messi insieme. Quindi un lavoro di intreccio straordinario, però con un interrogativo di fondo che non è ordinario e che parte da una considerazione, che io penso il Consiglio comunale di Fabriano condivide, che la rinascita, la ripartenza, il rilancio di Fabriano non può concentrarsi soltanto sulle modeste risorse del Comune di Fabriano. Sarebbe una sfida assolutamente impossibile e assolutamente incongrua. Quindi il rilancio di Fabriano deve partire da una visione e da una valorizzazione del ruolo di Fabriano che accentra, cerca di polarizzare delle opportunità restituendo utilità al territorio.

Uno degli elementi che ho visto non soltanto nel programma di mandato che è stato illustrato, ma anche nella discussione che ha preceduto le elezioni è questa centralità del territorio e quindi il rapporto non soltanto per quello che riguarda le aree interne, il rapporto con l'Unione montana, con il Gal, il contatto con la regione finitima, per cui con la realizzazione e il completamento della 76 dopo la 77 e, lo dice un pendolare da qualche settimana da Macerata, nella valletta della Sinclinale Camerte, che collega Camerino con Fabriano, quello che è stato già detto era una barriera, un isolamento che favoriva il declino può diventare un'opportunità straordinaria di sviluppo. Un'integrazione forte che riguarda le aree interne e anche un'integrazione che riguarda la vallata più strutturata e più importante della regione da un punto di vista manifatturiero, che è la Vallesina. Quindi i rapporti con

porto, aeroporto, interporto a partire da Jesi, a finire con lo sbocco al mare per i rapporti di adduzione, deduzione merci e funzioni.

Il lavoro, ovviamente non voglio approfittare della vostra attenzione, ma l'opportunità che adesso mi dava il Sindaco è quella di anticipare un lavoro che stiamo attendendo, che riguarda la definizione di un piano strategico partecipato, che va oltre le stesse linee di mandato e che comporta un confronto partecipato, alcuni temi sono emersi già stamattina, con le componenti economiche, con quelle sociali, con quelle istituzionali di carattere sovracomunale che costituiscono la giustificazione e la massa critica per un confronto sul piano regionale e nazionale, che è indispensabile per quella prospettiva.

Stamattina ho ricevuto un gradito regalo che riguarda Adriano Olivetti per l'esperienza che mi è capitata di fare negli ultimi anni all'Istituto Adriano Olivetti. Olivetti è importante non soltanto per i valori, quelli comunitari, quelli solidaristici, ma anche ci ricorda un'esperienza straordinaria di successo di carattere internazionale e poi un declino, quello di Ivrea, che ci deve risuonare nelle orecchie. Insieme a Ivrea oppure alle città simbolo della manifattura, che entrano in crisi e che hanno bisogno di una rigenerazione strategica, penso a Biella, penso a Pontedera, penso alla stessa Prato, a casi nazionali e internazionali che stanno ridisegnando il loro futuro. A me pare che le linee di mandato segnalino questa ambizione e si possa costruire insieme, quando penso alla centralità del territorio segnalata nel mandato ricordo anche Appenninia. Quando sento parlare dell'integrazione funzionale, programmatica dal livello europeo fino a quella locale, mi pare un programma di conforto su cui il Consiglio comunale non ha barriere tematiche. Gli strumenti e le soluzioni possono essere diversi, ed è quella la dialettica che esiste nel Consiglio comunale, ma mi pare che le preoccupazioni siano comuni.

Un'ultima osservazione, di cui parleremo più tardi secondo l'ordine del giorno, riguarda un po' lo stato della struttura, perché io mi sono appena affacciato e, come diceva il Sindaco, dobbiamo essere grati ai nostri dirigenti, ai nostri funzionari che a ranghi ridotti stanno cercando di corrispondere a ritardi emergenziali nel lavoro da istruire. Questo lo si farà con il riempimento degli organici e anche con un'integrazione che poggia sulla collaborazione, che anche sul piano nazionale il Pnrr sta garantendo. Penso al programma di "Capacity Italy", una sorta di collaborazione istituzionale offerta dalla strumentazione nazionale; dalla progettazione integrativa su cui su piccola scala ci stiamo apprestando ad approvare un piccolo parco progetti con una opportunità nazionale, a cui anche le Marche sono state ammesse soltanto recentemente, quindi con un'integrazione che passa dalla collaborazione istituzionale all'integrazione della pianta organica secondo le necessità possibili, alle collaborazioni professionali che si collegano in una logica integrata e consapevole, che però evita la frammentarietà, cerca di evitare al massimo l'occasionalità.

Per gli appuntamenti, e concludo, del piano strategico che va oltre la gestione triennale del bilancio e quella stessa perfino di mandato, in lavoro del bilancio partecipativo di carattere strategico sul versante della programmazione strategica io penso che realisticamente potrà avere una prima forma nella partenza post agostana, anche se di sosta in agosto l'Amministrazione non ne conoscerà. Quindi conto, conoscendo la serietà e l'importanza anche degli amministratori che siedono in Consiglio comunale, su una possibile collaborazione e su un confronto delle idee, dei progetti e dei programmi cui tutti quanti mi pare stiamo attendendo.

Presidente BALDUCCI

Grazie al Sindaco, grazie alla dottoressa e grazie all'assessore Marcolini. Ci sono interventi da iscrivere? Consigliere Ragni, prego.

Consigliere RAGNI

Grazie, Presidente. Parlo ovviamente come capogruppo anche a nome degli altri colleghi consiglieri di Progetto Fabriano.

Abbiamo letto le linee programmatiche con molta attenzione, abbiamo ascoltato gli interventi odierni sia dell'assessore Marcolini che del Sindaco, esprimiamo grande soddisfazione per quelle che sono state le linee che ci sono esposte, riteniamo che sia un programma assolutamente valido, un programma che per la prima volta forse non solo mira a risolvere le problematiche urgenti della città, e ne abbiamo molte da risolvere, ma che ha una prospettiva futura, una prospettiva di rilancio che è assolutamente necessaria per il nostro territorio dal punto di vista economico, dal punto di vista sociale.

Le parole chiave che il Sindaco prima ha espresso noi riteniamo che non siano degli slogan, non siano delle vuote parole, ma saranno sicuramente quelle aree, quei settori di intervento dove ci condurranno gli obiettivi che avete delineato e, conoscendo la competenza e la professionalità e l'impegno di ciascuno di voi, non abbiamo dubbi che saranno realizzate.

Già come avete ricordato in questo brevissimo tempo in cui vi siete insediati, sono già state fatte delle azioni, degli interventi molto importanti. I cinque progetti che il Sindaco prima ricordava è vero che sono progetti che sono stati ideati dalla precedente Amministrazione, ma, almeno per quello che riguarda come sono abituato io nella mia professione, un progetto è pronto nel momento in cui viene firmato e depositato. E questo è stato fatto dalla nuova Amministrazione pochissimi giorni dopo il suo insediamento.

Altri interventi li abbiamo visti in materia di cultura, in materia di turismo. È già stata disposta la riapertura dello Iat, che è strategico ed essenziale per la nostra città, e che da tanto tempo era chiuso. Lo stesso dicasi per la pinacoteca Molajoli. Lo stesso per quello che riguarda la convenzione che è stata fatta con la diocesi, per garantire ai nostri turisti di visitare degli autentici gioielli storici, parlo delle chiese di San Benedetto, San Filippo, della cattedrale e che anche questo rappresenta un'importantissima novità. Mi riferisco anche alla recentissima implementazione del personale nel Museo della carta. Anche lì avevamo una situazione molto problematica, perché erano rimaste due guide che dovevano far fronte a un flusso turistico enorme e che inevitabilmente non riuscivano ad essere assolutamente efficienti per quello che riguardava l'accoglienza. Ho letto con molta soddisfazione che da agosto fino al mese di dicembre ci sarà l'implementazione del personale con due nuove figure presso il Museo della carta. E molte altre iniziative che sono già state intraprese. Quindi questo è sicuramente un punto di partenza molto importante, che già dà atto dell'impegno che state approfondendo nella vostra attività di governo e che, siamo sicuri, condurrà alla realizzazione degli obiettivi.

Personalmente, in base ai miei fondamenti politici apprezzo molto il riferimento alla Fabriano come Fabriano città della Resistenza, alla necessità di creare un parco della memoria, perché questi sono dei valori essenziali, sono molto importanti nella nostra città a cui dobbiamo rimanere legati.

Così come apprezzo molto la parte che è stata dedicata alla solidarietà, all'accoglienza anche delle persone che vengono da fuori e che hanno la necessità di essere inserite nella nostra città e, più in generale, una concezione di città coesa e solidale che si occupi dei più deboli, si occupi dei più fragili.

Un altro aspetto che voglio sottolineare è anche quello relativo al rilievo che avete dato nelle linee programmatiche al futuro della città per quello che concerne la sostenibilità energetica, la tutela del verde, la tutela di un patrimonio di cui noi siamo ricchi e che purtroppo, sia nella città che nelle frazioni, negli ultimi anni è stato molto trascurato.

Quindi concludo dicendo che il gruppo Progetto Fabriano voterà indubbiamente con piena fiducia e convinzione per l'approvazione delle vostre linee programmatiche e siamo assolutamente certi che questa azione di governo, che avete così ben delineato, verrà poi realizzata.

Presidente BALDUCCI

Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI

Per quanto ho colto dall'enunciazione del Sindaco del programma, che poi – parliamoci molto chiaramente – non possiamo, abbiamo fatto una campagna elettorale su questi temi e ognuno li ha declinati in maniera diversa, ma il concetto del tema è sempre lo stesso: il bene di Fabriano, la ripartenza, la rinascita, l'accoglienza, l'attrattività e soprattutto dare un futuro a questa città, che in questo momento è in declino, è inutile che ce lo nascondiamo. E purtroppo non è un declino causato da noi, ma sono tutti gli eventi esterni che hanno portato a questa situazione in cui versa questa città. Quindi da questo punto di vista il ruolo, dico mio personale ma anche del mio gruppo è quello di dire noi oggi siamo minoranza, quindi partecipiamo all'attività di questa città, all'attività politica che tende al bene di tutti, quindi la nostra non sarà un'opposizione di principio perché dobbiamo dire di no. No. Su questo avete la massima garanzia. Il nostro però è un ruolo di controllo. Quindi un conto sono le enunciazioni, un conto è come si realizzano. E su questo noi saremo chiarissimi. Da una parte collaboreremo perché poi siamo tutti cittadini di Fabriano, viviamo tutti quanti questa città, quindi è inutile che ci facciamo i dispetti, perché io non faccio i dispetti a nessuno, né i miei colleghi. Quindi da questo punto di vista saremo chiarissimi.

Appoggeremo quello che riteniamo e saremo a fianco dell'Amministrazione su quello che riteniamo corretto, così come faremo opposizione a quello che riteniamo non vada nell'interesse della città. L'abbiamo dimostrato stamattina: abbiamo garantito a questo Consiglio di procedere, perché ci sono delle cose importanti. Quindi c'erano le scadenze, abbiamo garantito noi, la minoranza il prosieguo di questo Consiglio. Questa è la dimostrazione. Spero che sia un segnale che sia stato capito da tutti e che il prosieguo delle attività di questo Consiglio sia improntato su questo reciproco rispetto.

L'assessore Marcolini ci ha dato un tracciato di dove vogliamo andare e su questo, siccome ci conosciamo da tanti anni, è una cosa che abbiamo, alcune cose le abbiamo fatte in ruoli diversi insieme, compreso il riconoscimento Unesco. Quindi su questo non abbiamo, faccio solo una annotazione un po' fabrianese, me la permetta, assessore. Volo alto, perché sono anche orgoglioso di essere fabrianese e dico a Marcolini che mi parlava di Olivetti, io parlo di una cosa che pochi giorni fa il Corriere della Sera ha enunciato, De Rita, un articolo bellissimo di De Rita in cui, nei suoi ottanta e passa anni, racconta la storia sua familiare, ma racconta anche la storia italiana. E io sono orgoglioso, lo dico, quando parla della sua storia anche di Fabriano, oltre che di Ivrea e di tutte le altre parti.

L'ho detto perché se no qui ci piangiamo sempre addosso. Allora parliamo di Air Force, parliamo di Whirlpool, parliamo di tutto quanto. Ma noi abbiamo una storia, abbiamo una

storia che dobbiamo onorare e dobbiamo ritornare su, perché l'economia è ciclica, è una sinusoidale. Fabriano nel Trecento era importante, perché vendeva la bambagina a Firenze, dappertutto, poi abbiamo avuto un periodo di decadenza, abbiamo avuto un periodo, gli ultimi cinquant'anni di grande sviluppo. Nei Def degli anni Duemila Fabriano era riportato a livello nazionale come esempio di sviluppo e come esempio di ricchezza. Non lo dice Roberto Sorci, ma lo dicono i documenti dello Stato italiano.

Allora io ho accettato questa sfida, lo dico con brutalità a tutti, anche se davanti ho miei vecchi amici che oggi mi considerano un nemico, ma io sono sempre Roberto Sorci, quindi da questo punto di vista ho accettato questa sfida nonostante i miei problemi personali, perché voglio dare un contributo a questa città nel momento più difficile. E così i miei colleghi che siamo stati "competitori". Non nemici, perché io non ho nemici da questo punto di vista. Sono stato competitore per un modello, che il modello alla fine si sovrappone.

Questo ci tenevo a dire, quindi spero che i rapporti siano sempre quelli nelle giuste posizioni ma di collaborazione. Quindi non è che votiamo, almeno io voto a favore, mi astengo sulla illustrazione del Sindaco, ma siamo qua pronti a collaborare e aspettiamo segnali di collaborazione, ma controlleremo su questo, anche se fatemi fare un piccolo inciso. La precedente Amministrazione è stata un disastro per questa città. Questo lo dico chiaramente. Ma alcune cose, bisogna anche ammetterle, le hanno fatte anche buone, tra cui una che era in itinere, e qui ho visto già nei primi atti già uno scompaginamento e non andare in questa direzione, aveva messo in piedi un tavolo di confronto con le Fondazioni presenti sul territorio per gestire il sistema turistico fabrianese, quindi il Museo della carta, le Cartiere Fedrigoni, alla curia e a tutto quello che era annesso e connesso. Però ho visto adesso, molto probabilmente è un momento di emergenza e questo progetto, visti gli atti che ricordava anche il capogruppo Ragni, sono stati in un'altra direzione. Non creiamo sinergia, ma creiamo... È forse l'inizio.

Io auspico che ci sia questa visione che è scritta nelle linee programmatiche, quindi non è che mi invento, di collaborazione e di integrazione tra i vari soggetti, per far sì che Fabriano sia da questo punto di vista attrattiva, accogliente ma anche sostenibile economicamente. Se no è inutile che l'assessore Marcolini ci illustri dove andiamo, perché le risorse sono quelle che sono. Se non andiamo a prenderle fuori, noi andiamo con le pezze al sedere in giro, perché i soldi sono quelli che sono e a malapena bastano per le spese obbligate. A malapena.

Quindi questo è il mio metodo di lavoro e dei miei colleghi che sono qui con me, proprio per dire che noi siamo interessati al bene di Fabriano, Sindaco. Qui lei troverà la massima collaborazione, ma troverà anche atteggiamenti di controllo chiari su tutte le questioni. Quindi massima disponibilità, così massima rigidezza.

Presidente BALDUCCI

Grazie, consigliere Sorci. La parola al consigliere Paolo Paladini, prego.

Consigliere PALADINI

Grazie, Presidente. Sarò breve. Ringrazio innanzitutto la dottoressa Campanella per la bellissima introduzione che ha fatto...

Consigliere SORCI

Qui siamo molti nuovi, quando si mettono gli acronimi sulle presentazioni, ci metta anche... perché molti sono nuovi. Io e qualcun altro siamo vecchi, vecchie volpi, però sono nuove anche per noi alcune, perché sono cambiate recentemente.

INTERVENTO

Scusate, spezzo una lancia a favore della dottoressa Campanella, mi sono sbagliato io a girare le slide, perché, se vedete, gli acronimi c'erano tutti. Scusate. È colpa mia, nel caso.

Consigliere PALADINI

L'abbiamo ringraziata tutti, quindi sarà contenta la dottoressa. Poche parole per dire questo. Come capogruppo del Partito Democratico io rivendico con forza il ruolo di questo partito e la centralità che ha avuto in questa campagna elettorale all'interno della coalizione democratica. Siamo riusciti a fare insieme un giusto mix. Non era scontato all'inizio. Unire nel modo migliore le competenze, il vissuto dei partiti, anche se non sono più i partiti di massa che hanno fatto la storia di questo Paese e anche di questa città, ma comunque in alcune parti sono rimaste, unirle insieme all'innovazione e alla indubbia capacità di mobilitazione e di passione del civismo cittadino.

Lo dico anche per me che ho una posizione abbastanza particolare, perché io ho fatto politica per trent'anni in quel civismo e da appena sei, sette mesi sono iscritto ad un partito, quindi ho avuto la fortuna di poter sperimentare entrambe le possibilità di fare politica. Secondo me la bravura della nostra Sindaca Ghergo, della sua coalizione democratica che è riuscita a mettere in piedi è stata proprio questa: unire il meglio di queste due esperienze, come fece Prodi nel '96 con l'Ulivo, in quella che è stata ritengo sicuramente una delle esperienze di governo più importanti nella storia repubblicana di questo Paese. Anche allora ci fu il giusto mix fra l'esperienza dei partiti, che nel '96 erano ancora partiti comunque solidi, però anche allora il civismo dei comitati di Prodi, di tanti cittadini che si affacciavano per la prima volta alla politica fu vincente, e la nostra Sindaca venticinque anni dopo è riuscita a rinverdire quella tradizione. Non si vergogna come il sottoscritto di far parte e di venire da quella storia, che è stata importante per questo Paese.

La centralità l'abbiamo dimostrata anche facendo intervenire quello che io ritengo un capitale umano di livello europeo, e a Fabriano nei mesi da febbraio a maggio abbiamo ospitato il senatore Misiani che è una delle figure a livello nazionale e parlamentare più brave nel centrare, nello spiegare come ha fatto il professor Marcolini questa mattina, un'autentica lezione per noi godibilissima, l'importanza nelle Amministrazioni comunali proprio di poter utilizzare i fondi del Pnrr; una figura come Mauro Beruto, un ex c.t. della Nazionale che ha fatto una lezione meravigliosa su cosa possa rappresentare lo sport non solo come aggregazione ma come anche valore sociale; una figura come Andrea Orlando, un ministro molto attento al mondo del lavoro e quindi che ci ha garantito un appoggio proprio sulla centralità di questo aspetto così importante nella vita di questa città; Sandra Zampa che ci ha ricordato come la salute deve essere soprattutto una salute pubblica, dove il pubblico, dove la sanità pubblica, nello spirito della legge fondamentale del '78 che ha istituito il Servizio sanitario nazionale, debba tornare ad essere centrale e la pandemia ce lo ha dimostrato; per finire con il segretario nazionale Enrico Letta. Non penso sia un caso che Fabriano sia stata l'unica città, l'unico luogo non capoluogo di provincia delle scorse elezioni amministrative dove il segretario Letta sia venuto ad un comizio. Il giorno dopo è passato anche a Jesi, ma ha fatto una passeggiata. A Fabriano si è proprio fermato una sera intera e ha fatto una sintesi a

nostro avviso vincente. Ricordiamoci che il segretario Letta è anche il presidente scientifico della Fondazione Merloni, quindi ha un ruolo e un legame con questa città molto forte.

Quindi l'obiettivo è quello che noi davvero confidiamo possa essere raggiunto, che è quello di invertire un declino economico e sociale decennale, di cui parlava poco prima il professor Marcolini. Rendere la città attrattiva e non respingente, e questo lo dico soprattutto per le giovani generazioni. Noi negli ultimi anni abbiamo perso migliaia di ragazzi che abbiamo formato, questa città ha formato e poi hanno portato le loro competenze fuori. Molti lo hanno fatto per scelta. Ho anche dei miei nipoti che magari due su tre, uno da piccolino voleva andare alla Ferrari, laureato, adesso lavora a ventisei anni a Maranello, l'altro uguale. Però purtroppo molti se ne vanno per necessità, perché questa città purtroppo non offre più quello che ha offerto per tanti anni nel dopoguerra. Dobbiamo invertire questo declino. Non saranno sufficienti sei mesi, neanche un anno e quindi il mandato di cinque, dieci anni che la Sindaca si è data, penso che possano riuscire a cercare di raggiungere questo obiettivo.

Non voglio farla lunga, dico solo questo. Noi, Sindaca, le conferiamo la nostra forza, la forza tranquilla del primo partito della città, un partito popolare, interclassista e spero che possa essere ben utilizzata.

Finisco e mi auguro, caro Roberto Sorci, ho molto apprezzato il tuo intervento, perché l'hai declinato in maniera molto propositiva, io mi auguro invece proprio da parte vostra una opposizione forte, una opposizione decisa, in grado di stimolare l'attività dell'Amministrazione comunale, di stimolare l'attività della maggioranza e di fare in modo che questo Consiglio comunale possa tornare ad avere un ruolo forte in questa città.

Sappiamo tutti, non ve lo devo ricordare io, che la legge n. 81/93 ha di fatto dato tantissimo, più potere alla Giunta e ha svilito molto il ruolo del Consiglio comunale, ma secondo me insieme, rispettando le diverse appartenenze, i diversi ruoli, possiamo ridare centralità al ruolo di questo Consiglio nell'indirizzo e nel controllo, come diceva prima il nostro Presidente.

Il mio collega Riccardo Ragni ha ricordato la radice e ha ricordato il valore che per noi ha la Resistenza e io ricordo un solo nome: noi vorremmo essere degni di essere concittadini di Engles Profili.

Presidente BALDUCCI

Grazie al consigliere Paladini. Ora la parola al consigliere Biondi, prego.

Consigliere BIONDI

Grazie, Presidente. Condivido ovviamente il programma di governo di questa Amministrazione comunale, che è sicuramente un programma molto ambizioso, quindi gli obiettivi in esso contenuti sono importanti, che vanno tutti nella direzione di un rilancio della nostra città e credo che questo è un tema che tutti noi dobbiamo condividere. Come opposizione, ma mi piace più definirci come consiglieri di minoranza, noi saremo ovviamente degli attenti osservatori e avremo anche un ruolo propositivo.

A riguardo faccio presente, ad esempio, che alcuni degli obiettivi operativi che sono indicati in questo programma, cioè in maniera particolare ad esempio tutto quello che riguarda il mondo della carta, io sono stata prima firmataria della legge regionale che ha riconosciuto Fabriano come città della carta e della filigrana, e all'interno di questa legge è stata prevista proprio la realizzazione di un festival internazionale della carta. Quindi io, come ho già dichiarato tra l'altro nella prima seduta di questo Consiglio, sono assolutamente a

disposizione per raccogliere quelli che sono i progetti che proverranno da questa Amministrazione, anche al fine della successiva programmazione che noi faremo in Regione con l'approvazione, entro la fine di quest'anno, del bilancio di previsione 2023/2025. Quindi sarebbe cosa buona che cominciamo un attimo anche a trattare di questi argomenti, perché così li possiamo inserire nella programmazione anche della nostra Regione, quindi poi li possiamo realizzare nella città di Fabriano.

Tra le linee programmatiche, inoltre, ho visto sicuramente anche la realizzazione di diverse opere pubbliche e credo che anche questo vada sicuramente nell'ottica di un miglioramento della nostra città, anche da un punto di vista degli obiettivi dell'attrattività. E faccio riferimento anche al fatto che ci sono delle elencazioni e vi volevo sottoporre che non è stata citata ad esempio il dissesto idrogeologico della frana di Cacciano. Cacciano credo, come tutti saprete, è diventata ormai una meta anche turistica, tra l'altro è stata citata lo scorso anno anche dalla famosa rivista Lonely Planet, e oggi diversi bus turistici fanno meta in questa piccola frazione, quindi sarebbe opportuno dare una attenzione a questa bellissima realtà.

Annuncio ovviamente sin da ora il voto di astensione del gruppo Amiamo Fabriano, ma semplicemente perché, come ripeto, noi saremo degli osservatori di queste linee programmatiche.

Presidente BALDUCCI

Grazie, consigliere Biondi. La parola al consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI

Grazie, Presidente. Faccio un breve intervento. Fabriano Progressista condivide in parte le linee programmatiche. Gli obiettivi sono assolutamente condivisibili, però assumeremo un voto di astensione nei confronti delle linee programmatiche di governo, specificando tre cose sulle quali vorrei richiamare l'attenzione del Consiglio e della Giunta.

Abbiamo parlato dello sviluppo turistico, il consigliere Ragni ha parlato della pinacoteca: non è una bella partenza questa. L'abbiamo scritto su una nota di stampa. Va bene aprire i servizi, ma non facciamolo a discapito dei diritti dei lavoratori e della retribuzione dei lavoratori. Investire in persone, credo che in un passaggio l'abbiate detto anche voi, investire in conoscenza è lo strumento essenziale per garantire una crescita duratura del nostro territorio.

Il secondo aspetto, che non mi sembra sia stato toccato dai vostri interventi, riguarda la sanità. Abbiamo in Regione in discussione una riforma radicale del sistema sanitario regionale con un nuovo ruolo che viene disegnato adesso per la conferenza dei Sindaci e per il comitato dei Sindaci, quindi i Sindaci torneranno, questa la apro come domanda, ma la pongo all'attenzione della Giunta perché monitori come verrà licenziato il testo dal Consiglio regionale, il ruolo diventerà un po' più determinante nelle linee guida, nella gestione della sanità locale? Su questo il Consiglio comunale sicuramente tornerà. Abbiamo anche qua un ordine del giorno proposto dalla maggioranza e quindi vedremo lì se qualche intuizione in più rispetto a queste mie sollecitazioni verrà fuori.

Come mio costume, questo è il secondo intervento, ma vorrò sempre tenere questa linea, apprezzo, parto con una critica e arrivo con l'apprezzamento, apprezzo con grande entusiasmo l'apertura che ha fatto l'assessore Marcolini rispetto al piano strategico condiviso. La partecipazione è stata per Fabriano Progressista un cavallo di battaglia, noi abbiamo chiesto insistentemente che i candidati Sindaci fossero scelti con le primarie, lì non siamo stati

accolti, forse siamo ancora un po' troppo avanti con i tempi, ma la progettazione strategica condivisa è assolutamente un atto che mi riempie di grandissimo interesse e quindi accolgo l'invito dell'assessore Marcolini alla tappa posta quest'anno del primo appuntamento, ma chiedo che, affinché questa progettazione possa essere concreta ed efficace, di supportarla con un buon corredo di norme.

Faccio un paio di esempi. Lei citava, assessore, un novero di grandissime fonti di finanziamento, non mi sembra che abbia citato il Gol (Garanzia occupazione per i lavoratori), la cui delibera regionale è stata approvata adesso a luglio. Lo cito perché riguarda proprio la formazione e le politiche attive per il lavoro e c'è un aspetto all'interno del piano Gol che è cruciale, perché nella programmazione degli interventi territoriali l'attore che ha l'iniziativa è il centro per l'impiego, il quale chiama le aziende che hanno maggiore rappresentatività in termini di addetti, ma ovviamente anche le istituzioni locali, quindi anche il Comune. Quindi è la Regione che chiede ai territori di progettare, perché dobbiamo capire quali sono i fabbisogni formativi, dove orientare gli investimenti, dove orientare la formazione. E i soldi, le risorse sul Gol sono tante, solo dobbiamo cercare di spenderle bene.

Riguardo al piano strategico il secondo aspetto. Abbiamo una direttiva emanata dal ministero, se non sbaglio, nel 2021 sulle nuove linee per la coprogettazione, cioè già nel codice degli appalti viene inserita una norma che facilita la partecipazione degli enti del terzo settore alla determinazione dei contenuti e dei provvedimenti aggiudicatari di risorse per lo svolgimento dei progetti. Quindi su questo credo che la sponda offerta dal governo sia cruciale, ma, visto che una norma analoga era già presente nella prima programmazione 328, parlo di dieci anni fa, ma nulla è stato fatto su questo, la norma nazionale adesso non basta, serve a mio avviso – e qui arriva la proposta – una normazione locale. Quindi sollecito l'adozione di un regolamento comunale che preveda la partecipazione degli enti territoriali, sia di terzo settore ma anche imprenditoriali o di altra natura, affinché i provvedimenti affidatari di risorse per l'esecuzione dei progetti avvengano attraverso percorsi di compartecipazione e di coprogettazione. Su questo la scorsa consiliatura avevo scritto io un regolamento, che però è finito in qualche cassetto o in qualche tavolo, non lo so, ma aveva come questo il tema della progettazione, individuazione degli obiettivi programmatici e finalmente l'aggiudicazione e ovviamente il monitoraggio.

Quarta e ultima richiesta/esortazione è per l'appunto il monitoraggio. Dei fondi del Pnrr la Fondazione Openpolis sta facendo una campagna con toni polemici, perché i dati relativi a come vengono spesi i soldi sono ancora oggi un po' oscuri. Openpolis scrive, per esempio, che l'Italia con il governo Draghi ha mancato una scadenza al 30 giugno. I dati sono ancora così, trasparenti come dovrebbero essere e quindi la sollecitazione di Openpolis è al momento soltanto di indagine giornalistica. Quindi questa è la quarta esortazione che faccio alla Giunta: studiate o studiamo, chiedete anche a noi che mano possiamo darvi, strumenti di monitoraggio e di valutazione di come vengono spesi i soldi.

A questo rinnovo quindi il voto di astensione di Fabriano Progressista, al quale collego però un augurio di sincero buon lavoro.

Presidente BALDUCCI

Grazie, consigliere Armezzani. La parola al consigliere Silvi.

Consigliere SILVI

Io sarò brevissimo, Presidente. Condivido pienamente l'intervento che ha fatto il nostro collega Roberto Sorci a cui mi associo, come Missione Rinascita anch'io mi asterrò.

Presidente BALDUCCI

Grazie, Silvi. Un intervento per l'assessore Giombi, prego.

Assessore GIOMBI

Grazie, Presidente. Ci tenevo a intervenire, visto che si è parlato delle politiche inerenti al turismo. Io ci tenevo pubblicamente, visto che ho modo in quest'aula, non l'ho ancora fatto pubblicamente, di ringraziare l'ufficio cultura, in particolar modo la dirigente, dottoressa Girardi che oggi ha la funzione di Segretario, per aver reso possibile ciò che purtroppo a Fabriano negli anni è stato difficile rendere l'ordinario fattibile, cioè l'apertura dell'ufficio turistico. Questo secondo me dello Iat è stato, l'ordinario spesso è stato visto come una situazione straordinaria, invece grazie all'ufficio cultura con l'intervento dell'Amministrazione si è resa questa apertura dello Iat e della pinacoteca. Ringrazio i colleghi che lo hanno ricordato. Credo che sia un elemento molto importante per poi strutturare le politiche legate alla promozione di tutto il territorio, perché l'offerta turistica di Fabriano non può essere incentrata soltanto sul comune di Fabriano, ma deve avere uno sguardo più ampio, cercando collaborazioni con realtà vicine e non solo, tra le quali questo Assessorato ha richiesto il rinnovo, l'operatività della convenzione con il consorzio Frasassi per la promozione turistica in sinergia delle grotte, con il Museo della carta e della filigrana e siamo in attesa di rendere operativo anche questo elemento che era non più operativo da qualche mese.

Vado a concludere. Ringrazio Paolo Paladini, perché un elemento importante nell'ambito sempre del turismo è stata la collaborazione con la diocesi, ringrazio il vescovo, don Umberto Rotili, don Aldo Buonaiuto per la possibilità di aver reso aperte delle chiese a volte purtroppo chiuse e in questo un ringraziamento va rivolto ai volontari.

Ci tenevo a ringraziare Paolo per il ricordo a Mario Solinas, perché ricordo a tutti che il 7, il 13, il 14, il 20 e il 21 agosto prossimo, grazie a delle guide, verrà aperta e promossa la Scala Santa, Sant'Onofrio. Tutti noi sappiamo come Mario fosse innamorato di quel luogo. Luogo importante perché tiene in sé delle reliquie religiose di un valore inestimabile. Faccio riferimento a dei resti della scala che percorse Gesù Cristo nell'andare al pretorio di Pilato. Quindi c'è una valenza storica molto importante e credo che il Comune e l'Amministrazione debba promuovere un bene dal valore così importante. Questa convenzione con la diocesi è anche frutto dell'impegno delle donne del Partito Democratico che hanno voluto nel programma inserire fortemente anche questo elemento. Ringrazio la collega Graziella Monacelli, Valeria Poeta, Cinzia Frigio. L'elemento delle chiese aperte è un elemento in più per valorizzare il territorio.

Concludo. Ringrazio anche l'intervento della consigliera Chiara Biondi in merito al Festival della carta. Anche qua è impossibile che nel 2022 non ci sia un evento sulla carta. Noi avevamo proposto come partito il 31 ottobre 2017 un festival della carta, mozione che è stata respinta dall'allora Amministrazione, quindi credo che con la fattiva collaborazione, tralasciando la logica della primogenitura, sia necessaria una collaborazione per rendere operativo questo evento centrale, che potrebbe mettere in sinergia tutto il mondo carta.

Infine ringrazio il Gal Colli Esini per l'iniziale collaborazione e ringrazio anche la collega, perché la collega, l'assessore alla bellezza è un settore che lambisce e che è strettamente

collegato a quello che ho l'onore di presenziare, grazie anche a lei che ha reso possibile tutto ciò, ed è da grazie a lei se adesso, nel mese di agosto, si avranno degli importanti eventi che renderanno bella la nostra estate. Quindi noi ci siamo, cerchiamo di prendere spunto anche dello spirito che ha da poco detto il consigliere Sorci sul rendersi orgogliosi di essere fabrianesi. Noi con questa azione politica cerchiamo di rendere Fabriano bella ed essere orgogliosi tutti di portare alto il nome della nostra città.

Presidente BALDUCCI

Grazie, assessore. La parola al consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA

Intanto ringrazio il capogruppo che mi cede la parola per la prima volta in questo Consiglio. Torno sui banchi di un Consiglio dopo tanto tempo da consigliere e quindi per me è come se fosse una prima volta.

Devo anche ringraziare la struttura per aver predisposto un'illustrazione preceduta dal modo con cui il Consiglio comunale potrà intervenire e controllare e verificare e proporre tutto il programma di mandato. Credo che questo sia un elemento con cui la Sindaco e la sua Giunta ci hanno dato la possibilità di verificare nei luoghi opportuni, nei momenti opportuni, che sono quelli delle sedute consiliari, dei programmi che sono stati predisposti, poi la dottoressa Campanella citava il Piao, sarà un altro strumento di controllo e verifica che noi dovremo mettere in campo ogni anno per i programmi da fare. Quindi credo che questo momento sia importante, perché ci ha consentito quindi poi dopo nell'illustrazione del programma di capire le motivazioni di fondo, per cui noi siamo qui, condivise da tutti penso.

Noi siamo qui perché questa città rinasca. Noi abbiamo fatto una lista, che si chiama anche Rinasci Fabriano, perché crediamo che ci siano le condizioni per poterlo fare, e queste condizioni ci sono state espresse dal Sindaco e anche dall'assessore Marcolini prima con i riferimenti alla possibilità di continuare a incrociare gli altri territori. Fabriano non finisce a Fabriano. Questo è stato il limite della precedente Amministrazione, un limite grandissimo, perché non ci si è interfacciati con gli strumenti superiori: le Province, la Regione, lo Stato, gli altri enti a cui noi partecipiamo. Penso all'Ato, all'assemblea dell'ente rifiuti. Essere presenti, essere interfacciati con loro, ricostruire delle relazioni forti con gli altri Comuni.

Quando io sono entrato in Provincia, si diceva che la provincia finisce alle gallerie. Abbiamo dimostrato che, se c'è la volontà di collaborare e di stare insieme, la provincia non finisce alle gallerie. Fabriano non finisce a Santa Maria. Fabriano è una città che è in grado di interfacciarsi con tutti e io credo che questo programma, così come è scritto, è un programma che pensa che dalle relazioni con gli altri enti possa nascere il futuro di questa città.

Una città non vive da sola, non siamo autoreferenziali, perché questo a volte è stato un nostro limite e quello di cui ci hanno accusato fuori dalle gallerie: una grande potenza che voleva governare da sola. Noi abbiamo scelto con questa Amministrazione di governare insieme agli altri, cercando risorse fuori in collaborazione. Allora qui siamo, è vero, la capitale nord del terremoto, ma non l'abbiamo gestita bene questa capitale, perché le relazioni col commissario, con gli altri enti si sono rarefatte. Siamo ai margini dell'altra area vasta che sta a nord, area costituita su iniziativa vi ricorderete del professor Barca, che ne ha fatte alcune in Italia e che qui ha lavorato e che ci ha consentito di fare alcune iniziative importanti, di avere risorse che poi secondo me sono state sprecate in azioni che non erano a beneficio di tutti.

Noi dobbiamo rispuntare su un sistema scolastico attrattivo perché, se non rendiamo attrattivo il nostro sistema scolastico, anche con aiuti ai ragazzi che vengono a studiare fuori, noi perderemo indirizzi. Quindi perderemo capacità di futuro per i nostri figli. Io credo che questo sia l'elemento che dobbiamo cogliere e più di tutti quindi la possibilità che la Giunta e la Sindaco si sono messi a nudo. Ci hanno offerto tutti gli strumenti per verificare, aiutare e sostenere il loro lavoro. L'opposizione li verificherà, li verificherà la maggioranza, ma il compito nostro, parlo per questa parte, sarà quello di sostenere, indirizzare, aiutare a realizzare quegli obiettivi superando tutte le difficoltà: difficoltà organizzative all'interno dell'ente che ora ci sono, che oggi ha supplito con la dirigenza della dottoressa Girardi qui nella seduta consiliare, a gestire la seduta consiliare, al bel lavoro fatto dalla dottoressa Campanella e dall'altra collaboratrice storica del Comune, Gianna Gambini, dal Vicesindaco che mi pare abbia organizzato con la tavoletta il percorso. Però credo che qui ci siano le capacità di tutti per poter fare il bene di Fabriano, il bene nostro insieme al bene di un territorio.

Mi hanno onorato gli altri Sindaci su indirizzo della presidenza dell'Unione montana, io credo che questo sia un luogo per cui insieme agli altri, non da soli ma insieme agli altri potremmo ricostruire il benessere e il futuro di questo territorio e quindi voteremo convintamente a favore del programma di mandato della nostra Sindaco.

Presidente BALDUCCI

Grazie, consigliere Sagramola. La parola al Sindaco.

Sindaco GHERGO

Due parole di sintesi e di replica e di ringraziamento per il dibattito a cui ho assistito. Ringrazio tutti i consiglieri che sono intervenuti, di cui apprezzo, ho apprezzato le dichiarazioni, i contenuti e anche i rilievi.

Apprezzo e ringrazio la maggioranza che mi sostiene per le dichiarazioni di voto, altresì ringrazio gli interventi e l'atteggiamento dell'opposizione. Diciamo che, se dovessi avere una parola chiave, una nona parola chiave adesso che emerge dal dibattito che si è appena concluso sulle linee di mandato, potrei individuare la costruttività e anche la positività. Da questo dibattito è emerso un atteggiamento costruttivo relativamente al nostro futuro, al futuro della città che vede questo consesso interprete di un mandato che ci hanno dato gli elettori con due ruoli diversi, e le parole che ho sentito mi fanno ben sperare sulla possibilità che noi possiamo portare avanti questo mandato, quindi gli anni di lavoro che ci attendono con uno spirito costruttivo, ciascuno nel rispetto dei propri ruoli.

Il dato politico dell'astensione della minoranza è un dato politico che sottolineo, che apprezzo, che dimostra senso di responsabilità e spirito di collaborazione nel rispetto dei ruoli, nel rispetto di quel compito di controllo che comunque la norma vi affida, le norme vi affidano e che io e l'Amministrazione apprezzerà in modo particolare, perché denota nel contesto in cui gli interventi si sono svolti uno spirito di collaborazione che sarà assolutamente costruttivo per il bene della nostra città. Quindi io ringrazio tutti per gli interventi e per le dichiarazioni di voto. Possiamo procedere.

Presidente BALDUCCI

Possiamo dichiarare quindi chiusa la discussione e aperta la votazione su queste linee programmatiche di mandato politico amministrativo 2022/2027. Proviamo a votare con il cosiddetto votatore.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	21
Favorevoli	13
Contrari	00
Astenuti	08

Il Consiglio approva.

L'atto è approvato. Passiamo ora alla seconda votazione, quindi all'immediata eseguibilità dell'atto.

Consigliere SORCI

Scusi, Presidente, ma con questa immediata esecutività! Le linee di indirizzo non hanno...

Presidente BALDUCCI

Sorci, chiedi la parola!

Consigliere SORCI

Scusi, Presidente, ha ragione, sono indisciplinato. Ma con questa storia dell'immediata esecutività, adesso io non voglio fare, va pubblicata e basta, se no ogni volta facciamo due votazioni. Questo funziona una volta sì e una volta no, perdiamo solo tempo. Cerchiamo di semplificare la vita a tutti quanti.

Presidente BALDUCCI

Consigliere Sorci, come lei sempre dice, la pubblica amministrazione parla per atti, se nell'atto io leggo di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile con separata votazione resa ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000, con pareri di regolarità tecnica allegati, questo è e noi dobbiamo farlo. Adesso vogliamo rendere immediatamente esecutivi tutti gli atti, vogliamo essere operativi e quindi l'immediata esecutività la votiamo.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	21
Favorevoli	16
Contrari	00
Astenuti	05

Il Consiglio approva.

Passiamo al successivo punto 9.

Programma triennale 2022/2024 e dell'elenco annuale 2022 dei lavori pubblici del Comune di Fabriano – modifica ex art. 5, comma 9, DM 16 gennaio 2018, n. 14

Illustra l'assessore Lorenzo Vergnetta, prego.

Assessore VERGNETTA

Grazie, Presidente. Ci troviamo a illustrare un atto che è meramente tecnico in quanto è un semplice inserimento di due punti ulteriori rispetto al piano già precedentemente approvato dalla precedente Amministrazione. Ovviamente, quindi, non è un atto di natura programmatica, come richiederebbe questa tipologia di intervento.

Aggiungiamo, cioè aggiorniamo due dei famosi bandi Pnrr che non erano precedentemente inseriti e li andiamo a inserire anche perché, come sapete, i timing del Pnrr sono molto stretti, per cui è necessario dare attuazione rapida a tutte quelle attività propedeutiche ad arrivare entro la fine dell'anno ad avviare tutti e cinque i bandi.

In questo atto non trovate due interventi che invece avremmo sperato di poterci mettere, ma che tecnicamente non abbiamo fatto in tempo, anche per il motivo per cui vedete che oggi questo atto è illustrato in assenza del dirigente che purtroppo è in malattia dall'inizio di questa settimana, che sono la manutenzione straordinaria del cimitero di Santa Maria e l'adeguamento sismico della scuola Mazzini. Sono due atti che la Giunta approverà martedì.

Abbiamo fatto davvero le corse contro il tempo, anche ipotizzando un'approvazione per via emendamentale, non so se si dice, attraverso un emendamento in Consiglio, ma vista la situazione abbiamo preferito ricorrere all'approvazione in Giunta la prossima settimana e poi riporteremo in questo Consiglio, il prossimo Consiglio utile questi due interventi, eventualmente anche con altri interventi su cui stiamo ovviamente predisponendo gli atti necessari, per poter ridare un po' di corpo a questo piano triennale che poi, fatto in questo modo con una sola annualità, lascia ovviamente il tempo che trova.

La nostra Amministrazione intende ovviamente dare corso a tutta la procedura programmatica che la norma ci richiede attraverso ovviamente il prossimo bilancio di previsione, che sarà il primo bilancio che redigerà questa Amministrazione, in cui inseriremo tutta la nostra visione programmatica degli interventi. Sicuramente nel prossimo Consiglio, che sarà credo nel mese di agosto, non so quando, il prossimo Consiglio utile verrà riportato un aggiornamento del piano triennale con i due interventi che vi ho appena detto e con altri interventi che si rendono necessari ovviamente per far ripartire tutte quelle questioni che sono bloccate nell'ambito del Settore assetto del territorio.

Quindi alcune cose, giusto per fare una piccola precisazione rispetto al lavoro del cimitero. Come ci siamo insediati, abbiamo chiesto che quello avesse massima priorità, viste le esigenze dei cittadini. Vi avviso semplicemente che è dal 2019 che era già nel piano triennale del 2019, è stata fatta una progettazione che è stata consegnata nel 2020 e poi è rimasto tutto lì. In quindici giorni, perché da quando ci siamo insediati praticamente abbiamo chiesto subito il coinvolgimento del progettista e della struttura, il progettista ci ha consegnato il progetto purtroppo venerdì, cioè ieri, se non erro, in via di urgenza, perché ovviamente a distanza di due anni quell'intervento richiedeva una piccola rivisitazione rispetto alla situazione pregressa degli ultimi due anni e quindi non siamo riusciti ovviamente a capitalizzare all'interno di questa approvazione di oggi.

Questa è un po' l'illustrazione. Questo atto è meramente l'inserimento dei due Pnrr che erano sprovvisti, che sono quello dei 170.000 euro e quello dei 785.000 euro, ovvero il verde e l'intervento sulla riqualificazione di piazzale XXVI Settembre, che vengono integrate in questo strumento di pianificazione, che ci consente di avere tutte le pratiche necessarie.

Vi anticipo già che rispetto ai cinque Pnrr e rispetto ai timing che le determinano di approvazione hanno previsto, noi saremmo già in ritardo. Quindi dobbiamo fare uno sforzo esagerato per correre su questi atti. Quindi su questo c'è l'impegno di tutta la nostra Amministrazione, degli uffici che davvero stanno facendo più di quello che possono, viste le consistenze, viste le malattie, visti i part time e visto anche il Covid che ogni tanto ce ne leva uno per qualche giorno. Quindi su questo ringrazio davvero la struttura, i dirigenti che ad interim si sono presi la responsabilità comunque di portare questo atto in Consiglio comunale e quindi ne richiedo ovviamente l'approvazione.

Resto ovviamente a disposizione per eventuali domande, nel limite ovviamente delle competenze dell'assessore.

Presidente BALDUCCI

Grazie, assessore Vergnetta. La parola al consigliere Roberto Sorci.

Consigliere SORCI

Ringrazio l'assessore, perché io avevo preparato già l'ira di Dio. Scherzi a parte, mi fa piacere, perché io avevo segnato la Mazzini, cimitero che è la cosa più importante, perché veramente questa è una vergogna di questa città. È una vergogna ancora che il progetto e tutto il finanziamento c'era e l'assessore ci ha dovuto dire che abbiamo dovuto riaggiornarlo. Quindi ti dico bravo. Però quello che mi fa specie, è che paghiamo dirigenti e tutto il resto e voglio essere chiaro perché l'ho detto già in campagna elettorale, quindi su questo non mi nascondo. Anzi mi preoccupa che tra poco ci farà causa per mobbing, se dobbiamo correre di corsa per sistemare. Quindi noi, se c'è da approvare qualsiasi cosa che riguarda i progetti fermi da anni, 2019, qui stiamo parlando di una vita, non di ieri, di una vita fa.

Su questo quindi c'è un problema, oltre c'è Moscano, il cimitero. La Mazzini va bene. Il palazzetto che vogliamo fare? Qui bisogna che qualcuno mi dica che il palazzetto è inagibile. Punto. Allora al palazzetto facciamo tutte le verifiche, diamo l'incarico per vedere se va abbattuto oppure va sistemato, però, se c'è un'ordinanza, signori, ve lo dico perché qui siamo tutti responsabili, di inagibilità, non ci può essere il custode dentro. Qui da mesi in un palazzetto chiuso c'è un dipendente che sta lì. Per legge, se il palazzetto è inagibile, tu fai questo mestiere, non ci possono stare le persone, perché è pericoloso. Oltretutto sta da solo, non ha neanche le strumentazioni dell'uomo a terra. Se si sente male, lo troviamo tra dieci giorni. Quindi su questo prego l'assessore di accelerare il più possibile.

Tutti questi progetti che sono fermi stanno nei programmi elettorali di tutti noi, l'abbiamo scritto dappertutto che volevamo dare una ripartenza veloce. Quindi su questo io dico noi vogliamo, almeno il mio gruppo vota a favore, ma con l'impegno di questa svolta, di questa accelerazione. Siamo disponibili a ritornare in Consiglio pur di approvare tutto quello che serve per la città. Quindi massima disponibilità. Però l'impegno tra persone d'onore. Ci siamo capiti tutti.

Presidente BALDUCCI

Grazie, consigliere Sorci. La parola al consigliere Biondi Chiara.

Consigliere BIONDI

Grazie, Presidente. Io vorrei avere alcuni chiarimenti, se è possibile. Facendo riferimento sempre al piano triennale, a seguito del comunicato stampa del Sindaco del 21 luglio 2022 in occasione dell'annuncio dell'affidamento dei lavori per l'adeguamento sismico alla scuola Marco Polo si fa anche riferimento alla scuola Giovanni Paolo, e si afferma che è stato raggiunto un importante risultato. Dopo oltre sette mesi di blocco, infatti, la ditta incaricata degli studi archeologici ha firmato il contratto ed entro venti giorni inizieranno i lavori. Si afferma appunto che l'ultimo vincolo è appaltare la gara. Quindi a riguardo vorrei capire come e quando procederete alla gara, atteso che questo intervento comunque ad oggi non risulta inserito nel piano triennale 2022/2024 e comunque non compare neanche nell'assestamento di bilancio.

Vado avanti, perché ho altre domande. Poi dalla documentazione che c'è stata consegnata, in maniera particolare faccio riferimento al verbale del Consiglio comunale del 6 giugno 2022 in cui è stato approvato il rendiconto di gestione per intenderci, leggendo le dichiarazioni dell'ingegner Balducci, che dall'alto della sua esperienza e professionalità faceva rilevare che lo Stato aveva finanziato nel 2002 alcuni interventi, tra cui il movimento franoso di Moscano con 75.000 euro, l'adeguamento sismico del complesso di Santa Maria con 128.000 euro, mentre il 2021 lo Stato finanzia la progettazione definitiva ed esecutiva del complesso scolastico di Albacina per 90.300 euro, l'adeguamento sismico del complesso Aldo Moro per 162.000 euro e l'adeguamento sismico del complesso scolastico di Melano per 43.000 euro. Anche qui vorrei capire se avete intenzione di effettuare questi lavori, atteso che la maggior parte di essi non sono stati inseriti né nelle linee di programma del Sindaco, che abbiamo appena ascoltato, né nel piano triennale, né in nessun altro strumento di programmazione dell'ente.

Poi vorrei chiedere un'altra cosa. È stato inserito nell'elenco annuale, di cui all'allegato 1, scheda E, il completamento funzionale dell'edificio comunale e l'intervento di riqualificazione urbana del piazzale XXVI Settembre, vorrei capire perché si è deciso di finanziare questo intervento con fondi del Pnrr, quando nella delibera di Giunta n. 36 del 16 marzo 2021 si legge che questo intervento è stato inserito nella Ocsr n. 56/2018, nell'elenco di cui sempre alla Ocsr n. 109/2020, che prevede l'incremento di finanziamento a favore del Comune di Fabriano pari a complessivi 227.556,38 euro, non sufficienti, in quanto l'opera nel suo complesso, sempre da come si evince da questa delibera di Giunta, è pari a circa 500.000 euro. Vorrei capire se sono i medesimi lavori, oppure se sono lavori diversi e, in caso di coincidenza, vorrei capire cosa si vuole fare a questo punto con i fondi sisma stanziati.

Presidente BALDUCCI

Penso che sia meglio se risponde subito. Prego, assessore Vergnetta.

Assessore VERGNETTA

Ringrazio i consiglieri e provo a rispondere anche sugli aspetti sollevati sia dal consigliere Sorci che dal consigliere Biondi, ovviamente nell'ambito delle competenze di un assessore che non è un tecnico, ma che attualmente forse fa anche l'usciera del Servizio lavori pubblici. Questa è una battuta, scusate.

Sul fatto che sul cimitero sia una vergogna, lo condividiamo tutti. Davvero su quello io ho scritto al dirigente la settimana del nostro insediamento che dovevamo correre come i matti su quella cosa e non abbiamo corso come i matti, ci siamo quasi riusciti però.

Sul palazzetto, premesso che io non sapevo che c'era il custode che stava lì, quindi di questo ringrazio il consigliere Sorci, domani faremo subito una verifica e troveremo una soluzione, perché questo io non lo sapevo. Lì non c'è un'ordinanza di inagibilità attualmente. Non c'è, ma i tecnici intervenuti anche la settimana scorsa, alcuni tecnici esterni che abbiamo coinvolto per una valutazione ci sconsigliano qualsiasi intervento o qualsiasi utilizzo del palazzetto in questa fase. Su questo però io dico all'opposizione ma anche alla maggioranza che sul palazzetto stiamo facendo un ragionamento e che non appena questo ragionamento avrà un minimo di corpo, cioè avrà una sostanza, mi piacerebbe che, siccome quella è una struttura centrale per la città, perché è la struttura della città che insieme, anche se ci saranno le commissioni lo faremo in commissione, se le commissioni ancora non saranno operative, lo faremo con una riunione magari di volonterosi, ma cerchiamo di condividere il percorso con cui riaprire quanto prima quella struttura. È inutile che adesso scenda nei particolari sulle ipotesi in gioco, però quello che vogliamo fare è dare questa struttura alla città il prima possibile.

Ovviamente tutti sanno che le opere, per poter essere inserite nel programma triennale, hanno bisogno di un livello di progettazione, quelle che non hanno alcun livello di progettazioni ad oggi noi non le possiamo inserire. Mi riferisco ad esempio alla frana di Moscano. Se nessuno fa la progettazione di quel sistema franoso, noi non possiamo inserire l'intervento nel piano triennale.

Che cosa stiamo facendo? Diciamo che la mia idea è che noi dobbiamo fare uno studio complessivo di tutto il fenomeno franoso, perché non si può andare a mettere una pezza su una cosa che non si sa come si muove. Quindi noi vogliamo dare un incarico per uno studio geologico di tutto il sistema franoso e poi eventualmente, prima dell'inverno, intervenire sulla parte alta della frana dove il sistema è più semplice. Abbiamo in fondo una risorsa vincolata di 75.000 euro per intervenire sulla frana alta, sulla strada per intenderci, su cui ovviamente intendiamo dare corso.

Altro aspetto. Alcune delle risorse di cui parliamo sono vincolate. Alcune con vincolo di utilizzo che possiamo sbloccare autonomamente con una determina del dirigente, e lo abbiamo fatto per i cimiteri. I cimiteri li abbiamo potuti inserire, non inserire ma li approviamo in Giunta, perché possiamo accedere all'avanzo vincolato. Le altre risorse non sono in avanzo vincolato ma in avanzo libero, per cui noi non possiamo accedervi finché non faremo in Consiglio la delibera di approvazione dell'avanzo per intenderci. Quindi dobbiamo ragionare con un livello di intervento che sia parallelo delle varie cose. Ci stiamo provando, però finché non faremo la salvaguardia, perché è il prossimo punto, non possiamo fare l'utilizzo dell'avanzo già dalla settimana prossima.

Vengo al consigliere Biondi. La Giovanni Paolo è un altro degli scandali di questa città. Io lo dico sinceramente: è vergognoso che abbiamo 5 milioni di euro finanziati e ancora sta tutto fermo. Stava tutto fermo mi permetto di dire, perché davvero c'era un incarico affidato il 21 dicembre 2021 all'archeologo, la società cooperativa Interris credo di Rimini, Forlì, non so, a seguito di una gara fatta internamente dagli uffici, in cui hanno affidato questo incarico il 21 dicembre. Dal 21 dicembre al 2, 3 luglio, quando ci siamo insediati noi, nessuno aveva chiamato questo archeologo per intervenire. Ho chiesto che venissero convocati e nessuno gli aveva neanche fatto firmare il contratto in sostanza. Nel giro di dieci giorni siamo riusciti a

fargli firmare il disciplinare e la ditta martedì è in cantiere per iniziare i lavori di scavo delle trincee per la parte archeologica.

Io credo che è una cosa infima, se mi permettete, perché davvero bastava un po' di buon senso nello stare dietro alle cose. Però è l'inizio anche qui di un modo di fare. Serve qualcuno che abbia una visione e che metta in fila le cose. La norma sa chi lo dovrebbe fare. Però, se chi lo deve fare non lo fa, bisogna che lo faccia qualcun altro, e la nostra disponibilità sta proprio lì, sta proprio su quello. Quindi sulla Giovanni Paolo l'archeologo inizia martedì.

Non è nel piano triennale perché la procedura, poi su questo sarà più efficace la dottoressa Campanella, la procedura è già avviata, quindi quell'opera non necessita di essere inserita nel piano triennale, perché la procedura, poi mi correggerà la Campanella... anzi forse le chiedo di intervenire direttamente, così lo spiega direttamente lei la questione.

Presidente BALDUCCI

Prego, dottoressa Campanella.

Dottoressa CAMPANELLA – Dirigente di settore

Le risorse per la Giovanni Paolo II sono già all'interno del bilancio, quindi non sono nuove opere da inserire all'interno del piano delle opere pubbliche, le abbiamo già disponibili. Quindi nel momento in cui sarà avviata, abbiamo già le disponibilità all'interno del bilancio triennale. Quindi non occorre inserirla come opera all'interno del piano delle opere pubbliche.

Consigliere BIONDI

Ma dico, per i principi di coerenza di cui al DM del 2018, credo che ci debba essere una corrispondenza tra tutti questi documenti di programmazione.

Dottoressa CAMPANELLA – Dirigente di settore

Il piano delle opere pubbliche è un piano di programmazione in cui vengono inserite all'interno le opere che l'ente, anche con un progetto di fattibilità, inserisce e vuole realizzare nel triennio successivo. Nel momento in cui le opere pubbliche sono inserite all'interno del piano delle opere pubbliche precedente, inserite nel bilancio di previsione e poi attraverso o avanzi vincolati o attraverso fondi pluriennali vincolati vengono poi fatti traslare nel tempo, non devono essere reinserite all'interno del piano delle opere pubbliche.

Consigliere BIONDI

Diciamo che non concordo. Poi eventualmente bisognerà fare una variazione di bilancio su questo aspetto.

Dottoressa CAMPANELLA – Dirigente di settore

I fondi sono già all'interno del bilancio, sono inseriti all'interno dell'avanzo vincolato, quindi nel momento in cui, firmato il contratto, inizieremo i lavori, ci sarà casomai un'applicazione dell'avanzo vincolato. Ma comunque sono atti che non transitano all'interno della variazione del piano delle opere pubbliche.

Presidente BALDUCCI

Prego, assessore Vergnetta, per completare la risposta e i chiarimenti.

Assessore VERGNETTA

Completo le parti ancora mancanti. Ovviamente gli interventi che sono al di sotto dei 100.000 euro non vanno sul piano triennale, quindi parte di quegli interventi che lei ha indicato ovviamente non rientrano nella programmazione dell'ente, perché non è previsto che siano inseriti.

Su alcuni di quegli interventi mi permetto di fare delle verifiche, perché non ho contezza ancora di tutto lo scibile ovviamente che sta nel settore, anche perché ci siamo particolarmente soffermati sulle risorse da acquisire e quindi tutti quei progetti che avrebbero bisogno di partire e di progettazioni e su quelle che erano bloccate, ferme che andavano in qualche maniera sbloccate. Quindi su quegli interventi che lei asseriva cercherò di fare una verifica nei prossimi giorni con gli uffici.

Per quello che riguarda piazzale XXVI Settembre in realtà, forse non era chiaro nell'illustrazione, ma sono due interventi separati. Quello che va nel Pnrr di 785.000 euro è un intervento che attiene alle finiture, quindi alle finiture e alla piazza. Non inficia su quello che asseriva lei di 500.000 euro che sono 264 finanziati dal sisma e 236, se non erro, con risorse dell'ente, che riguarda invece l'adeguamento sismico. Faremo per tale intervento una fusione dei due canali di finanziamento, quindi faremo un'unica gara per i due interventi, sia l'adeguamento sismico che le finiture ex Pnrr, quindi saranno 500 più 785 l'intervento, che ci consentiranno di riadeguare tutto l'immobile, chiamiamolo ex anagrafe, a parte l'interrato dove ci sarebbe l'autorimessa. Quella rimane fuori dall'intervento. Però con i 500 parte sisma e parte fondi propri e con i 785 Pnrr andremo a fare una fusione dei due progetti, fusione formale e non sostanziale, perché comunque avranno due canali di finanziamento differenti, quindi i canali rimarranno differenti, ma sarà un'unica gara con ovviamente un unico aggiudicatario, che poi andrà a svolgere l'intero lavoro. Però non sono né perse né dimenticate quelle risorse, ma sono ben note essere all'interno dello strumento.

Devo verificare se anche quello, i famosi 500.000 euro non sono presenti probabilmente nel programma che andiamo ad approvare, perché una parte delle risorse sono afferenti all'avanzo libero credo e quindi essendo necessità di sbloccare l'avanzo libero non li abbiamo potuti mettere nel piano triennale. Con il prossimo Consiglio faremo l'impegno dell'avanzo libero e aggiorneremo il triennale anche con questo intervento di 500.000 euro del palazzo dell'anagrafe. Con questo spero di aver chiarito. Mi pare di aver risposto quasi a tutto. Se c'è qualcos'altro, me lo ricorda.

Presidente BALDUCCI

Consigliere Paladini, prego.

Consigliere PALADINI

Molto brevemente. Sul discorso della situazione del cimitero abbiamo la scadenza del 2 novembre. Scadenza vuol dire che da qui alla fine del prossimo mese, quando presumibilmente ci sarà il prossimo Consiglio comunale, tre settimane, un mese, dovremmo arrivare a questa situazione e su questo chiedo ovviamente l'impegno dell'Amministrazione, ma so già che c'è, a fine agosto valutare la possibilità se si sa che l'appalto andrà in tempi brevi, andare avanti con l'appalto dei lavori. Altrimenti fare un intervento di somma urgenza, che è possibile fare in poche settimane, per garantire, anche attraverso un ponteggio temporaneo, la fruibilità degli spazi. Tertium non datur, cioè non possiamo fare in modo che

la cittadinanza torni il 2 novembre a com'era lo scorso anno o due anni fa. Quindi su questo dovremo essere molto attenti.

Rapidamente sul palasport. Sono molto d'accordo su quello che diceva adesso l'assessore Vergnetta: quello è uno spazio importante. Quando fu inaugurato, era il secondo impianto della regione, prima del Bpa Palace di Pesaro e dopo il Palarossini. È stato uno spazio importantissimo per il basket, per i concerti. È stata la sede della protezione civile dopo il sisma del '97 e quello del 2016. Quindi parliamo di una struttura fondamentale. Quindi sono d'accordo con quello che diceva l'assessore e valuterei, inviterei l'Amministrazione a fare un discorso di fattibilità, cioè valutare se vale la pena spenderci molti soldi per rimmetterlo a posto così com'è o, in alternativa, fare, quello che suggeriva anche l'ex Sindaco di Cerreto che ha fatto così tanto anche per la città negli anni passati, per la piscina, per la pista di atletica, valutare la possibilità attraverso, ma su questo l'assessore Marcolini lo sa meglio di noi, l'accesso al Credito sportivo, la possibilità di creare da qui a due anni una nuova struttura che possa essere antisismica, comprendere oltre all'impiantistica anche le palestre per utilizzare dalle società sportive. Quindi valutare questo. Qui non è il 2 novembre, ma valutare attentamente le due possibilità. Però resto dell'idea, che quella è una struttura fondamentale per la città.

Presidente BALDUCCI

Grazie, consigliere Paladini. Consigliere Silvi, prego.

Consigliere SILVI

Grazie, Presidente. Volevo fare una domanda all'assessore sulla questione, sulla vicenda legata al capannone dell'amianto di fronte alla chiesa di Sant'Onofrio: cosa intende fare questa Amministrazione?

Presidente BALDUCCI

Prego, assessore.

Assessore VERGNETTA

Vi divertite a fare le domande difficili. In prima istanza rispondo a Paladini. Ovviamente per il cimitero noi non possiamo fare un intervento di somma urgenza: non è somma urgenza quella. Quello che possiamo fare è reperire eventualmente, qualora – come dice il consigliere – dovessimo, perché quella sarà una gara che sarà gestita dalla Cuc della Provincia, non la possiamo fare a casa nostra perché l'abbiamo dismessa in maniera molto lungimirante, quindi dovremo andare alla Provincia a bussare e chiedere il permesso e auspicare che la Provincia sia magnanima nei nostri confronti e ci consenta di fare, in tempi brevi, questo appalto. Ma lo faremo, lo faremo anche andandoci a spendere direttamente con i funzionari, chiedendo ovviamente, visto che in questi anni abbiamo lasciato tanti slot liberi che non abbiamo fatto niente, ci potranno dare uno slot di sdebito.

Adesso, a parte gli scherzi, sicuramente non la somma urgenza. Eventualmente valuteremo un intervento di messa in sicurezza parziale con degli apprestamenti, che però ovviamente ricadranno su fondi di bilancio che sarebbero comunque persi. Persi nel senso comunque non riutilizzabili per l'intervento. Quindi su questo bisogna fare un ragionamento molto attento. Lo divideremo anche insieme, nel senso se queste cose le abbiamo da condividere con il parlamento della città.

Per quello che riguarda il palasport, sul palasport ci guidano tre principi: restituire questa struttura alla città nel minor tempo possibile; restituire alla città una struttura funzionale, non una struttura che avremo per due anni e poi non sarà più funzionale; restituire alla città una struttura anche rispondente a delle esigenze sia di fruizione che di gestione. Come sapete, quella è una struttura energivora con un impianto termico particolarmente datato che scalda sopra e non scalda sotto.

Noi faremo una fattibilità, con i numeri davanti cercheremo di decidere la soluzione migliore. Lo faremo rapidamente. Abbiamo fatto una call giovedì con dei soggetti, sono venuti a Fabriano venerdì scorso, se non sbaglio, gli stessi soggetti a fare un sopralluogo. Ci stiamo muovendo per avere una soluzione prima possibile, ma che non sia una soluzione di breve durata, ma sarà una soluzione che restituisca alla città quella struttura nel migliore delle condizioni e dell'utilizzo.

Vengo alla risposta al consigliere Silvi. Il capannone cosiddetto del Serpente per tutti a Fabriano. Su quell'immobile io adotto l'indicazione che ha dato il Sindaco nell'illustrazione delle linee di mandato. Guardiamo avanti, non guardiamo indietro, se no ci mangiamo le mani, i gomiti, eccetera. Guardiamo avanti: a che punto siamo? Siamo al punto in cui quell'immobile è stato preso in possesso dal Comune, cioè abbiamo le chiavi. Abbiamo i preventivi per la rimozione e la sostituzione della copertura e questo è lo stato di fatto. Le risorse le andiamo a prendere dall'avanzo libero, quindi dobbiamo fare l'impegno nel prossimo Consiglio di reperire quelle risorse, che sono circa 60.000 euro per la copertura. Dovrebbero essere. Adesso non ho le evidenze degli ultimi preventivi, ma parliamo di quelle cifre lì. E questo consentirebbe a settembre, diciamo così orientativamente, di affidare l'incarico alla ditta per la rimozione della copertura. E già quello ci consente di risolvere il primo problema, che è quello della salute dei cittadini.

Ovviamente qual è la nostra intenzione? L'abbiamo scritto sul programma, abbiamo detto che la nostra intenzione è di restituire quello spazio alla città che permetta di eliminare quell'obbrobrio in centro storico e, per fare questo, c'è un progetto che la precedente Giunta ha approvato. Pensate un po', questo progetto è approvato su un Piano regolatore che non prevede quel progetto. Il Piano regolatore attualmente lì prevede che ci stia un immobile, non una piazza. E nessuno ha pensato a fare la variante al Piano regolatore per metterci la piazza prima di far fare il progetto.

Quindi cosa dobbiamo fare, a mio avviso? Posto che per fare quella piazza dobbiamo avere la disponibilità del bene, la disponibilità del bene si ottiene in due modi: o con una procedura di esproprio o con una procedura di compravendita dell'immobile. La procedura di esproprio ovviamente ha dei tempi tecnici. Un anno? Diciamo un anno. Io incontrerò martedì il proprietario dell'immobile, martedì alle nove è convocato in Comune il signor Quagliani credo si chiami, al quale chiederemo che intenzioni ha. Dopodiché valuteremo con le risorse in bilancio, con i dirigenti preposti la fattibilità eventualmente di un acquisto dell'immobile, fermo restando che noi abbiamo una perizia di stima che ci guida. Perizia di stima anche quella pregressa fatta dagli uffici, che ci guida rispetto alle scelte da dover fare. Quindi, se tutto questo quadra, l'intenzione nostra è di restituire quello spazio alla città. Ovviamente facendo gli atti che la norma ci chiede, perché, se lì avessimo già fatto un atto in Consiglio in cui la variante urbanistica in cui ci avessimo messo la piazza invece che l'immobile, ci saremmo portati un pezzetto avanti.

Comunque il famoso progetto della piazza non è stato provato da nessuno, quindi non c'è un atto formale delle precedenti Giunte, almeno questo risulta a me, ma penso che non mi

abbiano detto delle sciocchezze, che quell'atto non è approvato e quindi, se non è approvato, non costituisce il vincolo e non ci permette di fare la variante di Piano regolatore. Per cui il programma che io ho in mente è questo che vi ho detto. Appena abbiamo i soldi, determina di affidamento dei lavori rimozione dell'amianto, anche se questo potrebbe richiedere di rimetterci sopra una lamiera, perché nel momento in cui noi andiamo a togliere la copertura di un bene che non è nostro, non possiamo lasciarlo esposto agli eventi atmosferici. Lo vedremo, valuteremo. È per questo che io voglio incontrare martedì il proprietario, proprio per capire se ci sono gli spazi per una soluzione diversa, perché è chiaro che, se noi potessimo assumere il bene precedentemente ad una procedura di esproprio, quello ci eviterebbe di risparmiare quei 20/30.000 euro della ricopertura del bene, per intenderci. Però la prima cosa è la salute delle persone, quindi sbrighiamoci, arriviamo a impegnare quei soldi dell'avanzo e riportiamo a casa quel bene.

INTERVENTO

...non erano stanziati, perché il 31 novembre 2020, il 30 novembre l'ex assessore ai lavori pubblici fece una dichiarazione dove diceva che i soldi erano già stanziati e parla di 300.000 euro. Queste parole dell'ex assessore.

Assessore VERGNETTA

Erano stati stanziati, solo che, siccome non hanno fatto gli atti necessari, sono finiti nell'avanzo libero, quindi ci sono 300.000, i 300.000 che prevedrebbero? Prevedrebbero le risorse per sostituire la copertura e le risorse per acquisire il bene. Nel quadro economico dei 300 ci sono tutte queste cose, però attualmente stanno in avanzo. L'avanzo non è vincolato, ma è un avanzo libero credo, se non erro. Ma ne sono certo, scusate. Quindi per acquisirlo, noi dobbiamo fare una delibera di Consiglio che ci riprendiamo quei soldi per fare quel lavoro. Fatto quel lavoro, possiamo fare l'intervento. Nel frattempo quindi, se non abbiamo quelle risorse, non possiamo fare neanche l'intervento di rimozione della copertura, per intenderci.

È vero che l'ex Sindaco fece tre ordinanze per quel bene. A quel punto, se c'era un problema di salute pubblica, si sarebbe potuto fare anche un atto di somma urgenza, come abbiamo fatto la settimana scorsa per l'immobile di Serrapica che è caduto. Un immobile che sta lì da tanto tempo e la settimana scorsa, grazie anche alla disponibilità degli uffici, ma perché c'erano stati degli ulteriori decadimenti e ulteriori criticità di quell'immobile, legate ovviamente alle dilatazioni termiche che queste ondate di caldo hanno generato, abbiamo potuto fare un intervento di somma urgenza per mettere in sicurezza un immobile di Serrapica di cui abbiamo la disponibilità e che stava lì da quindici anni e che ci aveva richiesto comunque la chiusura della strada.

Noi le responsabilità cerchiamo di prendercele per quello che ci compete. Ovviamente ci dobbiamo districare nell'ambito di quelle che sono le regole a cui non ci possiamo esimere. Quindi io comprendo benissimo anche le esigenze dei cittadini che abitano nei pressi di quell'immobile e che chiedono "sono arrivati questi, non hanno fatto ancora niente!". Tecnicamente non abbiamo fatto ancora niente, però abbiamo le idee chiare, mettiamola così.

Presidente BALDUCCI

Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI

Questa storia della vecchia Arena del Sole o il palazzo del Serpente ormai... Da quello che risulta a me, ci sono due progetti, il primo fatto dall'ufficio tecnico tanto tempo fa, che l'ingegner Santini andava in giro per raccogliere i soldi, suscitando ancora un po' le incazzature, scusate il termine, degli abitanti lì, perché dice qui "prima che si fa"; poi c'è un altro progetto, credo, fatto dall'architetto Angeli.

Portiamo in Consiglio comunale questo progetto in variante di Prg, quindi la definiamo opera pubblica e procediamo all'esproprio. Se tu vai all'incontro con i nipoti del "serpente", come li chiamo io, i Quagliani, perché "serpente" era il nome del vecchio Quagliani, quindi è rimasto per i fabrianesi così, non hai forza contrattuale. Quindi dice "guarda, noi ti facciamo la variante e ti esproprio". Il prossimo Consiglio, se tu ci porti il progetto che è già stato fatto e credo anche pagato, non lo so, quindi lo approviamo immediatamente. Quindi mettiamo in moto, perché, se andiamo a rimuovere il tetto, poi voglio vedere come li recuperiamo da Quagliani i soldi. Gli metti l'ipoteca sopra, perché sappiamo che per incassare i soldi... quindi mettiamoci nella condizione, una volta tanto, di forza da parte della pubblica amministrazione, se no qui subiamo sempre gli atti degli altri.

Il mio suggerimento è questo: approviamo in variante il progetto e quindi andiamo avanti, perché fare i lavori oggi, togliere e poi li spendiamo, poi dobbiamo buttarlo giù, perché poi, se siamo tutti d'accordo, Presidente, quello lo buttiamo giù, quindi spendiamo due volte.

Allora acceleriamo, facciamo questo sacrificio, veniamo anche agosto, quando vi pare, per approvarlo e poi andiamo avanti. La velocità, anche perché, parliamoci chiaro, io ho fatto per tanti anni questo mestiere, il calcolo delle probabilità di ammalare qualcuno... Dopo, se vogliamo utilizzarlo da un punto di vista, perché la norma di legge è quella, quindi, se vado in giro per Fabriano, di tetti in amianto ne trovo a quintali. Quindi facciamo le cose una volta ma per bene, velocemente. Quindi facciamo un po' di stress ai dipendenti, che adesso mi pare che hanno un clima molto più collaborativo, però risolviamo questo problema che è una vita.

Quello lo dico come suggerimento, poi a voi la responsabilità. Io da fabrianese e da tecnico vi dico cercate di fare in questa maniera. Questo è il mio suggerimento.

Presidente BALDUCCI

Se non ci sono altri interventi, ho visto che il consigliere Stroppa Renzo si è assentato, quindi debbo sostituirlo come scrutatore e lo sostituisco con Pariano, visto il suggerimento. Quindi la terna degli scrutatori: Sagramola, Ducoli e Pariano. È temporaneamente fuori, quindi dobbiamo sostituire anche Sagramola con Anibaldi, visto che è vicinissimo. Possiamo procedere alla votazione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	19
Favorevoli	17
Contrari	00
Astenuti	02

Il Consiglio approva.

Anche per questo atto, con separata votazione, dobbiamo andare a votare l'immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	19
Favorevoli	17
Contrari	00
Astenuti	02

Il Consiglio approva.

Quindi potremo procedere con il punto 10 all'ordine del giorno.

Assestamento generale di bilancio pluriennale 2022/2024 ai sensi dell'art. 175, comma 8, del DLgs n. 267/2000 e salvaguardia degli equilibri generali di bilancio ai sensi dell'art. 193, comma 2, del DLgs n. 267/2000 bilancio pluriennale 2022/2024

Relatore è l'assessore Marcolini, prego.

Assessore MARCOLINI

Grazie. La legge dispone che entro il 31 luglio si provveda alla verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva, il fondo di cassa al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio. Sono stati fatti tutti gli atti istruttori, si invierà ai revisori.

Una notizia, poi magari qualche voce di dettaglio può essere commentata, l'aggiornamento lo segnalo perché si intreccia un po' alla discussione che è stata già svolta adesso in materia di lavori pubblici, l'aggiornamento 2022/2024, elenco annuale 2022 con deliberazione del Consiglio comunale alla data attuale rileva che nella precedente programmazione dei lavori pubblici 2023/2024 c'è una previsione zero.

Per quello che riguarda qualche voce specifica dell'atto, trovate nell'ultima pagina della documentazione circa la salvaguardia degli equilibri che per la parte della spesa c'è un incremento di spese correnti per 810.000 euro, un incremento della spesa in conto capitale per 2.693.450 e una riduzione del titolo IV per il rimborso dei mutui di 620.000 euro. Per la parte delle entrate c'è un'applicazione dell'avanzo libero di 10.000 euro per acquisto mobili, una riduzione delle entrate tributarie, su cui immagino che il Consiglio comunale dovrà e per problemi di merito e per problemi anche formali, tornare entro il mese di agosto, perché sono state rinvenute le risorse con il commissario per la ricostruzione per la Tari non riscossa in unità immobiliari non utilizzabili per circa 2 milioni per il 2022 e 13 milioni e mezzo per il 2023, ma abbiamo al momento attuale, su cui dicevo il merito e la forma. La forma c'è questa opportunità che riguarda anche il merito, ma c'è una riduzione di 300.000 euro per la riscossione della Tari arretrata e un incremento di 2.000 euro per la Tosap.

Il tema delle imposte e dei tributi è un capitolo molto delicato, si tratterà di vedere se la sospensione che tutti quanti magari saremmo disposti ad accettare non comporta discriminazioni per quello che riguarda le differenze di reddito e anche di godimento dei diritti reali. Penso soprattutto Tari per l'esercizio effettivo, ma anche Imu, la differenza degli

immobili sottoposti a tassazione. Ma su questo immagino che ci sarà l'occasione per una riflessione e anche per un'eventuale modulazione dei tributi.

C'è poi un incremento delle entrate da trasferimenti per 685.450 euro, la riduzione delle entrate extratributarie per 205.000 euro, che riguardano 100.000 euro per gli introiti del Museo della carta, 40.000 delle mense, 15.000 impianti sportivi, 59.000 per l'acquedotto e 30.000 per i proventi della Polizia municipale e varie altre notizie di cui una positiva: 31.500 per la gestione della farmacia, 5.000 i parcheggi.

Vado per le spicce e concludo. L'incremento di entrate in conto capitale 2.690.000, composti da 785.000 euro per il progetto Pnrr di piazzale XXVI Settembre, 283.000 per Teatro Vivarelli e 1.592.000 per la scuola Mazzini e 30.000 euro per il concorso alle spese per i loculi. Quindi la regolarità quadra e l'atto è votabile.

Presidente BALDUCCI

La parola al consigliere Sorci, prego.

Consigliere SORCI

Siccome c'è un rimbombo, adesso il Museo della carta meno 100? Okay. Quindi Museo della carta e altre minori entrate? La Tari okay, però le attività reali.

A proposito delle mense, perché è diminuito il numero degli utenti, oppure perché era di previsione molto largo? Va bene. Dopo lo vedremo, siccome dovremo modificare un po' da un punto di vista dell'eco qua dentro.

Presidente BALDUCCI

Parola al consigliere Biondi, prego.

Consigliere BIONDI

Grazie, Presidente. Innanzitutto vorrei fare una domanda. Vorrei capire se è pervenuto il parere dei revisori, perché noi non l'abbiamo agli atti e quindi non sappiamo come si sono espressi. Poi vorrei avere dei chiarimenti.

Presidente BALDUCCI

Se vuole, le rispondo subito. Il parere dei revisori è pervenuto. Noi lo troviamo sul portale dei consiglieri inserito insieme al resto degli atti di Consiglio. Bisogna ogni tanto riguardarci, perché chiaramente il parere dei revisori a volte arriva dopo che il Consiglio è stato convocato e viene rimesso.

Consigliere BIONDI

Perché fino a ieri non c'era.

Presidente BALDUCCI

Qualche giorno fa è arrivato. Poi la dottoressa Campanella sa essere più precisa, ma è arrivato qualche giorno fa mi sembra.

Consigliere BIONDI

In questa proposta di deliberazione relativa all'assestamento di bilancio si afferma che permangono gli equilibri generali di bilancio, che per la gestione dei residui non si prevedono

situazioni di squilibrio, che è stata verificata l'adeguatezza del fondo crediti di dubbia esigibilità, però vorrei far rilevare come la proposta è carente di una relazione illustrativa e motivata in cui maniera analitica il dirigente preposto avrebbe dovuto dimostrare come è giunto ad affermare la permanenza degli equilibri di bilancio. Seppur tale relazione non si ovviamente obbligatoria per legge, sarebbe però comunque buona cosa allegarla, anche in virtù del principio della trasparenza degli atti amministrativi. Quindi eventualmente se potesse in questo momento magari spiegarlo.

Vorrei poi avere dei chiarimenti in merito all'intervento di adeguamento sismico della scuola Mazzini, perché nell'allegata variazione di bilancio a questa proposta 53, nella voce di entrata 4239 di pagina 4 abbiamo una variazione di bilancio positiva di 1.592.000 euro che, sommati ai 398.000, fanno complessivamente 1.990.000 che è l'intervento complessivo.

Poi nella corrispondente voce di spesa 402.22.279 di pagina 12 si registra una variazione complessiva di 1.990.000 euro, prevedendo nell'esercizio 2022 una variazione nella competenza di euro 398.000 e un fondo pluriennale vincolato per l'importo rimanente distribuito poi tra il 2022, il 2023 e il 2024, e una variazione di cassa sempre di 398.000 euro. Poi contemporaneamente la successiva voce di bilancio 402.25.400, "Rimborso contributo adeguamento sismico scuola Mazzini", porta una variazione in meno di 398.000 euro. Quindi siccome ho visto che anche questo non è stato inserito nel piano triennale delle opere pubbliche 2023/2024, vorrei capire come sia possibile realizzare questo intervento. Sempre questo lo faccio in virtù di quello che è il principio di coerenza stabilito dal DM n. 14/2018.

Presidente BALDUCCI

Grazie, consigliere Biondi. Risponde la dottoressa Campanella, prego.

Dottoressa CAMPANELLA – Dirigente di settore

Parto dalla Mazzini. Per quanto riguarda la Mazzini è stata fatta in entrata nella precedente variazione di bilancio, nella precedente Amministrazione era arrivato per quanto riguarda quest'opera già un anticipo per quanto riguarda il finanziamento di 398.000 euro e avevamo messo un capitolo di entrata e spesa, corrispondente ovviamente, che riguardava in entrata il fatto che era arrivato questo anticipo del finanziamento e in spesa avevamo inserito un capitolo di rimborso allo Stato per il finanziamento, in quanto ancora non c'era nessun tipo di progettazione.

Come già detto in precedenza dall'assessore ai lavori pubblici, con il cambio di Amministrazione siamo andati avanti con la progettazione, per quanto riguarda la Mazzini la porteremo dopodomani in Giunta. Quindi, visto che il totale del finanziamento è arrivato, abbiamo fatto una variazione all'interno della salvaguardia prevedendo in entrata la totalità del finanziamento che ci arriva dallo Stato e in spesa abbiamo spostato il rimborso allo Stato nel capitolo delle opere pubbliche per la Mazzini. Ovviamente nel piano delle opere pubbliche sarà inserito nel prossimo Consiglio comunale, in quanto ancora non c'è una progettazione approvata.

Per quanto riguarda la mia relazione, come lei ha ben detto, non è obbligatoria. Gli equilibri di bilancio sono dimostrati nell'allegato B della delibera, con quanto riguarda ovviamente il parere dei revisori che comunque evidenziano l'equilibrio di bilancio.

Presidente BALDUCCI

Consigliere Armezzani, prego.

Consigliere ARMEZZANI

La mia è soltanto una domanda tecnica, perché stavo per chiedere dove trovo il dettaglio delle spese. Però nel portale del consigliere io trovo un documento, che è la variazione al bilancio di previsione e vorrei capire se ho sbagliato, perché non trovo il documento con il dettaglio delle singole voci, perché qui ho soltanto i dati aggregati, che è diverso.

Il collega Sorci ha un documento diverso dal mio, però sul portale non trovo quello che ha il consigliere Sorci, che è senz'altro più bravo di me, però vorrei vederlo anch'io. Io ho soltanto le voci aggregate, non ho il dettaglio che ha lui.

Presidente BALDUCCI

Le risponde la dottoressa Campanella.

Dottoressa CAMPANELLA – Dirigente di settore

Gli allegati ufficiali che vanno in delibera per quanto riguarda il livello di approvazione ai consiglieri comunali è la ripartizione del bilancio per missione, programma e titolo, che è quello che ha visto lei. Ai capigruppo, su indicazione del Presidente del Consiglio abbiamo dato anche il Peg, che sarebbe proprio l'esplicitazione delle voci di spesa.

Comunque nessuno vieta che alle prossime variazioni possiamo mettere sul portale il Peg complessivo. Non c'è nessun problema. È comunque un'approvazione successiva, perché quello spetterà alla Giunta dopo aver approvato la delibera di Consiglio, che oggi approvate di variazione e di assestamento.

Presidente BALDUCCI

Grazie, dottoressa. Non ci sono mi sembra altri interventi, quindi metterei in votazione l'atto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	20
Favorevoli	17
Contrari	02
Astenuti	01

Il Consiglio approva.

Anche per questo atto c'è da votare, con votazione separata, l'immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	20
Favorevoli	17
Contrari	02
Astenuti	01

Il Consiglio approva.
Consigliere Pariano, prego.

Consigliere PARIANO

Grazie, Presidente. Io vorrei fare una proposta. Visto che ancora gli argomenti sono tanti da trattare, anche in accordo con il consigliere Paladini e il gruppo del PD, vorremmo chiedere una sospensione del Consiglio temporanea. Poi rientrare per finire i lavori. Portare a termine l'ordine del giorno. Chiedo di mettere in votazione la richiesta.

Presidente BALDUCCI

Chiaramente la richiesta di sospensione va messa in votazione e la ripresa la faremo a che ora?

Consigliere PARIANO

Dall'una alle tre. Alle due e mezza, via!

Presidente BALDUCCI

Precisiamo.

Consigliere PARIANO

Chiedo la sospensione dei lavori del Consiglio comunale dalle ore 13:00 alle ore 14:30, per poi riprendere i lavori e terminare tutto l'ordine del giorno.

Presidente BALDUCCI

In questi casi un consigliere a favore e un consigliere contro. Oppure facciamo una cosa diversa, troviamoci un attimo cinque minuti informalmente i capigruppo e decidiamo cosa fare. Cinque minuti di sospensione. Non mettiamola in votazione, mi dia retta.

Consigliere PARIANO

Noi non veniamo! Noi siamo d'accordo, quindi non veniamo. Andassero loro e decidono loro!

Presidente BALDUCCI

Deve ritirare la richiesta.

Consigliere PARIANO

Presidente, è da premettere che io avevo parlato già con il capogruppo di maggioranza del PD ed era d'accordo. Con Paolo.

(Breve sospensione della seduta)

Presidente BALDUCCI

Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO

Grazie, Presidente. Dopo esserci consultati con gli altri capigruppo riteniamo opportuno andare avanti e terminare i lavori senza fare la sospensione. Quindi ritiro la proposta che avevo fatto.

Presidente BALDUCCI

Grazie, consigliere Pariano. Questo tutto anche per la nostra dieta. Andiamo avanti con il punto 11 dell'ordine del giorno.

Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1, lett. a), del DLgs n. 267/2000 – pagamento tributo alle dogane per impianto fotovoltaico

Esponde l'atto l'assessore Lorenzo Vergnetta.

Assessore VERGNETTA

Saremo rapidissimi. Questa è una questione meramente tecnica. C'è un debito fuori bilancio da 200 euro che attiene al 2016 per commissioni legati al Gse dell'impianto fotovoltaico dell'Allegretto.

Si tratta semplicemente, è già nella salvaguardia questo, quindi si tratta solamente di approvare il debito fuori bilancio. Probabilmente chiederemo indietro anche al Gse questi 200. Gli uffici stanno verificando se richiedere al Gse il ristoro.

Presidente BALDUCCI

Non ci sono richieste di intervento, quindi io procederei con la votazione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	20
Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	02

Il Consiglio approva.

Anche per questo atto c'è da votare l'immediata eseguibilità.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	20
Favorevoli	17
Contrari	01
Astenuti	02

Il Consiglio approva.

Passiamo al successivo punto 12 dell'ordine del giorno.

Aggiornamento del documento unico di programmazione 2022/2024 nel programma per l'affidamento di incarichi di studio, ricerca e consulenza

Lo introduce l'assessore Marcolini. Prego.

Assessore MARCOLINI

Grazie. C'è un aggiornamento del piano per l'affidamento degli incarichi e secondo i presupposti di legittimità che riguardano l'oggetto della prestazione che deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento dall'amministrazione conferente ad obiettivi, progetti specifici determinati risultanti coerenti con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente, aver verificato l'impossibilità di rispondere con le risorse umane disponibili all'interno dell'amministrazione, che la prestazione deve essere temporanea e altamente qualificata, che deve essere preventivamente determinata durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione, si prevede un doppio ricorso esterno: uno per quello che riguarda eventuale ovviamente avvocatura comunale per consulenze di particolare, impegnativa competenza tecnica e giuridica; e per il secondo, anche qui ovviamente ci sarà una dovuta informativa, ma parliamo di importi abbastanza modesti, molto modesti come attività di supporto specialistico per la progettazione e gestione di progetti europei Pnrr e altre vicende, su cui con le risorse attualmente disponibili non riusciamo a cogliere delle opportunità di bandi che scadano a brevissima scadenza.

Sono due incarichi all'interno ovviamente del massimale consentito di legge piuttosto modesti. Adesso magari già nel prossimo Consiglio comunale saremo in grado di dire qual è l'importo, ma parliamo di importi molto modesti.

Presidente BALDUCCI

La parola al consigliere Sorci.

Consigliere SORCI

Siccome non ho capito nulla, perché purtroppo rimbomba, tu parli un po' lontano come me, quindi le due tipologie di incarico non ho capito quello dell'avvocatura comunale, cioè il fatto, se ho interpretato bene, per consentire all'avvocatura di fare ulteriori incarichi? No.

Quindi a posto.

Assessore MARCOLINI

Approfitto per sottolineare un'esigenza molto diffusa anche da questa parte, perché ho sentito due o tre, perché io dubito oramai della mia sordità avanzata, però mi pare di capire che sia un problema di amplificazione. Quindi su questo magari c'è già qualcuno che dice di moltiplicare gli altoparlanti, oppure di fare qualche frangi suono che eviti il rimbombo.

Nello specifico si tratta di un'eventualità per un incarico specifico ad alta competenza giuridica non rinvenibile nel novero delle disponibilità del Comune e invece la seconda riguarda un progettista, micro progettista per cogliere delle opportunità che altrimenti ci verrebbero denegate.

Consigliere SORCI

Quindi avevo capito bene da questo punto di vista. Infatti su quello del Pnrr io consiglio, ma tra virgolette, che forse sarebbe opportuno più fare una convenzione. Già esiste sul nostro

territorio Amo che potrebbe fare gratuitamente questo, visto che è uno dei pochi a livello nazionale che è stato approvato e coinvolge tutte le università delle Marche e dell'Umbria.

Ma su questo discorso del Pnrr, se vogliamo perseguire altre cose, consiglieri una convenzione in modo che lo mettiamo a tutto tondo. Se no ne andiamo a prendere uno o un altro a destra e a manca. Se ne prendiamo uno a scelta, lo convenzioniamo e lo facciamo lavorare, visto che era nel programma di tutti quanti l'ufficio, che così mi tolgo un altro sassolino dalle scarpe. Noi avevamo negli anni passati un bravo funzionario, che era la dottoressa Pennacchietti, che avrebbe risolto molti di questi problemi, la quale ha preferito abbandonare, andarsene via da questo Comune e oggi l'Università di Macerata la utilizza per fare il Pnrr e tutto quanto.

Noi siamo stati così bravi e capaci, quindi riprendo un altro sassolino prima sulla centrale unica di progettazione, avevamo chi ce la svolgeva, l'abbiamo fatta scappare via, le abbiamo fatto la guerra e l'abbiamo mandata da altre parti. Oggi la difficoltà di tutto questo Consiglio comunale è quella di non avere più le professionalità che negli anni erano state costruite in questa città e che per la caccia alle persone, libretto rosso, il libretto giallo, non lo so, noi siamo daltonici, abbiamo fatto scappare via tutti quanti.

Quindi il mio suggerimento da questo punto di vista, siccome è una partita interessante e tanti consulenti poi non ci capiamo più niente, focalizziamo su qualcuno bravo, questa è una scelta vostra, quindi riduciamo e trattiamo anche il prezzo quindi.

Presidente BALDUCCI

Prego, consigliere Biondi.

Consigliere BIONDI

Grazie, Presidente. Innanzitutto vorrei far presente, relativamente all'aggiornamento del Dup, che per quello che riguarda l'assistenza del Pnrr la Regione Marche ha messo a disposizione trenta esperti che comunque possono fornire attività di consulenza e di assistenza nell'aiuto e nella predisposizione di questi progetti.

Poi, entrando più comunque nello specifico di questa proposta di deliberazione che comunque è collegata al piano triennale delle opere pubbliche, in particolare noi oggi abbiamo aggiornato il piano annuale con due nuovi interventi e, sempre se non erro, questo documento è strettamente connesso con il Dup, e ciò non lo dico io ma è in ottemperanza al principio di coerenza che ho più volte richiamato. Tanto che a pagina 15 dell'allegato 4.1 al decreto legislativo n. 118/2011, principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio si legge testualmente che la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità al programma triennale dei lavori pubblici e ai suoi aggiornamenti annuali di cui all'articolo 21, del decreto legislativo n. 50/2016, che sono ricompresi nel Seo del Dup. Quindi, alla luce di questa disposizione normativa vorrei sapere perché, essendo variato il programma triennale, segnatamente il piano annuale, perché non vi è traccia nel Dup.

Presidente BALDUCCI

Risponde direttamente la dottoressa Campanella.

Dottoressa CAMPANELLA – Dirigente di settore

Nella delibera che avete appena approvato dell'aggiornamento del piano delle opere pubbliche, nel deliberato veniva già individuato che dietro a questa approvazione, per la parte relativa al piano delle opere pubbliche, veniva aggiornato anche il documento unico di programmazione, perché questo atto era riferito al programma degli incarichi, quindi è un altro oggetto.

Presidente BALDUCCI

Prego, assessore Marcolini.

Assessore MARCOLINI

L'atto segue il precedente che lo giustifica. Però sono interessato invece al riferimento che ha fatto ai trenta esperti che fanno riferimento ai mille esperti sul piano nazionale. Io sarei contento. Purtroppo non c'è una possibilità di accesso da parte dei singoli Comuni. So che sono incardinati nell'attività corrente. Però, se ci fosse la possibilità, so che la selezione alcune Regioni hanno rinunciato, la Regione Marche in parte ha utilizzato questa opportunità. Se ci fosse la possibilità di accesso, anche per mettere in relazione quello che dicevamo prima: il Pnrr adesso ha le stesse sei priorità di Por, Fse e Fesr, quindi avere un riferimento regionale che faccia da collegamento sarebbe prezioso per noi. Quindi, se lei fosse in grado di metterci in contatto con questa opportunità, la ringrazieremmo.

Presidente BALDUCCI

Prego, Lorenzo Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI

Nella relazione i revisori dei conti fanno riferimento a questo nuovo documento che citava prima Giancarlo Sagramola, che è il Piao, che sarebbe, se non ho capito male, Piano integrato di attività e organizzazione che riguarda quindi la pianta organica del Comune di Fabriano, vi chiedo se al via della consulenza per il Pnrr che richiede una specificità di elevata professionalità, invece la costituzione o il rafforzamento all'interno degli uffici comunali di una unità che sia in grado di poter progettare su bandi, come un po' sollecitava prima il collega Sorci, rispetto a questo che tipo di indirizzo intenderete prendere con il Piao.

Presidente BALDUCCI

Parola all'assessore Marcolini.

Assessore MARCOLINI

Se non ho inteso male, anche perché con la mascherina la cosa si complica ulteriormente, quindi alcune cose le immagino, se fa riferimento alla necessità, che io condivido, che la Giunta condivide, di attrezzare l'Amministrazione anche con quelle figure di progetto, abbiamo in animo di istituire un ufficio progettazione che comprenda queste figure, quindi con avviso pubblico, con regolare accesso. Siamo nell'emergenza di agosto e settembre, e quello che dobbiamo fare adesso dobbiamo fare nell'immediatezza con qualche contributo esterno.

Però condivido assolutamente quell'opportunità/necessità con un potenziamento e anche con l'accesso in pianta organica di una qualche figura, adesso non so quante, per l'ufficio progettazione.

Presidente BALDUCCI

La parola al consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA

In riferimento ai trenta esperti, di cui faceva conto la consigliere Biondi, siccome ho partecipato alla definizione di quel progetto come segretario dell'Unione montana delle Marche, quelle risorse sono state acquisite dal ministero, traslate sul territorio, concordate con Anci, Upi e Uncem. Gli esperti sono ad adiuvandum per chiarire dubbi sulle modalità di presentazione dei progetti. Ma non della progettazione. Non intervengono nella progettazione.

Alcuni di quegli esperti sono suddivisi per categorie secondo i piani del Pnrr che vogliamo adire e possono anche venire, perché abbiamo fatto un accordo, anche nelle sedi delle Unioni montane per interfacciarsi direttamente, quindi a richiesta. Sono disponibili presso le sedi provinciali, però, siccome l'assessore Castelli accolse la nostra proposta, delle Uncem di spostarsi un po' più verso l'interno, abbiamo la possibilità, volendo, di interfacciarci con qualcuno di questi che sono più che esperti consulenti della materia, per evitare che tutti adissero ai ministeri competenti. Invece così si è fatta questa interfaccia e credo ne possiamo beneficiare anche noi.

Presidente BALDUCCI

Mi sembra che non ci siano altri interventi richiesti, quindi dichiarerei conclusa la discussione e aperta la votazione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	20
Favorevoli	18
Contrari	02
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Anche per questo atto va votata l'immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	20
Favorevoli	18
Contrari	02
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Concludiamo la seconda parte, quella relativa agli argomenti da trattare e passiamo alla terza fase, che è quella delle mozioni e degli ordini del giorno. Iniziamo con il punto 13 dell'ordine del giorno.

Ordine del giorno presentato ai sensi degli artt. 19 e 41 del vigente Regolamento del Consiglio comunale in merito alla vicenda del gruppo Whirlpool nell'area Emea

Lo presenta il consigliere Ragni Riccardo, prego.

Consigliere RAGNI

Grazie, Presidente. Una doverosa precisazione. È un ordine del giorno che io oggi esporrò, ma che è stato predisposto di comune accordo, in condivisione con i consiglieri Andrea Anibaldi e Paolo Paladini come capigruppo di Rinasci Fabriano e del Partito Democratico.

L'ordine del giorno che vado a leggere è il seguente. I sottoscritti consiglieri comunali presentano congiuntamente, in nome e per conto dei rispettivi gruppi il seguente ordine del giorno.

Premesso che nel mese di maggio u.s. la società Whirlpool Corporation ha dichiarato di aver avviato un'operazione di revisione strategica dei propri asset, la quale potrebbe comportare la vendita parziale o totale delle relative attività industriali nell'intera area Emea, (Europa, Medio Oriente e Africa). A riprova di ciò sugli organi di stampa nazionali e locali è stata recentemente divulgata la notizia dell'avvenuta formalizzazione di un accordo tra la Whirlpool e l'azienda turca Arcelik per la cessione a quest'ultima di tutte le attività presenti in Russia e Kazakistan. Cessione che dovrebbe essere perfezionata entro il terzo trimestre dell'anno in corso. Tale decisione, asseritamente giustificata dalla multinazionale statunitense con la drammatica evoluzione del contesto geopolitico internazionale e con le attuali gravi difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, rende ancora più plausibile e concreta la possibilità di una graduale dismissione del gruppo, tenuto altresì conto che la quota di mercato detenuta in Russia rappresentava il 10/15 per cento del fatturato complessivo realizzato da Whirlpool nell'area Emea. Il processo di ridimensionamento della società nel nostro Paese aveva peraltro già avuto inizio in precedenza con la chiusura di due stabilimenti a decorrere dall'anno 2018, ovvero del sito produttivo di Napoli composto da 357 addetti, e del settore impiegatizio di Cassinetta e Fabriano, dove si è verificata l'uscita di circa trecento dipendenti.

Considerato che gli accadimenti in itinere alimentano una seria preoccupazione per quanto concerne gli effetti negativi in termini economico-sociali ed occupazionali che potrebbero derivare nel prossimo futuro dalle assumende decisioni del gruppo Whirlpool, questo con particolare e preminente riferimento al nostro territorio già fortemente colpito da una pluriennale crisi industriale e lavorativa; che la Whirlpool difatti occupa alle proprie dipendenze oltre mille dipendenti nel solo distretto fabrianese, cui si aggiunge la forza lavoro proveniente da un importante indotto.

Rilevato che il Sindaco del Comune di Fabriano si è immediatamente attivato al fine di tutelare gli interessi del nostro comprensorio promuovendo un primo incontro con gli altri Sindaci coinvolti e le organizzazioni sindacali, ciò anche allo scopo di stabilire le azioni politiche da intraprendere con il precipuo obiettivo di limitare gli effetti negativi che le decisioni del gruppo Whirlpool potrebbero produrre a discapito della comunità fabrianese; che a sua volta il coordinamento unitario di Fim, Fiom e Uilm ha evidenziato la necessità di

indire incontri presso il Ministero dello sviluppo economico e con le prefetture locali affinché venga presa in esame la delicata situazione in essere.

Preso atto che il Sindaco, Daniela Ghergo, prima di avviare un'interlocuzione in merito con i ministeri competenti ha giustamente espresso la volontà di richiedere alla Regione Marche un forte segnale di coinvolgimento nella vicenda attraverso la costituzione di un comitato permanente di consultazione sulla nostra area di crisi, atteso che anche in altre aziende strategiche del comprensorio fabrianese sembrano emergere segnali di difficoltà a rimanere sul territorio; che la creazione di una rete tra tutti gli enti interessati e coinvolti, le istituzioni competenti e i rappresentanti del mondo del lavoro e dei lavoratori rappresentano un'esigenza primaria e imprescindibile al fine di poter affrontare in modo concreto ed efficace sia la vicenda che sta caratterizzando il gruppo Whirlpool sia le ulteriori, quanto complesse problematiche economiche, sociali e lavorative del nostro distretto.

Premesso, considerato e ritenuto quanto sopra, i sottoscritti consiglieri comunali, nella veste di capigruppo rispettivamente dei gruppi consiliari Rinasci Fabriano, Partito Democratico e Progetto Fabriano, con la presentazione del presente ordine del giorno impegnano il Sindaco e il Consiglio comunale a sensibilizzare e a coinvolgere l'intera comunità, gli enti, le autorità e tutte le istituzioni pubbliche competenti a livello nazionale e locale, inclusa la Regione Marche e gli altri Sindaci interessati rispetto alle gravi ripercussioni economiche, sociali e occupazionali che potrebbero scaturire a discapito del territorio fabrianese dall'eventuale dismissione degli asset industriali del gruppo Whirlpool attualmente esistenti nell'area Emea e soprattutto nel nostro Paese, nonché a promuovere ogni iniziativa ritenuta più opportuna ai fini della tutela del nostro distretto con particolare riguardo alla già preannunciata richiesta di costituzione di un comitato permanente di esame e consultazione composto dagli enti pubblici interessati e dai rappresentanti del mondo del lavoro e dei lavoratori.

Questo è il testo. Aggiungo semplicemente che, essendo stato un ordine del giorno presentato il 13 luglio, quindi poco dopo la diffusione di queste notizie e poco dopo che sugli organi di stampa erano comparse le giuste preoccupazioni da parte delle organizzazioni sindacali, poi ci sono stati, successivamente alla presentazione dell'ordine del giorno, ulteriori eventi che prima il Sindaco ha esposto e su cui non ritorno, cioè rappresentati di fatto da una pronta attivazione già seppure in fase embrionale dalla costituzione di quel tavolo, di quel comitato di osservazione, coordinamento e consultazione che il Sindaco di fatto ha già costituito incontrando le parti sociali e gli altri Sindaci del territorio e i rappresentanti della Regione Marche. Quindi noi riteniamo e riteniamo molto importante, e parlo a nome di tutta la maggioranza, che questo ordine del giorno venga approvato possibilmente all'unanimità.

Presidente BALDUCCI

La parola al consigliere Silvi.

Consigliere SILVI

Grazie, Presidente. Io sarò brevissimo. Io ho ascoltato l'ordine del giorno che il consigliere Ragni ha illustrato, però io credo che oggi, se dobbiamo aprire una discussione, la discussione è solo politica. Perché è politica? Perché purtroppo, se noi ci troviamo in queste condizioni, è colpa della politica. Anzi, della mala politica che ha voluto tutto questo. E questo è quello che è accaduto anche qui nella nostra regione.

In questa situazione ci sono dei responsabili, che hanno nomi e cognomi. Io volevo ricordare alla maggioranza che, quando fu fatta questa operazione Whirlpool e Indesit, il presidente della Regione Marche era del Partito Democratico, Luca Ceriscioli. Quando fu fatta questa operazione, allora il presidente del Consiglio e allora era anche segretario nazionale del Partito Democratico, ha un nome e un cognome: Matteo Renzi, che addirittura definì questa operazione “fantastica”. È vero, è stata fantastica. Sicuramente non per i dipendenti Whirlpool.

Ora la maggioranza e il Partito Democratico presentano un ordine del giorno per sensibilizzare: ma sensibilizzare. Okay, a me va bene, perché è giusto sensibilizzare la politica, ma qui è la politica nazionale. Ma chi andiamo a sensibilizzare noi? Coloro che hanno causato tutto questo?

Poi questo ordine del giorno mi dà una sensazione che il Partito Democratico si voglia nascondere dietro alla malagestione dei cinque anni del governatore Luca Ceriscioli e mi dà anche la sensazione che voglia fare da scaricabarile verso la Regione, come per dire “noi facciamo questo ordine del giorno in modo che scarichiamo tutto quanto sulla Regione e poi, se la Regione non risolve il problema...”. In più mi sa tanto anche una presa in giro verso i lavoratori della Whirlpool, perché noi sappiamo benissimo che noi con questo ordine del giorno non è che andremo a risolvere il problema della Whirlpool, perché ve lo dico io: se la Whirlpool ha deciso di vendere, vende. E se i nuovi proprietari, i turchi decidono di portare via la produzione, la portano via senza nessun problema.

Io un ordine del giorno così non mi sento né di votarlo contro, ma nello stesso tempo non voterò sicuramente a favore.

Presidente BALDUCCI

Grazie, consigliere Silvi. La parola al consigliere Biondi, prego.

Consigliere BIONDI

Grazie, Presidente. In questo ordine del giorno viene chiamata in causa la Regione Marche, pertanto mi corre l'obbligo di intervenire soprattutto per far presente che l'assessore Aguzzi, che in questo caso ha delegato al lavoro, ha sempre dimostrato una sensibilità verso questi temi, è stato presente anche ad esempio – lo ricordiamo – con la vicenda Elica e anche in questo caso specifico ha manifestato subito la sua sensibilità e disponibilità. Quindi è venuto personalmente a Fabriano, ha incontrato la scorsa settimana i Sindaci che sono interessati da queste problematiche e quindi i Sindaci di Fabriano, Sassoferrato, Genga e Cerreto Desi, nonché le sigle sindacali locali. Il giorno seguente in Regione ha incontrato i rappresentanti di Fim, Fiom e Uilm dello stabilimento di Melano e l'Ugl di Comunanza e, a seguito di questi due incontri, quindi sia quello di Fabriano che quello in Regione, oltre tra l'altro a quello di Comunanza che è avvenuto subito dopo, dove tra l'altro è stato presente anche il presidente Francesco Acquaroli e l'assessore Guido Castelli, l'assessore Aguzzi ha subito dichiarato di impegnarsi e di farsi parte attiva per creare un punto di incontro, coinvolgendo anche il Mise, per capire concretamente quali siano le effettive intenzioni della multinazionale Whirlpool al fine di attuare una strategia che consenta di tutelare i lavoratori, l'indotto, le maestranze e l'occupazione del nostro territorio.

Presidente BALDUCCI

Grazie, consigliere. La parola al consigliere Sorci, prego.

Consigliere SORCI

Io stavolta, siccome sono pensionato, posso parlare fuori dalla mia attività, quindi non c'è un conflitto di interessi né rivelo segreti industriali e aziendali. Quindi sono un libero cittadino. Con molta onestà, l'ordine del giorno si vota perché è doveroso, però, parliamoci chiaro, non c'è niente.

Per rifare un po' di storia, al di là dell'operazione straordinaria fatta a suo tempo, di cui tutti si sono vantati, compresa la Regione Marche, ma ormai quello che è passato è passato, è stata la più grande scelleratezza della storia industriale di questo Paese, e il governo dell'epoca è il primo responsabile. Lo dico con molta chiarezza, lo posso anche provare. Ma siccome diciamo che nell'epoca storica, e qui ci sono delle responsabilità anche del sindacato, nell'epoca storica si doveva impedire assolutamente l'arrivo in Europa dei gruppi cinesi, il governo italiano, dietro le pressioni degli altri governi, tedesco, svedese e compagnia, ha fatto sì che si assassinasse Indesit. Questo lo dico con molta chiarezza. Distruggendo la più bella azienda italiana, di cui io sono orgoglioso di aver fatto parte, la seconda in Europa per quote di mercato. Non era un'azienda decotta, non era un'azienda che stava male. Era la seconda in Europa.

Questa è la storia. Ne paga l'Italia, ne paga le Marche, ne paga Fabriano e ne hanno pagato diciottomila famiglie dell'azienda Indesit Company. Tra cui io, il mio dirimpettaio dall'altra parte e tutto il resto. La città soprattutto, la città di Fabriano che ha perso management, ha perso personale, ha perso redditività e redditi. Ma questa ormai è storia.

Io di questo problema ne ho parlato con Giorgetti, con il ministro Giorgetti, quando è venuto alla Merloni Ariston per il discorso del Pnrr e io, da buon fabrianese, sono andato a parlare con lui, a differenza del sindacato che arriva sempre dopo, per le cartiere Emiliani e per Whirlpool. Anche perché Giorgetti è varesino. Giorgetti era il primo interessato alla situazione Whirlpool ed era a perfetta conoscenza di quanto visto come ministro, anche memore di quello che è successo nel 2018, 2019 e 2020. Ricordate Calenda per la vicenda Embraco, quindi vuol dire Whirlpool, a subire e poi si è arrabbiato.

Whirlpool ha già dichiarato alla borsa americana, queste sono aziende quotate in borsa, con logiche multinazionali completamente avulse dal nostro pensiero. Noi stiamo qui a difendere Fabriano, i nostri concittadini che ci lavorano e tutto il resto, ma loro ragionano in un'altra maniera. È inutile che ce lo nascondiamo. Quindi lo ha già dichiarato. Ma perché sta cambiando il mondo e quella che era la globalizzazione che abbiamo vissuto adesso, sta ricambiando. Si globalizza per continenti. Quindi Whirlpool ritiene che l'Europa per loro, per tutta una serie di difficoltà non sia più interessante, si ritirano nel loro mondo e ci lasciano in braghe di tela. Prima hanno comprato Indesit, l'hanno distrutta e adesso tornano a casa lasciando a noi.

Qui manca una politica industriale da parte dell'Italia. Non possiamo applicare solo adesso la golden share, quando abbiamo fatto scappare tutti i buoi dal recinto. Non è una cosa semplice, signori. Io lo dico con molta franchezza. Perché oggi dire a Whirlpool "non te ne andare", quelli si mettono a ridere. Io ho un comunicato stampa del 2018 su Napoli, perché siccome io sono un amante delle cose e cerco sempre di parlare con le carte in mano, non per sentito dire, sapete tutti, lo stabilimento di Napoli nonostante l'impegno degli amministratori, dal presidente della Regione al Sindaco, dall'Università di Napoli ci inventiamo e facciamo le lavatrici nuove: hanno chiuso senza tante pippe!

Qual è il problema? Io non so se sarà Arcelik, a cui è stata regalata, uso il termine regolato lo stabilimento, due stabilimenti più un altro centro della regione Lipetsk. Ma per un motivo scatenato. Gli americani stavano in Russia, quello che è successo a Renault, quello che è successo a McDonald's succedeva, tant'è vero che Whirlpool ha cambiato, appena è cominciata, la guerra ha cambiato tutte le linee di comando in Russia. Prima c'erano la maggior parte italiani, hanno assunto i russi. Con il rischio che, se fermavano lo stabilimento, lì fatemelo dire, dopo non mi dite che sono putiniano, a un euro a Renault gli ha portato via gli stabilimenti, mi fate un danno? Purtroppo noi viviamo in un altro mondo e Whirlpool rischiava. Quindi ha regalato gli stabilimenti ai turchi. Anche perché vedere, se andate a vedere, le notizie sono pubbliche, se andate a vedere quanto pagherà Arcelik in dieci anni e chi come me conosce bene quegli stabilimenti e le loro produzioni, sa quanto valgono, anche perché ricordo a tutti che Fabriano era gemellata con Lipetsk. A suo tempo, quando la Regione Marche decise di gemellarsi con la regione Lipetsk, quindi per l'università, per meccano, per tutto il resto, Fabriano si è gemellata con Lipetsk. Se vi ricordate, abbiamo avuto tre giorni qua, sono venute le delegazioni e tutto quanto, quindi diciamo che i rapporti, chi come me ha avuto l'onore di lavorare in Indesit, sa quali sono i rapporti.

Dieci giorni fa c'era sul Sole 24 Ore un bellissimo articolo del rappresentante italiano delle industrie italiane nella regione Lipetsk e in Russia, che portava il modello, che ha introdotto le Marche, la Indesit e poi a cascata Whirlpool, come esempio e concludeva la dabbenaggine dell'Italia di non difendere le proprie industrie.

Oggi quindi la premessa è per dire signori, va bene questo, ma per essere, noi quello che sarà importante, tanto, se vogliono cambiare padrone, cambiano padrone: è la scelta. Quali sono gli strumenti che la politica italiana e noi come consiglieri comunali di Fabriano possiamo spingere? Sono meglio i turchi? Sono meglio i cinesi? È meglio qualcun altro oppure un italiano? Non lo so.

Io conosco il settore, come qualcun altro qui che opera in questo settore degli elettrodomestici. Vero, avvocato? Vero, Spuri? Ma il fondo è sempre qual è la scelta che può fare la politica, non la scelta stupida, cretina che ha fatto nel 2015 e che in tanti continuiamo a fare per mancanza di politiche industriali e di tutela del lavoro italiano. E a volte, fatemelo dire, il sindacato, nel periodo storico del 2015, 2014 c'era la Electrolux che aveva problemi, Indesit che aveva problemi, Candy che aveva problemi, quindi una scelta aggiusta da una parte e tira dall'altra, la vittima è stata Indesit nella salvaguardia del lavoro, perché poi dice qui ne trattiamo ottocento... Quando io scrissi, nel 2015, ai consiglieri regionali del PD dicendo che non sapevano quello che avevano fatto in Consiglio regionale nel dire che questa operazione, andando dietro quello che aveva fatto, era un'operazione straordinaria, gli dissi con i documenti firmati che loro avevano dato il beneplacito alla cancellazione di ottocento posti di lavoro nelle Marche, perché quelle erano le carte firmate con il sindacato, con l'impresa. Anche perché poi il documento, nota simpatica, era pure sbagliato, perché riportava l'indirizzo di Indesit a Cassinetta. Ma al di là di tutte queste cose, perché questo è il concetto.

Quindi oggi la scelta, se la faranno, mi dicono che verso la metà di agosto finiranno il closing e quindi ci saranno delle decisioni, non lo so quelle che saranno, ma questo dipende da altri, quindi è come sensibilizzare e in questo momento siamo scalagnati, perché non c'è il governo. Forse abbiamo perso uno che poteva fare qualche interesse su questo, perché c'è Varese, c'è casa sua. Quindi io sto a Fabriano, mi interessa di casa mia. Fabriano, le Marche, Comunanza, i miei colleghi e tutti quanti, anche perché, torno a ripetere, quindi oggi dobbiamo fare un ordine del giorno, ma così non serve a nulla, fatemelo dire.

Dobbiamo mettere in piedi azioni chiare, forzare per certe situazioni. Anche perché la scelta sarà determinante. Quello che dovrà fare il governo non so quanto riuscirà a fare. Ricordo a tutti, così capite bene, Embraco, Torino, con tutto quello che ha fatto il governo all'epoca, eppure stanno tutti fuori, ha chiuso tutto. Whirlpool, gli americani hanno una logica completamente diversa dalla nostra: decidono, chiudono. Se non tornano i conti, a loro non gli frega niente delle persone. Al di là delle chiacchiere, le persone sono l'ultima cosa. Quindi dobbiamo saperlo questo, al di là di tutte le dichiarazioni dei territori, la socialità, di tutte le cose: hanno preso questa decisione?

Tanti anni fa c'era un ministro che diceva i dazi, in America per proteggere Whirlpool alcuni anni fa il governo Trump ha messo tutta una serie di cose, per cui è difficile andare a vendere là, se non compri Whirlpool. Purtroppo in Europa non possiamo fare queste cose. Allora come fare effettivamente a dare una mano a questo territorio e a cercare di proteggere una situazione del genere, che non sarà la sola, perché come ho detto già tempo fa le trasformazioni avvengono tutte in una certa maniera.

Whirlpool un anno e mezzo fa ha sdoppiato la società. Le cartiere Emiliani stanno facendo la stessa operazione. Quindi la politica, non lo so, neanche io ho tante risposte, che può fare? Possiamo fare la rivoluzione su questo. Una volta c'erano i forconi, adesso non lo so. Oppure altre cose. Ma quali?

Quindi io dico, per rispetto ai miei colleghi, dico ai miei colleghi che voto l'ordine del giorno, però vi dico anche che così non serve a nulla. Dobbiamo fare sensibilizzazione? Facciamo sensibilizzazione, ma dobbiamo avere le idee chiare su quello a cui andiamo incontro, perché solo conoscendo dove si va, possiamo mettere insieme azioni per cercare di contrastarlo. Certo, non venticinque cittadini fabrianesi contro una multinazionale. Questo ne sono consapevole. Però, torno a ripeterlo, essendo consapevole dei rischi è non mettendo la testa come gli struzzi sotto terra che possiamo affrontare una situazione di questo genere, che sarà difficile per tutti. Anche se vi do una mia impressione personale per quanto riguarda Fabriano. Fabriano ha uno stabilimento, che è l'unico in tutto il mondo, Whirlpool in Europa che fa una certa produzione. È vero, è uno stabilimento, come l'ho definito io a suo tempo, sulle rotelle. Se uno lo vuole delocalizzare, lo sposta in tre mesi dall'altra parte del mondo. Neanche tre mesi, perché è di fatto un assemblaggio e soprattutto adesso con la transizione ecologica, quindi sicuramente è tutto elettrico, fa tutto elettrico, è assemblato. D'altra parte...

Presidente BALDUCCI

Roberto, io capisco che l'argomento interessa tutti, questo è un argomento che sulla nostra città impatterà molto...

Consigliere SORCI

Concludo. Dall'altra parte ha un call center tecnico che penso in giro per l'Europa ce ne siano pochi di queste capacità e bravura, perché non è il call center di quelli che vi rompe le palle a casa che vi telefona tutti quanti. È un call center tecnico e i miei colleghi sono dei grandi professionisti. Quindi, quando uno ha le capacità, la professionalità, diventa difficile. Quindi da questo punto di vista chiunque compri, è difficile privarsi dei costi eccellenti, ma penso ai miei colleghi di Comunanza che, se non ci sta il numero dei pezzi, quello stabilimento, a quelli di Siena e a quelli in giro per l'Europa e a quelli di Comerio e di Varese, quindi penso a tutti quelli e quindi dico l'impegno noi ci dovremmo collegare come città di Fabriano con gli altri Sindaci, non solo quello di Comunanza ma con quello di Varese e con

tutto il resto dove è inserita in Italia... Siena mi sono scordato, un piccolo stabilimento ma un piccolo gioiello, per fare una politica sul governo che tuteli l'industria italiana, anche se appartiene a una multinazionale americana. Questo è, e questo manca onestamente. Quindi, se lo volete integrare, io vi ho detto lo voto per diritto e tutela dei miei colleghi, ma, torno a ripeterlo, freddamente dico così parliamo del sesso degli angeli.

Presidente BALDUCCI

Grazie, consigliere Sorci. Io capisco che il tema, come quelli degli atti successivi sono temi importanti per le ricadute che ci possono essere sulla città, però io vi chiedo cortesemente il rispetto dei tempi, anche perché i tempi sono piuttosto ampi per la discussione delle mozioni e degli ordini del giorno. Almeno questo Regolamento dà dieci minuti per ogni intervento e dà anche il diritto di replica per altri tre minuti. Però vi chiedo cortesemente il rispetto dei termini.

Consigliere Paolo Paladini, prego.

Consigliere PALADINI

Grazie, Presidente. Cercherò anche di rispettare il suo appello al rispetto dei tempi. Brevemente al consigliere Silvi, ma senza polemica, penso che si possa dire tutto di Matteo Renzi, che tra l'altro da qualche anno non fa più parte del Partito Democratico, come noto, o di Luca Ceriscioli lo si può accusare di tutto, ma penso che non siano i responsabili della situazione Whirlpool. Comunque non politicizzerei una vicenda economico-sociale molto complessa. Lo diceva adesso il consigliere Sorci, che l'ha vissuta dall'interno anche dal punto di vista professionale.

Tutti abbiamo nostalgia della buona, vecchia Indesit, quella che per decenni dava lavoro a migliaia di fabrianesi. Io a diciotto anni feci lo stage in quell'azienda, negli attuali uffici di viale Aristide Merloni. C'era il ragioniere Ninno, c'era un giovanissimo Gian Mario Spacca accanto a me, che allora forse dirigeva Economia Marche, la rivista, già dirigeva quella rivista ed erano tutti fabrianesi. La cosa che ricordo, sono passati trentasette anni, erano tutti fabrianesi all'interno di quegli uffici. Ma erano anche gli anni in cui Ghidella con la Fiat Uno guadagnava 5/6 mila miliardi l'anno, con il nostro Mario Bartocci che era il segretario particolare di Cesare Romiti a Torino; erano gli anni in cui l'Italia superava come Pil la Gran Bretagna, professor Marcolini, gusto? 1986 e 1987. Erano quegli anni lì. Tutti abbiamo una grandissima nostalgia di quegli anni, però purtroppo non abbiamo più quella possibilità. E qui rimando proprio all'intervento, alla vera e propria lezione che il professore Marcolini ci ha fatto questa mattina, noi dobbiamo affrontare con gli strumenti progettuali ed economico-finanziari che il Pnrr ci offre in un arco temporale di almeno cinque o dieci anni, non certamente in sei mesi o in un anno e dobbiamo cercare di letteralmente invertire questo tipo di declino economico-sociale di questa città, di questo territorio. E secondo me fra cinque anni tutti, chi più, chi meno, sicuramente l'Amministrazione, ma anche noi tutti di maggioranza verremo valutati e giudicati dalla città su questo. Su come riuscire cioè a salvaguardare quegli aspetti della company town, che hanno fatto di Fabriano uno dei distretti più importanti del dopoguerra, che possono ancora essere salvaguardati, perché, parliamoci chiaro, questo resta un territorio con ancora una fortissima vocazione metalmeccanica.

Possiamo raccontarci di tutto, ma non è che con il turismo, con la cultura, con la bellezza, e su questo devo dire che la Sindaca ha avuto anche coraggio a nominare gli Assessorati, l'Assessorato alla bellezza è una grandissima sfida, ma togliamoci dalla testa che possiamo

recuperare le migliaia di posti di lavoro persi in questi anni. Questo è poco ma sicuro. Quindi noi dobbiamo favorire il turismo, favorire la cultura, fare della città una città bella, ma dobbiamo salvaguardare questo distretto, perché è ancora forte dal punto di vista economico occupazionale. Come? E concludo, Presidente. Con queste cose che abbiamo scritto nel programma: favorendo le startup, con la fiscalità di vantaggio, mettendo a disposizione spazi che ne abbiamo tantissimi e connessioni per esempio gratuite per le tante aziende che magari potranno nei prossimi anni e vorranno investire a Fabriano.

Concludo dicendo che penso comunque sia di buon auspicio, se questo ordine del giorno possa essere approvato all'unanimità. Quindi prendo atto con molto piacere che sia il consigliere Sorci e mi auguro anche il consigliere Silvi possano comunque approvare questo ordine del giorno.

Presidente BALDUCCI

Non ho altre richieste di intervento. Consigliere Sagramola, prego.

Consigliere SAGRAMOLA

Cercherò di essere breve. Io, Roberto, non condivido l'analisi storica, anche perché in quegli anni facevo il Sindaco e purtroppo sono stato sulla strada tante di quelle volte che non me lo posso dimenticare. Io ho coinvolto tutti. Ci siamo coinvolti tutti, perché qui vennero gli operai di Napoli, vennero quelli da sopra. Ci vennero qui tutti. Andai dal presidente del Consiglio, che era allora Enrico Letta, all'inizio della crisi. Andai dappertutto. Convocammo qui venticinque Sindaci del territorio, li convocai tutti, ne vennero venticinque nella sala consiliare.

La nostra è un'azione, quella di oggi, per dire che noi vogliamo stare con questa gente, vogliamo stare con quei lavoratori, perché la crisi di Indesit dipende dalla continuità dopo Vittorio Merloni. Non c'è stato nessun ricambio. Parlai con Milani più volte. Quindi c'era uno sbandamento. Nessuno ne ha assunto le redini vere, perché un'azienda come Indesit subì in quel periodo anche le difficoltà economiche del momento, come tutti gli altri, ma aveva le risorse, le capacità e le professionalità per uscire. Ma era purtroppo senza testa, senza gestione. Questo è stato il danno più grave. Ne parliamo.

Abbiamo avuto più presidenti, c'era Spacca, ci sono stati poi Ceriscioli dopo, Renzi gestì una delle parti finali, cercavano un acquirente a tutti i costi. Tutti cercavano un acquirente: proprietà, sindacati, governo. Erano tutti su quella linea. E quella linea non ci ha portato bene, perché noi oggi con questo documento ritorniamo su una storia, ma ritorniamo su una oggettività: la nostra difficoltà ad avere un peso in queste decisioni, se non l'impossibilità.

Diciamo però che io credo che il documento, l'ordine del giorno dica che questo Consiglio comunale, che si è impegnato per la rinascita di questa città, non vuole fare a meno di quegli operai, non vuole fare a meno di quei quadri, di quelle persone, perché noi vogliamo stare con loro, vogliamo vivere la loro storia. Credo che questo sia il senso politico e che saremo al loro fianco per tutte le battaglie e per la salvaguardia dei posti di lavoro. E avrei preferito che qui ci fosse oltre all'assessore Aguzzi, visto che ho saputo oggi che il presidente è stato a Comunanza e che l'assessore Castelli erano a Comunanza, sarei stato contento di averli qui, come quando abbiamo fatto altre manifestazioni e quei presidenti, quelle persone c'erano.

Ho sempre trovato accoglienza dove sono andato. Il problema è come incidere in questo sistema. Se un Consiglio comunale può fare qualcosa, può sensibilizzare e può essere vicino ai propri cittadini. Per questo io voterò convintamente questo ordine del giorno.

Presidente BALDUCCI

Non essendoci altri interventi, io dichiaro conclusa la discussione e aperta la votazione.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	19
Favorevoli	16
Contrari	00
Astenuti	03

Il Consiglio approva.

Passiamo al successivo punto 14 dell'ordine del giorno.

Ordine del giorno presentato ai sensi degli artt. 19 e 41 del vigente Regolamento del Consiglio comunale in merito alla vicenda riguardante l'hospice di Fabriano e, in generale, alla situazione nella quale versa la sanità nel nostro comprensorio

Sul vostro ordine del giorno c'è scritto che lo presenterà al consigliere Ragni, ma per accordi sarà la consigliera Monacelli a presentare questo ordine del giorno.

Prego, consigliere Monacelli.

Consigliere MONACELLI

Grazie, Presidente. Io non leggerò questo ordine del giorno, anche per una questione di tempi. Spero che i consiglieri ne abbiano presa visione. Invece farò un ragionamento e spero proprio di rimanere entro i dieci minuti concessi.

Noi abbiamo sentito la necessità e l'urgenza di presentare questo ordine del giorno, poiché avere allocato l'hospice in una sede diversa da quella originaria è un atto cinico, vissuto come l'ennesimo sopruso verso la salute di tutti e purtroppo la malattia e verso la salute dei propri familiari. Un atto di cinismo vissuto da tutti i cittadini, sia da quelli, loro malgrado, coinvolti che dal resto della cittadinanza.

L'hospice accoglie e cura malati non più assistibili a casa, la parte più debole e fragile della popolazione, quella più complicata da gestire in famiglia, che può far scoppiare la famiglia. L'hospice pratica la terapia del sollievo, l'accudimento geriatrico avanzato, oltre all'assistenza al malato terminale oncologico, ed è una nostra eccellenza da salvaguardare, da implementare. Eccellenza rivalutata anche nelle politiche sanitarie nazionali quali, da ultimo, il decreto del Ministero della salute n. 77 di maggio 2022, un articolato che definisce linee guida, i modelli e gli standard della medicina sul territorio.

Non è la prima volta che si accorpano reparti in vista del periodo feriale, ma è la prima volta che lo si fa con una certa disinvoltura, considerate le condizioni di fatica e stress che tutti gli attori sanitari, i medici, gli infermieri, gli operatori sociosanitari hanno affrontato negli ultimi due anni, impegnati anche nella battaglia contro la pandemia. Sono gli operatori tutti che fanno sacrifici, saltano i riposi, vengono richiamati in servizio per cambio turno, per assicurare le ferie al collega, per garantire i livelli essenziali di assistenza in tutti i servizi e nei reparti ospedalieri, il pronto soccorso, il laboratorio analisi, le sale operatorie, radiologia, servizio fisioterapia, oculistica.

Sappiamo che la sanità marchigiana, non solo sul nostro territorio ma soprattutto in Area vasta 2 è sempre più in sofferenza. Una delle ragioni è la carenza di personale, carenza divenuta ormai strutturale. Le ragioni più evidenti sono i mancati rinnovi dei contratti a tempo determinato, gli operatori malati Covid, quelli sospesi per mancata vaccinazione, tanto più nel periodo feriale.

I finanziamenti statali extra budget previsti per affrontare la pandemia Covid hanno di fatto coperto tante lacune, una delle quali è la mancata strategia per il reclutamento del personale. Infatti la Regione Marche, a differenza di tante altre Regioni, tra le quali l'Umbria, il Lazio, l'Emilia-Romagna, la Lombardia, la Puglia e potrei continuare, non ha ancora deciso nulla circa la stabilizzazione Covid dei precari, ha lasciato scadere i contratti nonostante quanto previsto e finanziato dalla legge di bilancio del dicembre 2021, cioè la possibilità di stabilizzare il personale precario applicando il criterio dei diciotto mesi maturati al 30 giugno 2022.

L'Area vasta 2 è quella che gode del cono d'ombra dell'accanimento, è quella che nel taglio delle spese del personale di circa 6.800.000 euro ha subito un taglio di circa 4.400.000 euro. Ma in questi ultimi due anni non abbiamo riscontrato alcuna inversione di rotta. Tutt'altro. Infatti, nonostante gli atti emanati, anche recenti, riferiti al fabbisogno del personale e alla revisione della dotazione organica, mi riferisco alle determinate del direttore regionale Asur n. 452 e n. 461 del 2022, non è stato attribuito alcun incremento al budget di spesa al personale all'Area vasta 2. Tutt'altro. A differenza di quanto succede in altre Aree vaste, ad esempio l'Area vasta 5 di Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto, all'Area vasta 2 è addirittura negata la possibilità di affrontare in tavoli dedicati il superamento del vincolo del tetto di spesa, la ricostruzione dei fondi contrattuali, che in termini meno tecnici vuol dire ridefinire il fabbisogno delle risorse umane ed economiche.

Questa è in sintesi la situazione del personale. Una delle ragioni da cui derivano i disservizi riscontrati dai cittadini esaltati sui giornali e sui social, disservizi e criticità che di fatto agevolano l'esternalizzazione della sanità e impongono ai cittadini la necessità di rivolgersi al privato, anche non convenzionato, perché – ricordiamocelo – parliamo della salute delle persone.

La chiusura delle Usca, anche se prevista a livello nazionale, con la recrudescenza epidemica, senza una rete assistenziale concreta è un ulteriore elemento. Gli indicatori recenti evidenziano le Marche e il Molise quali regioni a rischio. Sono possibili soluzioni differenti, come dimostra l'Emilia-Romagna, che per esempio proroga le Usca fino al 31 dicembre 2022.

Avere avuto punti vaccinali con orari striminziti e luoghi non sempre idonei, non disporre di alcun punto vaccinale qui a Fabriano per la quarta dose rafforza l'idea che i vaccini sì sono utili, ma fino ad un certo punto, tant'è che non si promuovono.

Assistiamo a un silenzio assordante circa la costruzione delle nuove sale operatorie, che assicurano il mantenimento dell'ospedale di Fabriano quale ospedale di primo livello del territorio montano, poiché il nuovo complesso potrà garantire una migliore organizzazione dell'attività chirurgica e d'emergenza e delle specialistiche che ne conseguono, ancorandolo a questo territorio. Il progetto è definito, le risorse ci sono dedicate.

In questo sistema che ha liste d'attesa lunghissime e servizi di pronto soccorso al collasso avremo, contrario, tutto l'apparato del sistema sanitario regionale impegnato nella creazione delle nuove cinque Aziende sanitarie territoriali, un piano intempestivo di riorganizzazione della sanità regionale con la proposta di legge n. 128, senza un contestuale aggiornamento del piano sociosanitario per gli obiettivi di miglioramento del sistema salute, passando

direttamente all'assetto degli enti che dovrà tradurre, prendendo a modello la sanità lombarda, senza avere in alcun modo recepito le linee guida del decreto n. 77 che regola le funzioni dei distretti, lo sviluppo delle case, degli ospedali e degli infermieri di comunità, le unità di continuità assistenziale, con duplicazione e sovrapposizione dei ruoli. Le future Aziende, così divergenti in termini demografici e di bacini di utenza, evidenzieranno inevitabilmente squilibri relativi all'assetto dei servizi.

Presentare una proposta di questo rilievo e ricaduta sul territorio il 6 luglio, vuol dire di fatto bypassare completamente la fase interlocutoria di consultazione e di confronto con i territori, con le forze politiche, con le parti sociali. Vuol dire spostare l'attenzione dai problemi reali e concreti, poiché non si hanno le capacità per affrontarli.

Le rassicurazioni che la nostra Sindaco continua ad avere dai vertici Asur riferiti all'hospice e a tutte le criticità del nostro territorio, qui accennate brevemente dati i tempi e gli orari, rimarranno parole al vento, se non interverranno correttori efficienti ed efficaci. Sarà compito di tutte le forze politiche, anche quelle presenti in questo Consiglio comunale, attivarsi affinché si possano realizzare.

Presidente BALDUCCI

Grazie, consigliera Monacelli. Consigliere Aniello, prego, a lei la parola.

Consigliere ANIELLO

Innanzitutto un saluto a tutta l'assemblea. Per me è il primo Consiglio, quindi questo mi fa piacere. Spero che sia il primo di una lunga serie. Ho visto un clima disteso, di collaborazione, quindi speriamo che possa continuare.

Io sarò brevissimo. Volevo aggiungere una postilla a quello che ha detto la consigliera Monacelli. Da circa un anno e mezzo svolgo la funzione di coordinamento dell'ambulatorio divisionale dell'unità operativa di riabilitazione intensiva, diciamo che anche il nostro reparto come tanti altri reparti all'ospedale di Fabriano soffre una carenza di organico del personale nostro fisioterapico, dovuto innanzitutto al blocco del turnover e quindi a pregressi pensionamenti che non sono stati sostituiti. A breve ci sarà anche la scadenza di un contratto a tempo determinato, di una collega e un'altra collega fisioterapista verrà trasferita a fine settembre presso un'altra struttura ospedaliera nella Puglia. Quindi il nostro personale fisioterapico, già carente così, risulta integrato, cioè nell'attività si divide tra reparto di riabilitazione all'ospedale e l'ambulatorio, che fortunatamente, pur essendo fuori dalla struttura ospedaliera, però è adiacente a questo nella palazzina di via Marconi. A breve purtroppo il Pnrr ha stabilito l'attivazione della casa della salute, che è stata individuata proprio presso la palazzina di via Marconi.

Chiaramente il nostro ambulatorio, insieme a quello diabetologico e ad altri uffici sarà trasferito in un'altra sede lontana dall'ospedale. Si parla forse del centro commerciale. Con conseguente impossibilità per noi di proseguire nell'offerta riabilitativa ambulatoriale. Quindi stante le difficoltà sia logistiche che di carenza del personale medico e fisioterapico.

A tutto ciò si aggiunge il fatto che è aumentata la lista d'attesa, perché, fortunatamente, l'ortopedia dopo il Covid sta operando a pieno ritmo e quindi aumentano richieste di protesi totale di ginocchio o di anca, che poi vengono da noi giustamente per il trattamento fisioterapico. In più il reparto di rianimazione ultimamente sta operando con interventi mini invasivi di radiofrequenza, efficaci alla colonna vertebrale e alle grandi articolazioni e il protocollo prevede che dopo dieci, quindici giorni di riposo i pazienti poi vengono indirizzati

al nostro ambulatorio per un trattamento fisioterapico. Quindi tutto questo va ad accrescere ancora di più la lista d'attesa. Noi siamo rimasti in pochi veramente e molto spesso la cosa triste è che devo dire alle persone, agli utenti che purtroppo non possiamo prendervi subito in trattamento e molto spesso devono andare presso il privato. Questo mi dispiace tanto.

Quindi l'appello che faccio, spero che non ci sia anche nella nostra regione una deriva privatistica, come c'è stata purtroppo in altre regioni. Adesso non voglio fare polemica. Quindi questo è il mio appello.

Presidente BALDUCCI

Grazie, consigliere Aniello. Abbiamo altri interventi? Consigliere Chiara Biondi, prego.

Consigliere BIONDI

Grazie, Presidente. Innanzitutto per la delicatezza del tema vi dirò che probabilmente sforerò con i tempi, quindi credo che mi verrà concesso di finire l'intervento, soprattutto per cercare anche di dare delle risposte esaustive a quello che è stato sollevato fino adesso.

Presidente BALDUCCI

Ha dieci minuti di tempo, se sfora di qualche minuto non succede niente.

Consigliere BIONDI

Non garantisco. Innanzitutto questo ordine del giorno mi permette di toccare il tema della sanità e di fare chiarezza una volta per tutte sui rispettivi ruoli della Regione da un lato e della Asur, Aree vaste dall'altro e in particolare riferimento alle azioni che l'attuale Amministrazione regionale, di cui mi onoro di fare parte, sta attuando.

Per fare questo devo partire da un dato incontrovertibile, e mi riferisco all'approvazione da parte del Consiglio regionale il mese di agosto dello scorso anno della modifica del Piano sociosanitario regionale 2020/2022, approvato dalla precedente consiliatura, secondo le cui prescrizioni il nostro ospedale Profili sarebbe stato gravemente pregiudicato con conseguenze inevitabili per l'erogazione dei servizi della popolazione.

Il precedente Piano sociosanitario prevedeva infatti, cito testualmente alla pagina 56 della delibera, «(...) un modello regionale da attuarsi mediante la realizzazione di nuovi ospedali di area vasta attraverso protocolli tra Regione Marche e Amministrazioni comunali del distretto sanitario interessato al processo di accorpamento di strutture esistenti».

In sintesi la precedente amministrazione di centrosinistra, che ha fallito sotto ogni punto di vista, in particolare sotto l'aspetto sanitario, qualora noi fossimo intervenuti tempestivamente, avremmo assistito alla nascita dei cosiddetti "ospedali unici", che avrebbero ulteriormente compromesso l'accesso alla sanità pubblica da parte degli utenti, in particolare di coloro che come noi viviamo nelle aree interne, da sempre particolarmente svantaggiate.

Con il nuovo atto, che questa Amministrazione regionale ha posto in essere attraverso la deliberazione n. 18 del 4 agosto 2021, abbiamo invertito completamente l'azione di realizzazione degli ospedali unici portando avanti invece gli obiettivi contenuti nel programma elettorale del presidente Acquaroli, ovvero restituire ai cittadini marchigiani una sanità territoriale, capillare e vicina agli utenti.

Ciò non lo dico io, bensì gli atti. Basta leggere un passo importante nella deliberazione di cui sopra, che stralciando completamente quanto precedentemente statuito, oggi è scritto. La riorganizzazione e riqualificazione della rete ospedaliera marchigiana viene realizzata in base

a un modello organizzativo strutturale che supera quello di accentramento dei servizi ospedalieri. Finalmente grazie quindi a questa amministrazione regionale è stata messa la parola fine ad un grave atto, che avrebbe compromesso la fruibilità dei servizi sanitari da parte dei nostri concittadini fabrianesi, e non solo.

Sempre questa Amministrazione regionale ha cercato di porre rimedio a un altro grave problema: quello della carenza di medici, sia dei medici di medicina generale che quelli delle altre specializzazioni, dovuto dalla grave mancanza di programmazione della precedente amministrazione regionale nel formare medici e specialisti. Era infatti prevedibile che molti medici, per raggiunti limiti di età, avrebbero lasciato il servizio sanitario regionale e determinato quindi una carenza di personale, comportando inevitabili problemi per l'utenza. La Regione Marche in tal senso ha investito ben 6,6 milioni di risorse proprie per istituire in totale centodieci borse di studio per i medici di medicina generale, al fine di sostenere il percorso di studi di quegli specializzandi e garantire loro l'accesso ai corsi di studio.

In aggiunta a ciò sono state anche finanziate, con quasi ulteriori 5 milioni di euro, quarantadue contratti di formazione per gli specializzandi in accordo con l'Università politecnica delle Marche. Sottolineo che da cinque contratti annui siamo passati a ben quarantadue. Un simile sforzo dimostra quanto questa amministrazione regionale abbia a cuore il tema della sanità e come stia affrontando con determinazione i numerosi problemi che la affliggono, problemi le cui cause non sono di certo rinvenibili in una incapacità di gestione della sanità marchigiana, come vorrebbero oggi far credere i colleghi di maggioranza, bensì ad una totale assenza di visione e di programmazione della precedente amministrazione, che non si è curata minimamente dei danni che la loro inerzia, incuria e incapacità avrebbe determinato.

Piccolo inciso. Il problema della carenza di medici è dovuto anche a una legge, la n. 264/99, che ha introdotto il numero chiuso di alcune facoltà universitarie, tra cui medicina, il cui proponente è stato l'allora ministro dell'università e ricerca, Ortensio Zecchino del governo D'Alema 1. Dopo diversi disegni di legge presentati principalmente da esponenti di centrodestra, che chiedevano a gran voce l'abolizione di questa scellerata legge, si è fatto un piccolissimo passo avanti, ma ancora insufficiente, prevedendo di aumentare del 10 per cento ogni anno gli accessi alle facoltà universitarie. Evidenzio invece come solo in venti mesi di amministrazione regionale sono state finanziate più borse di studio che nei cinque anni della precedente legislatura.

A tutto ciò si aggiunge, ed entro nel merito della riforma della sanità marchigiana, che questa amministrazione sta attuando e proprio lunedì la proposta di legge è stata licenziata dalla IV Commissione e non sicuramente in maniera frettolosa, ma dopo ben dieci giorni di continue audizioni con tutti i soggetti interessati, la prossima settimana verrà definitivamente approvata in Consiglio regionale. Una riforma che arriva dopo neanche due anni dall'insediamento e, considerando la gestione emergenziale della pandemia che ha sottratto quasi un anno di risorse umane e finanziarie e che ha visto tra l'altro la Regione Marche attestarsi sempre tra i primi posti a livello nazionale nel piano vaccinale, nel rapporto tra dosi consegnate e quelle somministrate. Una riforma epocale che consentirà di riportare una sanità di prossimità, che risponda più direttamente alle esigenze della popolazione e che dà poteri ai Sindaci attraverso la conferenza dei Sindaci, che ora ha semplicemente poteri consultivi e propositivi, mentre dopo l'approvazione della riforma avrà innanzitutto poteri di indirizzo, fissando i fini e gli obiettivi per l'impostazione programmatica delle attività, con particolare riguardo all'organizzazione della rete di offerta territoriale. Oltre a ciò potrà esprimere pareri

sui bilanci pluriennali di previsione, sui bilanci economici preventivi, sui bilanci di esercizio, sul progetto del piano attuativo, sui risultati conseguiti e sul raggiungimento degli obiettivi da parte del direttore generale, sull'articolazione territoriale dei distretti e verifica anche l'andamento generale dell'attività dell'Azienda sanitaria territoriale e lo stato di attuazione dei programmi.

Voglio sottolineare inoltre che è la prima riforma della sanità marchigiana, e potete scorrere indietro e quindi andare a vedere le precedenti leggi regionali, è la prima che enuncia tra i suoi principi generali, all'articolo 1, lettera e), l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed erogazione dei servizi nel rispetto delle peculiarità e dell'identità territoriale delle zone montane, delle zone disagiate e di confine.

Sempre tornando al tema del nostro ospedale vorrei sottolineare come sempre questa amministrazione regionale ha investito risorse proprie, pari a 2 milioni di euro, per porre rimedio a un grave deficit nella progettazione della nuova palazzina dell'emergenza, che come tutti saprete verrà realizzata nelle immediate vicinanze dell'attuale struttura. A riguardo faccio presente che i fondi a suo tempo stanziati, di cui abbiamo avuto diritto, in quanto aveva subito lesioni la famosa ala A dell'ospedale, in realtà all'epoca veniva deciso di destinare questi fondi, che ammontano complessivamente a 12 milioni di euro, non per il recupero dell'ala lesionata, bensì furono destinati per la realizzazione della nuova palazzina dell'emergenza. Da ciò ne consegue che per il recupero dell'ala terremotata la Regione, insieme ovviamente alle nuove Aziende sanitarie territoriali dovrà necessariamente reperire le risorse.

L'attenzione inoltre di questa amministrazione regionale nei riguardi del nostro territorio è stata dimostrata anche dalla recente predisposizione del Pnrr per le case di comunità, le Cot laddove la Regione Marche ha deciso di individuare proprio nella nostra città sia una casa di comunità, appunto, che una Cot.

Vorrei ricordare che il nostro ospedale, classificato come Dea di primo livello, vanta delle eccellenze in tutte le specializzazioni dove operano medici e comparto di grande professionalità, tanto che, contrariamente a quanto si dice, risulta un polo di attrazione per diversi utenti che provengono anche da altre regioni e che scelgono di curarsi presso il nostro nosocomio. Basti pensare ad esempio che è notizia di pochi giorni fa la realizzazione di un intervento di alta ortopedia con l'impianto da parte del primario di ortopedia, dottor Ocone, di protesi al ginocchio su misura. La prima nella regione Marche, la seconda solo dopo il Rizzoli di Bologna.

Dopo, tra l'altro, l'insediamento di questa amministrazione regionale si è cercato anche di far fronte comunque alle carenze di personale soprattutto in alcuni settori nevralgici, integrando dove è stato possibile l'organico. È vero sicuramente che ancora c'è tanto da fare, ma è pur vero che c'è una spada di Damocle che incide sulla sanità, che è costituita dal tetto di spesa. L'articolo 2, commi 71 e 72, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria) nel definire il quadro economico di compatibilità entro il quale devono essere programmate le assunzioni di personale a valere sul triennio 2010/2012, ha stabilito quale tetto di spesa il corrispondente ammontare dell'anno 2014 diminuito dell'1,4. L'articolo 17, comma 3 e 3-bis, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, così come sostituito dall'articolo 1, comma 384, lettera b) della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e dall'articolo 1, comma 454, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha previsto che le disposizioni di cui all'articolo 2, commi 71 e 72, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 si applicassero in ciascuno degli anni dal 2013 al 2020, introducendo

un correttivo correlato all'equilibrio economico e a un percorso di riduzione graduale della spesa.

In tale contesto normativo la Giunta regionale, considerando che i vincoli imposti agli enti del servizio sanitario non risultavano più coerenti con gli incrementi o decrementi del costo del personale verificatisi successivamente all'annualità 2004, a seguito delle modifiche intervenute rispetto agli ambiti di attività degli enti medesimi e che il tavolo degli adempimenti previsti dall'articolo 2, comma 73, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 verifica il rispetto del vincolo di spesa del personale a livello regionale, con deliberazione n. 82 del 28 gennaio 2019 ha rideterminato il tetto del personale degli enti del servizio sanitario regionale.

In applicazione dell'articolo 11, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito nella legge 25 giugno 2019, n. 60, come modificato dal decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157 per incrementare in modo stabile il tetto di spesa del personale e quindi la relativa capacità di spesa degli enti del servizio sanitario, ferma restando la compatibilità finanziaria e il rispetto dell'equilibrio economico, con deliberazione n. 115 del 10 febbraio 2020 la Giunta regionale ha rideterminato il tetto di spesa del personale degli enti medesimi a decorrere dall'annualità 2019, con un incremento del tetto dell'Asur di 2,216 miliardi, finalizzato allo sviluppo dei servizi di prevenzione e tutela della salute, alle reti territoriali e al riordino della medicina generale.

Al fine di proseguire il percorso di incremento stabile del tetto di spesa del personale per l'annualità 2020, sempre in applicazione delle disposizioni contenute nell'articolo 11, del decreto-legge n. 35/2019 e sempre ferma restando la compatibilità finanziaria e il rispetto dell'equilibrio economico, con Dgr n. 1261 del 5 agosto 2020 si è proceduto all'incremento del valore del tetto di spesa del personale degli enti del servizio sanitario per 4,869 miliardi di euro; con diverse delibere di Giunta, la n. 542 del 3 maggio 2021, la 1670 del 28 dicembre 2021, la Giunta regionale ha ulteriormente incrementato il tetto di spesa degli enti del servizio sanitario per euro 4.117.381 a seguito della definizione dell'incremento definitivo del fondo sanitario regionale dell'anno 2021. Da ultimo l'articolo 1, comma 269, della legge n. 234 del 28 dicembre 2021 ha modificato la disciplina sulla spesa del personale degli enti del servizio sanitario e ha esteso per gli anni 2022 e successivi l'applicazione dei valori percentuali di incremento della spesa previsti per il triennio 2019/2021, quindi è stato aumentato il fondo sanitario del 10 per cento. In tale contesto, in attesa del riparto del Fondo sanitario nazionale e sempre ferma restando la compatibilità finanziaria e il rispetto dell'equilibrio, con la recente delibera di Giunta n. 537 del 9 maggio 2022 la Giunta regionale ha ripartito tra gli enti del servizio sanitario regionale quale tetto di spesa del personale euro 3,293 miliardi di euro, risorse pari all'8 per cento dell'incremento del fondo sanitario regionale.

Andando avanti, l'incremento quindi dal 2019 al 2022, che ammonta a oltre 10 milioni di euro, corrisponde al massimo incremento potenziale previsto dalle norme vigenti. Questo significa che la Regione, operando sempre nel pieno rispetto delle norme vigenti, grazie a una gestione virtuosa dei conti della sanità ha avuto la possibilità di incrementare dal 2019 al 2020 di oltre 10 milioni di euro la spesa per il personale della sanità.

Dopo aver fatto questo quadro chiaro, mi auguro anche abbastanza esaustivo su quelli che sono i ruoli della Regione da un lato e dell'Asur dall'altro, entro nel dettaglio di questo ordine del giorno e mi riferisco alla vicenda hospice. Preciso che è stata la sottoscritta, e credo che il Sindaco potrà confermarlo, che appena appresa la notizia, innanzitutto io ho interloquito con l'assessore Saltamartini e con la dottoressa Nadia Storti, direttore generale Asur e con il dottor Saitta e che è sempre stata la sottoscritta a mettere in contatto il Sindaco con i soggetti

suddetti. Questo ovviamente in uno spirito di assoluta collaborazione che contraddistingue da sempre il mio operato e per cui non accetto il contenuto di questo ordine del giorno.

Entrando inoltre più nel dettaglio delle puntualizzazioni che vengono fatte sempre relativamente all'hospice...

Presidente BALDUCCI

Consigliere Biondi, io non la vorrei mai fermare, però su questo tema siamo a diciotto minuti: se cerca di essere più sintetica, la ringrazierei.

Consigliere BIONDI

Cerco di essere sintetica, però io penso che sono argomenti che interessano, atteso che è stato portato questo ordine del giorno in Consiglio comunale.

Innanzitutto per quello che riguarda l'hospice non è possibile parlare anche di chiusura temporanea. È una terminologia inappropriata, perché, qualora ci fosse stata effettivamente una chiusura, sarebbero venute a cessare le funzioni proprie del reparto, altrettanto ben declinate, almeno parzialmente, al secondo punto di questo intervento.

Per quello che riguarda l'aspetto del pronto soccorso non corrisponde al vero la circostanza che abbiamo un pronto soccorso al collasso. Anzi. Il pronto soccorso dell'ospedale di Fabriano può essere considerato un fiore all'occhiello della sanità marchigiana, anche perché rispetta assolutamente tutti quelli che sono i tempi previsti per i vari triage, quindi i vari codici di accesso.

Comunque, siccome la scorsa settimana è stato portato all'ordine del giorno anche del Consiglio regionale il problema hospice, l'assessore Saltamartini ha già dichiarato comunque la sua contrarietà a questa azione, che è stata posta in essere dall'Asur e da recentissime informazioni posso comunicarvi che è stato autorizzato un progetto per l'assunzione di ulteriori infermieri e di Oss.

Comunque, concludendo, non posso tollerare una strumentalizzazione politica dell'argomento sanità, un tema così delicato che investe tutti noi cittadini, tra l'altro con affermazioni inveritiere, come ho avuto modo di spiegare. Ma avrò anche modo, se vorrete, di documentarlo in qualsiasi momento. Non mi piace parlare per sentito dire, ma preferisco sempre approfondire gli argomenti e le questioni, perché credo che il ruolo istituzionale che ci è stato affidato ci imponga di essere corretti e leali, e di narrare l'esatta realtà dei fatti, soprattutto evitando, per puri fini politici e per ingraziarsi qualche consenso, di affermare cose non vere.

Concludo rinnovando l'invito sicuramente a una proficua collaborazione, ma mi appello al Sindaco affinché induca i componenti della sua maggioranza a un atto di responsabilità e quindi a ritirare questo ordine del giorno, perché innanzitutto riporta fatti e circostanze non vere per tutte le motivazioni che io ho già ampiamente esposto, e comunque, in caso contrario, esprimo già il voto del gruppo consiliare Amiamo Fabriano che sarà contrario.

Presidente BALDUCCI

Aveva chiesto la parola il consigliere Sorci. Continuiamo allora con il consigliere Ragni. Prego.

Consigliere RAGNI

Grazie, Presidente. Io cercherò di essere molto più sintetico. Io condivido una cosa, che bisogna parlare dei fatti, perché ho sentito citare tante norme, ho sentito citare tanti numeri, ma, anche per deformazione professionale, io sono abituato ad attenermi ai fatti.

I fatti dicono questo, i fatti dicono che questa amministrazione regionale ormai governa da circa due anni ed è un'amministrazione regionale che aveva fondato gran parte della sua campagna elettorale come cavallo di battaglia proprio su slogan del tipo "la salute vicino ai cittadini", "bisogna valorizzare il personale medico e infermieristico", "abbattere le liste d'attesa".

Io guardo i fatti e i fatti ci dicono, uno, che l'hospice, perché questo poi è l'argomento principale dell'ordine del giorno, è stato temporaneamente chiuso, perché la struttura dove l'hospice era ospitato fino a poco tempo fa, da vent'anni a questa parte, in questo momento non viene utilizzata, perché l'hospice è stato trasferito a medicina. Nell'ordine del giorno si parla di chiusura della struttura dell'hospice e si dà ampio risalto al fatto che l'attuale dislocazione dell'hospice al reparto di medicina è del tutto inidonea e inadeguata. È chiaramente spiegato nell'ordine del giorno, perché sono pazienti che purtroppo sono arrivati ad una fase terminale della loro vita, che necessitano, come era nella precedente struttura, di avere vicino i loro familiari, di sentirsi come un po' a casa, perché l'hospice aveva anche quella funzione, di ricevere delle cure palliative che sono assolutamente inidonee e inadeguate nella nuova struttura, perché è un reparto ospedaliero la medicina dove l'hospice è stato sistemato.

Un altro fatto è che, nonostante siano passati tutti questi giorni e ci sia stata un'attivazione da parte del Sindaco nei confronti degli organi dell'Asur, nei confronti della Regione, l'hospice tuttora è rimasto tale e quale a qual era la situazione precedente, cioè a quello che era a inizio mese, quando c'è stato il trasferimento della struttura.

Qui noi non diciamo cose, replicando alla consigliera Biondi, per sentito dire, perché credo che sia necessario un po' di rispetto nei confronti dei cittadini nel momento in cui si fa un'affermazione del genere, perché i cittadini fabrianesi in questo momento stanno subendo i pregiudizi di quella che è stata una disorganizzazione, un disservizio imputabile sia all'Area vasta nostra di riferimento, la 2, sia all'Asur, sia chiaramente, essendo sua diretta responsabilità, da parte della Regione Marche.

Poi vedremo a cosa porterà questa riforma. Quello che io sto vedendo ora, e leggo i giornali come tutti, vedo e leggo che c'è, soprattutto nella nostra Area vasta, una situazione insostenibile che riguarda il nostro ospedale, perché c'è un continuo ricorso all'accorpamento dei reparti, ci sono qua due operatori sanitari tra i nostri consiglieri, uno del reparto radiologia e uno del reparto di fisioterapia, che non ci dicono le cose così o non le sanno per sentito dire, perché le sperimentano tutti i giorni sulla loro pelle.

Vogliamo negare che c'è una carenza atavica di personale, che non si riesce a risolvere il problema, che tutte le organizzazioni sindacali sono sul piede di guerra a Fabriano e a Jesi per il fatto che non vengono rinnovati i contratti agli infermieri, che mancano gli Oss, che le graduatorie stesse sono state bloccate? Questo succede in tutte le realtà dell'Area vasta nostra di riferimento. Poi, Chiara, potrebbe essere una cosa che fa ridere, ma a me personalmente non ha ridere, perché leggo e non credo che le organizzazioni sindacali, gli operatori si stiano inventando tutta questa situazione.

Poi si guarda sempre al passato, c'è sempre il principio che è colpa di quello di prima. Io non sono abituato a guardare al passato: io guardo al presente e guardo al futuro. Il presente

mi dice che in questo momento la Regione Marche non è in grado, dopo due anni che governa di risolvere le problematiche della nostra sanità. E mi dice anche, leggendo le statistiche, che siamo a livello di sanità la prima regione del Sud, perché siamo nettamente indietro rispetto a quelle che sono le regioni che confinano con noi, vedasi l'Emilia-Romagna e addirittura, e questo l'ho letto, l'ho appreso recentemente, siamo al punto che, perché i problemi poi non riguardano solo noi, riguardano tutta la sanità del nostro territorio regionale, che una persona da Gabicce telefona a una guardia medica e si sente rispondere da Ravenna, perché in tutta la provincia di Pesaro c'è stata una notevole soppressione o riduzione degli orari da parte delle guardie mediche.

Ora, se va tutto bene, se la situazione questa è idilliaca, se l'ospedale di Fabriano è un'eccellenza – e qui noi non mettiamo in dubbio la professionalità dei medici e degli infermieri: noi parliamo di altre cose –, se la situazione questa attuale va bene e se ci sono stati dei grandi passi in avanti rispetto al passato, io alzo le mani e allora a questo punto si salvi chi può.

Il nostro gruppo, oltre ad aver presentato insieme agli altri gruppi di maggioranza l'ordine del giorno, è assolutamente convinto che debba essere votato, debba essere approvato, perché ci vuole una presa di posizione forte da parte di questo Consiglio comunale a tutela degli interessi dei nostri cittadini.

Presidente BALDUCCI

Grazie, consigliere Ragni. Prego, consigliere Paladini.

Consigliere PALADINI

Grazie, Presidente. Anch'io cercherò di rimanere nei tempi. Chiara, permettimi, io vedo spesso, è il primo Consiglio comunale a cui partecipo, ce ne saranno molti altri, se me lo permetti, consigliere Biondi, il suo è un ruolo ambiguo qua dentro. Non si sa mai se interviene da consigliere comunale o da consigliere regionale, e la relazione che ha appena letto a me sembra essere quella preparata da un collaboratore, un funzionario del Consiglio regionale. Ora prendo atto che lei è una consigliera regionale di maggioranza, quindi evidentemente è tenuta a difendere l'operato della Giunta che attualmente governa la Regione, ma mi permetta, qui le chiacchiere stanno a zero. Lo diceva adesso il consigliere Ragni, governate da venti mesi, non da due mesi e in questo non breve lasso di tempo avete fatto scivolare la sanità regionale, che per almeno vent'anni, dal '95 almeno al 2015, negli anni di governo del centrosinistra marchigiano era costantemente nei primi tre posti della classifica nazionale. Ora, come diceva giustamente il consigliere Ragni, siamo forse il primo dei posti nel Sud.

Sull'hospice è già intervenuto il collega Ragni, non aggiungo altro. Come illustrato ottimamente dalla consigliera Monacelli, avete di fatto smantellato le Usca, una cosa gravissima, perché in piena fase di ripresa pandemica estiva la Regione ha dimezzato di fatto le retribuzioni orarie del personale sanitario, provocando la rinuncia da parte del 90 per cento di quegli operatori che erano stati fondamentali nella fase più acuta della pandemia, perché andavano a casa dei pazienti evitando il dramma delle migliaia di morti che ci sono state nei primi mesi del 2020 in Lombardia, perché erano di fatto morti causati dal fatto che la pandemia veniva diffusa e veniva moltiplicata all'interno degli ospedali, dei pronto soccorso e delle case di cura. Avete smantellato questo servizio, che aveva permesso di impedire questo.

Aggiungo, visto che lei ha politicizzato molto l'intervento, che a noi questo tipo di politica sanitaria che avete preso a modello, quello formigoniano, che ha distrutto la sanità pubblica in

quella regione negli ultimi trent'anni non è il nostro modello. Noi abbiamo in mente altri modelli.

Vogliamo parlare delle liste d'attesa? Chiedete ai fabrianesi che ogni santo giorno si sentono rispondere dagli incolpevoli operatori del Cup che le visite sono rimandate a sei, otto mesi, un anno o addirittura, molto più spesso, non hanno neanche il calendario per poter fissare le visite, perché non è previsto, perché di fatto ormai le liste d'attesa sono infinite. Però a pagamento il posto si trova, anche dopo due giorni, tre giorni.

È questo il vostro modello di sanità, non è il nostro. Almeno fatevi furbi. Adesso non dico di chiedere consulenza a Stefano Bonaccini ma magari al governatore Zaia, i quali sono riusciti, chissà come, in questi ultimi anni ad azzerare le liste di attesa, aprendo i reparti il sabato pomeriggio, il sabato sera, la domenica. Quindi evidentemente qualcuno ci riesce. Sicuramente voi no.

Concludo dicendo che la politica sanitaria regionale sotto gli occhi di tutti è un fallimento. Più umiltà, meno propaganda, più fatti.

Presidente BALDUCCI

Consigliere Sorci, ha facoltà di intervenire, prego.

Consigliere SORCI

Presidente, io intanto lo rimprovero, per un motivo. Noi stiamo parlando di un ordine del giorno che aveva una visione: dovevamo parlare dell'hospice, non della chiusura dell'hospice ma del trasferimento. Quindi usiamo le parole e sono d'accordo con Ragni quando dice che non è una struttura adeguata, perché i malati per l'hospice sono malati particolari e c'è bisogno di una particolare attenzione.

Ho sentito di tutto dalla mia amica Monacelli, che sa di che parla perché è stata per anni a parlare delle politiche sanitarie, alla collega Biondi che viene da due anni di esperienza e tutto il resto, ma stiamo parlando del complesso della sanità che forse sarebbe bene affrontare in un altro momento, ma nel senso degli interventi che avete fatto. Perché potremmo dirne di tutti i colori sulla sanità degli ultimi anni, sullo scempio fatto su Fabriano, sul modello di privatizzazione che non arriva adesso. Quindi ne parleremo. Oggi parliamo dell'hospice.

Io vi dico che la prima cosa che avrei voluto trovare scritta qui, che tocca licenziare il direttore sanitario, quello vero, perché, quando un direttore sanitario, prima ci siamo lamentati che i progetti approvati, intanto la Usl è come il Comune: se i dirigenti non fanno il loro mestiere, non c'hanno voglia di fatica', la dico alla fabrianese perché io sono un ingegnere di campagna, poi la colpa se la deve prendere il Sindaco o quell'altro...

Il fatto dell'hospice, che è un fatto grave, è perché manca da una parte per tutta una serie di motivi storici, dalla mancanza di medici a tutto il resto e infermieri, che purtroppo ognuno eredita, dall'incapacità e dalla mancanza di programmazione di chi è chiamato a fare questo mestiere, che deve farlo con la massima attenzione e con grande amore professionale. Perché questa è la verità. I problemi ci sono stati sempre, ma si possono accorpate magari chirurgia, oculistica, ma non un reparto particolare. Su questo io sono d'accordo. Ma non su come è scritto e tutto quello che ho sentito sulla programmazione regionale, perché, se devo mettermi a fare la politica su questo, comincio a dire che ha ragione a cambiare il modello, perché la sanità che era prevista prima voleva solo quattro ospedali grandi, dovevamo ridurre Fabriano e tutto il resto in una certa maniera, che Fabriano purtroppo dal 2015 è meno tutelato. Ma questo è sotto gli occhi di tutti, non ci nascondiamo da questo punto di vista.

Torniamo con i piedi per terra. Un conto è parlare dell'hospice e un conto è parlare della sanità in senso generale, perché poi se no allora uno qui comincia a parlare in difesa delle proprie posizioni politiche. A me non frega niente delle posizioni di ognuno! Io parlo dei problemi oggettivi. Se dopo devo fare demagogia, faccio demagogia.

Questo ordine del giorno va riallineato e aggiustato su alcune cose. Sono d'accordo quando uno dice che le Usca purtroppo in questo momento... ci sono delle scelte che sono state sbagliate. Su questo non c'è ombra di dubbio. Ma è sotto gli occhi di tutti. Ma un conto è criticare una cosa con le oggettività e un conto è fare tutto il discorso, perché, se parliamo delle Usca, del Covid e tutto quanto, sappiamo tutti che in questo momento abbiamo fermato pensando di avere risolto tutti i problemi, ma in tutta Italia, quindi ci siamo fermati tutti, compreso il fatto che Paolo porta la mascherina, io non la porto perché ambiente grande, tutti quanti. Ma forse sto sbagliando io e ha ragione lui. Non lo so questo.

Torno a ripeterlo, o riallineiamo questo, oppure, se dobbiamo fare demagogia, io ve lo dico con molta franchezza, io su alcune cose non sono d'accordo. Quindi sono d'accordo per difendere l'hospice e sono il primo a dirlo, però un conto è parlare dell'hospice, un conto è fare la critica, cogliere l'opportunità per fare una critica a tutto. Se dobbiamo fare la critica, ci ritroviamo su un altro documento sulla sanità con molta oggettività e, siccome fino adesso, lo dico con molta brutalità, io riconosco agli amici dietro a me, dall'altra parte, Fabriano Progressista, come si chiama, che hanno continuato anche adesso a fare la battaglia raccogliendo le firme fuori dell'ospedale, io ho detto se stavano a farsi l'abbronzatura, per le liste d'attesa, che è uno scempio. Ma perché si eredita un'organizzazione delle liste d'attesa che è uno scempio.

Sagramola, quando le cose non funzionano, uno deve avere il coraggio, come si fa nell'azienda, di riconoscere che non funziona e di modificarle. Questo è il senso.

Siccome il modello in questo momento della prenotazione unica non funziona e lo riconosciamo tutti, perché, se io racconto quello che è successo l'altro giorno, dopo uno si incazza, va giù con qualcosa. Noi abbiamo un ospedale che, qui ci sono due operatori, una ex operatrice e un ex dipendente che fanno la bontà, ma conoscono anche i difetti e le potenzialità delle miglorie, che però nessuno ascolta.

Torno a ripeterlo, o qui ci sono alcuni termini che vanno modificati, se no io mi astengo su questo ordine del giorno tranquillamente. Perché un conto è prendere atto di questa situazione e cambiarla, e battersi per cambiarla, e al primo punto avrei messo il licenziamento del direttore della direzione sanitaria, non quello che sta a Fabriano. Non parlo del dottor Biondi. Avete capito bene tutti quanti. Quello che sta a Jesi! Cominciamo a capirsi bene.

Presidente BALDUCCI

Consigliere Pariano, prego.

Consigliere PARIANO

A questo punto, dopo le dichiarazioni del mio capogruppo, io proporrei magari una sospensione di un po' di minuti per ritrovarsi noi con chi ha proposto l'ordine del giorno in maniera tale da trovare un'intesa per poterlo votare tutti, per fare magari qualche emendamento. Se siete d'accordo.

Presidente BALDUCCI

Intervengo io prima degli altri. Se da parte del proponente, dei proponenti non c'è volontà di modificare l'ordine del giorno così come fatto, è inutile fare la sospensione. Prego.

Consigliere RAGNI

Grazie, Presidente. In realtà l'ordine del giorno è chiaro, perché nella parte dell'impegno fa riferimento solo ed esclusivamente all'hospice, poi la discussione questa mattina si è allargata, però noi dobbiamo votare un ordine del giorno dove si impegna il Sindaco, l'Amministrazione e il Consiglio comunale ad attuare tutte le forme possibili di azione e sollecitazione, sensibilizzazione, attiva interlocuzione con le competenti autorità, in particolare Giunta, assessore regionale, direzione regionale Asur, direzione Area vasta 2 per ottenere l'immediata apertura dell'hospice e conseguente ripristino della struttura nei locali in cui era originariamente allocata. Questo è l'impegno su cui dobbiamo votare. Nonché al fine di porre urgente rimedio alle numerose altre problematiche della sanità montana e fabrianese illustrate in premessa.

Consigliere SORCI

Allora io ti vengo dietro e dico...

Presidente BALDUCCI

Consigliere Sorci, non i dibattiti. Che si sforino i tempi, bene, però che si comincino a fare i dibattiti, questo no.

Ora avevamo in elenco il consigliere Pariano, il suo intervento era quello che aveva appena fatto, era questo che doveva dire o deve aggiungere qualcosa al suo intervento?

Consigliere PARIANO

Ho fatto una semplice richiesta, nel senso che per votarlo tutti questo ordine del giorno, perché saremmo contenti pure noi di votare un argomento così importante per la cittadinanza, visto che c'è qualcosa che magari il capogruppo diceva non coincide con quello che voi avete proposto, di fare una sospensione, riunirci, sentirci e vedere di trovare un punto di incontro, se è possibile, se c'è la volontà vostra di farlo votare pure a noi. Se poi ve lo volete votare da soli, fate come volete. Però sarebbe opportuno, visto l'argomento, avere una larga intesa.

Presidente BALDUCCI

Inerente alla sospensione, consigliere Armezzani? Aspetta, Pino, tu la chiedi, un oratore a favore, un oratore contro. Le tue ragioni le hai dette. Mi sembra di aver capito, se c'è da aggiungere qualcos'altro a quello che il consigliere Ragni ha già detto per l'oratore contro, altrimenti davvero la metto in votazione questa richiesta di sospensione.

INTERVENTO

Mi riservo l'intervento, però adesso mi dicono qui i colleghi che preferiscono votare l'ordine del giorno nella formulazione attuale.

Presidente BALDUCCI

La richiesta di sospensione allora c'è da votarla in effetti.

Consigliere PARIANO

Prendiamo atto che nemmeno una semplice richiesta di fermarci, nemmeno una semplice richiesta.

Presidente BALDUCCI

Allora metto in votazione la richiesta... Siamo stati bravissimi fino adesso, un oratore a favore e un oratore contro: a favore c'è stato, contro c'è stato, io la metto votazione.

Metto in votazione la sospensione di qualche minuto. Questo ora andiamo a votare. Va bene? Abbiamo espletato, calma, consigliere Pariano. Questi sono i morsi della fame. In questo momento non andiamo oltre, mettiamo a votazione la richiesta del consigliere Pariano di sospensione di cinque, massimo dieci minuti, poi dopo lo decidiamo. Cinque minuti.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	19
Favorevoli	19
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Quindi viene accolta la richiesta di sospensione di cinque minuti. Cinque minuti che siano, non esagerate.

(Breve sospensione della seduta)

Presidente BALDUCCI

Riprendiamo con l'appello del Segretario.

Segretario GIRARDI

20 presenti.

Presidente BALDUCCI

La seduta quindi è validamente composta. Chiedo...

Consigliere SAGRAMOLA

Do lettura dell'ordine del giorno e vediamo chi lo condivide. Premesso che da circa vent'anni risulta attiva nella città di Fabriano una struttura denominata hospice, la quale è destinata all'accoglienza e all'assistenza dei malati cosiddetti "terminali", ovvero con prognosi infausta e quindi non più curabili. Al suo interno operano medici di famiglia e personale infermieristico appositamente formato per seguire pazienti attraverso la cosiddetta "terapia del sollievo del dolore" sia fisica che psicologica, nonché mediante un'attività di accudimento geriatrico avanzato. Il nostro hospice, ubicato in un'ala dell'ospedale Profili separata e specificamente dedicata, rappresenta una struttura di eccellenza di livello locale e nazionale, trattandosi di un vero e proprio fiore all'occhiello della sanità montana. Alcuni giorni or sono il direttore dell'Area vasta 2, peraltro dimissionario a far data dal 15 luglio

2022, ne ha disposto il trasferimento dell'intero hospice in altri locali attigui al reparto di medicina, così di fatto determinando la temporanea chiusura della struttura. Il trasferimento di tale struttura, qui c'è un errore. Qui c'è scritto "la temporanea chiusura". Il trasferimento dell'hospice.

Presidente BALDUCCI

Va bene trasferimento.

Consigliere SAGRAMOLA

Nel reparto medicina. Vi faccio rilevare che questo ha comportato chiaramente che il personale dell'hospice ridotto di metà e il personale sanitario di medicina ridotto di metà assistessero sia i malati normali che i malati dell'hospice. Il problema è quello di fondo, poi come lo scriviamo, lo scriviamo.

Tale notizia, poi divulgata dagli organi di stampa, è stata immediatamente portata a conoscenza della cittadinanza, dal dottor Saitta, presidente dell'Associazione oncologica fabrianese con un comunicato pubblicato il 6 luglio 2022. La decisione de quo è stata motivata sull'asserita carenza di personale infermieristico soprattutto in concomitanza con la fruizione delle ferie del periodo estivo e ulteriormente inasprita per effetto di mancati rinnovi dei contratti del personale a tempo determinato, nonché delle assenze dello stesso per malattia alla luce dell'attuale recrudescenza epidemica dovuta al Covid.

Considerato che il trasferimento dell'hospice ha rappresentato una decisione del tutto inopportuna, pregiudizievole e gravemente dannosa per i pazienti coinvolti, questo sia a causa dell'inidoneità dei locali ove lo stesso è stato collocato, i quali condizionano anche la vicinanza dei familiari agli ospiti sia sotto l'aspetto dell'attività assistenziale fornita. In tal modo, infatti, sui malati e le loro famiglie viene a gravare il peso dei problemi organizzativi che avrebbero dovuto essere affrontati e risolti per tempo in altro modo, sia dalla direzione dell'Area vasta 2 che dalla Giunta della Regione Marche. Il Sindaco nel nostro Comune si è tempestivamente attivato per risolvere il problema evidenziato, incontrando la direttrice generale dell'Asur e il direttore dell'Area vasta 2, nonché interloquendo con l'assessore regionale Saltamartini e recandosi di persona sul posto allo scopo di verificare la situazione esistente e di esprimere ai pazienti e alle loro famiglie la solidarietà dell'intera cittadinanza. Agli organi competenti è stata sollecitata l'immediata riapertura dell'hospice e il conseguente ripristino della struttura nei locali originari, essendo intollerabile che i pazienti e i loro familiari debbano subire gravi disservizi.

Rilevato altresì che l'intera sanità del comprensorio montano risulta sempre più in sofferenza. A causa di ciò spesso si è fatto ricorso alla procedura e agli accorpamenti tra i vari reparti ospedalieri e in ogni caso gli operatori sanitari, medici, infermieri e Oss vengono sfiancati in turni massacranti senza diritto ai riposi compensativi necessari per poter svolgere le loro attività con la dovuta professionalità, competenza e lucidità, quali fattori senza dubbio indispensabili in considerazione dell'estrema delicatezza del servizio prestato. Il punto successivo viene tolto, il punto successivo viene tolto ancora.

La popolazione, infine, è giustamente esasperata a causa dell'intollerabile blocco delle liste d'attesa, il quale oltre a ritardare l'esecuzione di fondamentali prestazioni diagnostiche arreca ai cittadini un grave e sempre più crescente pregiudizio economico. Auspichiamo un ulteriore intervento della Regione e dell'Asur per risolvere questa incresciosa situazione.

Premesso, considerato e ritenuto, i sottoscritti consiglieri comunali qui lo lasciamo generico, oppure mettiamo un presentatore? Metto i presentatori, perché, se dopo non si associano tutti, non si sa chi lo ha proposto. Se lo votiamo tutti, sostituiamo con i consiglieri.

Impegnano il Sindaco e l'Amministrazione del Consiglio comunale ad attuare tutte le forme possibili di azione, sollecitazione, sensibilizzazione e attiva interlocuzione con le competenti autorità responsabili e in particolare con la Giunta della Regione Marche, l'assessore regionale alla sanità, la direzione generale dell'Asur, la direzione dell'Area vasta 2 per ottenere il trasferimento dell'hospice nella struttura dei locali in cui originariamente era stata allocata, che è la sostanza di quello che volevamo dire. Poi lo firmiamo tutti.

Presidente BALDUCCI

Prego, consigliere Biondi.

Consigliere BIONDI

Un chiarimento. A pagina 2, nel considerato che, il secondo punto non ho capito bene, la parte finale dove dice dei problemi organizzativi che avrebbero dovuto essere affrontati e risolti per tempi in altro modo dal direttore Area vasta e dalla Giunta regionale, quello rimane? Perfetto, grazie. Nella parte motivazionale si attribuiscono, se non leggo male l'italiano, comunque i gravi disservizi organizzativi alla direzione dell'Area vasta e alla Giunta regionale. Questo volevo capire, perché non era chiaro.

Presidente BALDUCCI

Consigliere Sagramola, rilegge quella parte, cortesemente? Così rimane a verbale compiutamente l'atto così come modificato.

Consigliere SAGRAMOLA

Pagina 2, al considerato che il secondo punto recita così: «(...) in tal modo infatti sui malati e le loro famiglie viene a gravare il peso di problemi organizzativi che avrebbero dovuto essere affrontati e risolti per tempo e in altro modo sia dalla direzione dell'Area vasta 2 che dalla direzione sanitaria dell'Area vasta e dalla Regione Marche».

Presidente BALDUCCI

Ora direi di votare questo ordine del giorno, così come è stato concordato in questo lasso di tempo ed emendato. Faccio presente che il consigliere Zannelli è uscito. Quindi sull'atto posto al n. 14 dell'ordine del giorno di questo Consiglio comunale, così come modificato previo accordo anche abbastanza lungo, dichiaro aperta la votazione.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	19
Favorevoli	17
Contrari	02
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Consigliere SORCI

Ci siamo scordati tutti quanti di aggiungere una cosa, perché l'impegno, sotto il preteso "i consiglieri", quello va modificato come avevamo detto perché dipende da chi vota, se no viene votato per correttezza...

Presidente BALDUCCI

Dice il consigliere Sorci che l'atto così come modificato è stato votato. Come è stato modificato, è stato votato, quindi è stato approvato diciassette a due, non è che possiamo ora tornare indietro e andare a correggere qualcosa. Lo riprendiamo dal verbale e l'ordine del giorno, così come modificato, diventa impegnativo.

Passiamo al successivo punto dell'ordine del giorno, il n. 15.

Revoca nuove aree di sosta cittadine a pagamento

Lo presenta il consigliere Pariano, prego.

Consigliere PARIANO

Grazie, Presidente. Questa è una mozione che nasce da una precisa richiesta di tantissimi cittadini, come ben saprà il Sindaco. Addirittura i cittadini si sono costituiti in un comitato e hanno anche raccolto delle firme per chiedere quello che sto appena chiedendo io qui in Consiglio comunale.

Con delibera di Giunta comunale n. 5 del 25 gennaio 2022, quindi la vecchia Amministrazione, sono state istituite nuove aree di sosta cittadine a pagamento. La stragrande maggioranza della cittadinanza ha manifestato la contrarietà a questa iniziativa adottata dalla precedente Giunta comunale, così come già detto. Quindi io impegno il Sindaco e la Giunta a revocare nel più breve tempo possibile la delibera citata al fine di poter ripristinare la situazione precedente e quindi di avere i parcheggi non a pagamento, in più a restituire la somma del 50 per cento del costo dell'abbonamento ai cittadini che ne sono già in possesso.

Presidente BALDUCCI

Interviene l'assessore Francesca Pisani, prego.

Assessore PISANI

Grazie. Consigliere, ho avuto l'onore e l'onore, dato che la sua mozione era abbastanza sintetica, di andare a vedere cosa avrebbe voluto dire accoglierla per come è stata posta.

Ho ripreso la delibera di Giunta da te citata, la n. 5 del 2022, in cui sostanzialmente si fanno due cose: la prima è quella di integrare, quindi aumentare il numero dei parcheggi a pagamento in alcuni parcheggi; e l'altra è quella di modificare gli orari in cui deve essere effettuato il pagamento. Quindi sostanzialmente ricordo, in modo tale che chi non ha avuto l'occasione di andarsela a riguardare, si pagano i giorni feriali dalle 8:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 19:00. Non si fa riferimento in questa delibera agli abbonamenti che fanno parte invece di un'altra delibera.

Questa delibera è stata presa, e leggo le premesse che ho un po' ricapitolato, nell'ottica di un progetto un po' più ampio, che riguardava la valorizzazione del centro storico e la mobilità sostenibile. Un esempio per tutti, ricorderemo che c'erano delle macchine parcheggiate lì da tempo con le gomme sgonfie, le foglie sopra a mo' di addobbo, di dubbio gusto, quindi anche

quella era una cosa che forse la cittadinanza non apprezzava. Sull'onda di quello che diceva Roberto all'inizio di questa seduta, quindi sul principio siamo d'accordo e stiamo lavorando su un progetto un po' più organico che non riguarda soltanto le aree di sosta, ma riguarda anche la viabilità del centro e riguarda anche la mobilità e riguarda anche altre cose, e vorremmo di fatto proporre qualcosa di un po' più organico. Questo perché andando a votare la delibera, così come l'hai proposta, noi quello che andremmo a fare sarebbe ripristinare la situazione quo ante, che però di fatto togliamo un pezzo ma non risolviamo il problema.

Per quello che riguarda la seconda parte invece della tua richiesta, che riguarda gli abbonamenti, ricordo anche qua che gli abbonamenti sono diversi, ce ne sono due per quello che sono riuscita a risalire: uno con quaranta centesimi al giorno e hai il diritto di parcheggiare in uno dei parcheggi a scelta che scegli tu; un altro di circa un euro al giorno che ti consente di parcheggiare ovunque nei parcheggi a pagamento per tutto l'anno. Adesso qua decidere e poi eseguire una delibera che dice ridiamo il 50 per cento dell'abbonamento, diventa un po' complicato. Per cui io, pur aderendo in linea di principio all'idea di rivedere in maniera più generale sia la viabilità, tenendo conto anche di quello che dicono i commercianti, adesso Leonardo purtroppo è uscito, ma c'è già un discorso con lui su questo avviato, io proporrei di non aderire non tanto al principio quanto a questa specifica proposta, così come formulata.

Presidente BALDUCCI

Il proponente può replicare.

Consigliere PARIANO

Guardi, assessore, il secondo punto, quello della somma da restituire era nel momento in cui voi accettavate di ritornare alla situazione precedente. Chi in questo momento aveva fatto l'abbonamento, allora gli veniva restituito il 50 per cento. Però alla fine, adesso la mettiamo in votazione, sostanzialmente siete favorevoli o no? Al di là poi dei progetti futuri. Finché arrivi un nuovo progetto, voi siete favorevoli a tornare? Visto che anche in campagna elettorale, il Sindaco lo sa benissimo, gli sono state consegnate anche delle firme di centocinquanta famiglie o mi sbaglio? Il comitato.

Presidente BALDUCCI

Pino, non c'è bisogno che risponde, puoi andare avanti.

Sindaco GHERGO

Non erano famiglie, erano singole persone.

Consigliere PARIANO

Comunque erano centocinquanta. Ho sentito un po' di persone, erano centocinquanta firme, quindi l'argomento penso che sia abbastanza sentito. Quindi alla fine quello che chiedo è se siete d'accordo a tornare al punto di partenza, a ripristinare cioè la situazione che c'era prima oppure no. Al di là di tutto quello che avrete in mente in futuro, è sì o no?

Presidente BALDUCCI

Prego, assessore Pisani.

Assessore PISANI

Io temo che soltanto questa modifica limitata a questa delibera non solo non risolva il problema, ma ci faccia ritornare indietro ad avercene altri di problemi. Quindi in viale Zobicco avere le macchine parcheggiate di quelli che ce l'avevano lì da anni, qualcuno dei quali lo conosco e avevano le gomme sgonfie e le foglie sopra.

Questo è uno dei motivi per cui non mi sentirei di cancellare questa, senza guardare quello che accade nel complesso.

Presidente BALDUCCI

Ci sono altri interventi? Consigliere Chiara Biondi, prego.

Consigliere BIONDI

Una piccola puntualizzazione. Non entro nel merito della mozione di per sé, ma volevo fare riferimento che nella delibera di Giunta n. 5 del 25 gennaio 2022, al punto 3 si dice che in tutte le aree sopraddette, la sosta nei giorni e negli orari di validità sia regolamentata a pagamento in modo proporzionale alla durata e tenuto conto delle tariffe annualmente stabilite. In realtà non è proporzionato alla durata, perché comunque almeno devi pagare per trenta minuti. Quindi diciamo che c'è un'imperfezione. Quindi o si aggiorna la delibera, oppure si ripristina la sosta, così come è scritto nella delibera.

Presidente BALDUCCI

Grazie, consigliere Biondi. Il consigliere Sorci.

Consigliere SORCI

Lo spirito della mozione di Pariano è concentrato in due parole: a revocare nel più breve tempo possibile. E questo si sposa anche con quello che diceva l'assessore, che dice il problema è la tempistica. Quindi, se c'è l'impegno di fare le cose in maniera rapida ma a trecentosessanta gradi, modificando anche quello che diceva la consigliera Biondi, perché è una cosa evidente a tutti. La legge, lo dico con molta onestà, l'ho letta solo dopo la mozione di Pariano, ma lasciamo perdere il commento, quindi, se c'è questo impegno, penso che si possa arrivare.

Io faccio notare un'altra cosa, perché l'ho detto già in tempi passati, ma il comandante dei vigili urbani ha le orecchie foderate di prosciutto, tanto per essere chiari. Non è possibile, a proposito dei parcheggi a pagamento, che le aziende, e faccio l'esempio pratico delle Poste italiane che occupano la maggior parte degli spazi a pagamento, paghino quanto meno del cittadino, che non mette a costi della sua attività, ma quello è un costo reale. Per cui io dico, se devo venire a prendere il caffè in piazza, lo vengo a prendere due volte al giorno, mi costa di più il parcheggio che il caffè.

Le aziende, se vogliono usufruire dello spazio pubblico, devono pagare. L'ho scritto, l'ho detto più volte, perché non è possibile. Loro lo mettono tra i costi e quindi non ci pagano le tasse. Il cittadino, chiunque di noi la paga realmente, quindi è un esborso e siccome alla fine non è che costa poco chi ci deve venire più volte o ci sta per lungo tempo, quindi moltiplicato per venti giorni di lavoro fa una certa cifra, e siccome questo è un momento particolare. Quindi, se c'è la volontà di interpretare questa esigenza a trecentosessanta gradi, nel tempo più breve possibile, anche perché i vigili urbani possono fare rapidamente questo lavoro, se no tra poco gli crescono anche le ragnatele sulla sedia, quindi per noi va bene, quindi

potremmo... Se no voteremo ognuno per conto suo. Però lo spirito che sentivo prima è di affrontare questo problema.

Presidente BALDUCCI

Silvi, prego.

Consigliere SILVI

Io vorrei fare una proposta invece, se il consigliere Pino Pariano è d'accordo: di ritirare questa mozione, portarla in commissione e poi lì vedere, discuterla. Invece di farsela bocciare così: approfondirla. Io chiedo questo, se è d'accordo il consigliere Pariano. Se no io sarò costretto ad astenermi. Non proprio a votarla a favore. Mi dispiacerebbe.

Presidente BALDUCCI

Risposta immediata, sì o no, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO

No.

Presidente BALDUCCI

Allora andiamo avanti. La parola al Sindaco.

Sindaco GHERGO

Per una questione di metodo, quello che non è ricompreso nella mozione non viene discusso, altrimenti fa parte di un'altra mozione o di un altro ordine del giorno o di un'interpellanza.

Qui la mozione è precisa, è schematica, è determinata su un impegno: quello di revocare o meno nel più breve tempo possibile la delibera citata e restituire la somma del 50 per cento del costo dell'abbonamento ai cittadini che ne sono già in possesso. La questione della durata minima non incide. A parte che non fa parte della mozione e quindi non è un argomento pertinente, ma adesso rispondendo sul punto c'è una durata minima che quindi non incide sulla proporzionalità. Questo avviene in tutti i parcheggi d'Italia, che c'è una durata minima. Dopodiché la tariffa è proporzionata rispetto al tempo di sosta.

Per quanto riguarda invece l'impegno a revocare nel più breve tempo possibile, come affermato adesso e spiegato dall'assessore Pisani, c'è da parte di questa Amministrazione la volontà di monitorare la situazione, quindi noi non ci prendiamo nessun impegno a nessuna revoca in questo momento, perché le esigenze dei cittadini che risiedono in centro, che sono esigenze che noi comprendiamo e sono del tutto legittime, vanno comunque temperate anche con le esigenze per esempio dei commercianti, che hanno manifestato comunque, alcuni di loro quantomeno hanno manifestato un atteggiamento favorevole, perché questo consente di evitare soste prolungate e fa sì che per esempio i clienti trovino sempre parcheggio adesso rispetto a prima. Quindi è ovvio che ci sono due esigenze diverse contrapposte da parte di soggetti che meritano entrambi tutela e noi adesso stiamo monitorando nel più breve tempo possibile, è ovvio, il monitoraggio avverrà nei prossimi mesi, faremo il punto della situazione e ne discuteremo con i soggetti preposti, ne discuteranno sicuramente anche le commissioni, dopodiché prenderemo una decisione.

Presidente BALDUCCI

Consigliere Armezzani, prego, la parola.

Consigliere ARMEZZANI

Grazie, Presidente. Sarò breve. Il gruppo Fabriano Progressista voterà contro a questa mozione. Aderisco fortemente a quanto appena affermato dal Sindaco. È stato adottato, anche se con ritardo, un Piano urbano per la mobilità sostenibile, la nostra posizione è di farlo lavorare un po' questo piano e, come dice il Sindaco, raccogliere dati per ragionare.

Io, tra l'altro, sono anche residente in centro storico, quindi sono direttamente interessato da questa vertenza e appoggio la posizione del mio gruppo che è contro la mozione.

Presidente BALDUCCI

Non ci sono altri interventi richiesti, quindi dichiaro aperta la votazione su questa mozione, presentata dal consigliere Pariano.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	19
Favorevoli	04
Contrari	13
Astenuti	02

Il Consiglio respinge.

Consigliere PARIANO

Presidente, scusi, io avrei una richiesta. Siccome non abbiamo il tabellone luminoso per fare la foto chi ha votato a favore e chi contro, se mi fa cortesemente la stampa del responso della votazione.

Presidente BALDUCCI

I tecnici provvedono. Passiamo alla successiva mozione, posta al n. 16 dell'ordine del giorno.

Problematiche scuole

Presentata dal consigliere Minelli Valentina. Prego, consigliere.

Consigliere MINELLI

Premesso che come docente di scuola secondaria di primo grado ho ricevuto le segnalazioni da parte di colleghi, alcuni dirigenti scolastici e genitori circa le problematiche degli Istituti comprensivi del nostro territorio.

Considerato che la scuola secondaria di primo grado Marco Polo ha risentito moltissimo in termini di iscrizione del trasferimento avvenuto il 1° settembre 2021 presso l'istituto Alfredo Morea dopo che la vecchia sede è stata considerata inagibile. Ciò ha creato numerose difficoltà alle famiglie, sia logistiche per coloro che hanno preferito organizzarsi autonomamente con i trasporti che economiche per coloro che invece sono stati costretti ad

avvalersi dei trasporti pubblici. I genitori devono farsi carico del costo dei mezzi, che è tutt'altro che irrisorio, soprattutto quando si hanno più figli. Inoltre i minori che usufruiscono del servizio hanno dagli undici ai tredici anni e negli autobus e non c'è, a parte l'autista, una figura adulta che vigili su di loro. In seguito alla nota Miur del 12/04/2022, n. 14603 si dispone per l'anno scolastico 2022/23 la rimodulazione del complessivo fabbisogno di personale docente con indicazione di quello da destinare all'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria delle classi quinte. La stima del numero delle classi quinte presso le quali è attivabile l'insegnamento di educazione motoria e il relativo limite massimo del numero dei posti, ivi compresi quelli equivalenti alla somma a livello provinciale degli apporti orari di due ore per classe ricondotti a posto intero. Questo comporta un nuovo orario settimanale per le classi quinte che avranno due ore in più a settimana di educazione motoria, generando un serio problema per i trasporti, come fatto presente dalla dirigenza dell'Istituto comprensivo Aldo Moro. A seguito delle segnalazioni ricevute dai genitori e maestre del plesso Collodi, la scuola manifesta numerose criticità che rischiano di compromettere la sicurezza degli alunni e di tutti gli utenti che vi accedono. Da diverso tempo le scuole sono sprovviste inoltre della commissione mensa, indispensabile per garantire un corretto controllo della qualità dei pasti somministrati.

Si impegna il signor Sindaco e la Giunta comunale a intervenire prontamente sulle criticità della scuola secondaria di primo grado Marco Polo, ossia rendere il servizio di trasporto gratuito o a tariffa agevolata per gli alunni della scuola secondaria di primo grado Marco Polo; inserire sugli autobus un adulto che vigili i minori della secondaria Marco Polo durante il trasporto, sollevando l'autista dalla responsabilità di vigilanza; accogliere le proposte fatte dalla dirigenza dell'Istituto comprensivo Aldo Moro, ossia posticipare l'uscita da scuola per le sole classi quinte, modulo dell'Istituto comprensivo primaria Aldo Moro, primaria Marco Mancini e primaria Albacina, venti minuti dopo l'orario previsto, ossia le 13:00. In tal modo si eviterebbero rientri pomeridiani che causerebbero non pochi disagi ai genitori che hanno scelto il modulo; intervenire prontamente sulle criticità del plesso Collodi, ossia ripristino del muro adiacente all'ingresso della scuola con un evidente crepa passante, ristrutturazione dell'ingresso dissestato lato palestra, sistemazione del giardino circostante la scuola ove sono presenti numerosi pericoli, cordogli, griglie di ghisa, rampe, radici esterne, bocchette degli irrigatori che fuoriescono dal terreno, rami di alberi ad altezza bambino, messa in sicurezza di infissi metallici taglienti che non consentono l'apertura a vasistas per un adeguato ricambio dell'aria, sostituzione di pavimenti scivolosi e ripristino acqua sanitaria calda nei servizi igienici dei bambini e docenti, sostituzione di due porte antipanico che attualmente non consentono la sicurezza dell'edificio in caso di intrusioni, sostituzione delle tende veneziane non funzionanti, installazione, protezione quadro elettrico e messa in sicurezza dei cavi elettrici non fissati, riparazione del sistema di chiusura dei cancelli automatici di ingresso, riparazione dei ganci di un termosifone pericolante, ristrutturazione dei locali della palestra ove sono presenti numerose infiltrazioni di acqua, macchie di muffa e umidità e ripristino della commissione mensa.

Ho ricevuto inoltre, mi permetto, un'altra segnalazione da parte di un genitore che parlava per i ragazzini di Albacina che fanno praticamente l'indirizzo alla scuola Giovanni Paolo II a settimana corta, perché hanno anche loro problemi con i trasporti in quanto, uscendo alle 14:00, non c'è l'autobus comunale che poi potrebbe provvedere a portarli a casa, ma devono servirsi di autobus di linea. Però non è nella mozione, perché l'ho ricevuta solamente adesso,

quindi presenterò magari un'interpellanza più avanti, adesso ci limitiamo a parlare di quello che è trattato.

Presidente BALDUCCI

Grazie al consigliere Minelli. Interviene l'assessore Vergnetta, prego.

Assessore VERGNETTA

Innanzitutto una questione. Grazie innanzitutto della sottolineatura, anche in relazione al fatto che comunque le scuole per noi, l'abbiamo detto anche nella conferenza stampa di presentazione di questa Giunta, devono avere un'attenzione particolare. Un aspetto di metodo però. Fare una mozione con ottomila argomenti, anche tra loro variabili e disarticolati, rende impossibile dare un parere di merito, nel senso che nella sua mozione ci sono ovviamente aspetti condivisibili, altri non condivisibili, alcuni errati, per cui anche per chi la dovrà votare immagino sarà molto complicato dover dare un parere di merito.

In tal senso quello che posso suggerire è anche eventualmente, prima di presentare una mozione, anche un parere informale con l'assessore può aiutare, visto che con alcuni consiglieri anche di minoranza sono già stati fatti dei sopralluoghi presso i cittadini. Da parte nostra in questo senso c'è sempre anche massima disponibilità.

Inoltre aggiungo che alcuni consigli d'istituto hanno già segnalato alcune loro richieste, nonché uno ha chiesto un appuntamento a me, che ho dato per giovedì prossimo, per cui discutere e disquisire su aspetti per cui i consigli d'istituto hanno chiesto già direttamente un incontro e una relazione con la Giunta e con il Sindaco, credo che sia quantomeno non pienamente opportuno.

Nel merito però mi preme darle alcune risposte, così anche lei in qualche maniera articola la sua attività consiliare. Sulla Marco Polo ovviamente condividiamo le preoccupazioni relative al trasporto dei ragazzi e riteniamo che effettivamente questo anno in cui le famiglie hanno dovuto sostenere il costo di un trasporto tendenzialmente non dovuto, nel senso che a loro la scuola è stata spostata, non era un trasporto legato ad esigenze familiari. Su questo ci stiamo ragionando proprio in questi giorni.

Le spiego come funzionava l'anno scorso. L'anno scorso il trasporto veniva fatto in parte tramite il Tpl, cioè il trasporto pubblico locale con la Contram e in parte erano tre corse, una in andata e due in ritorno, e parte con un autobus del Comune. Con un sistema di pagamento abbastanza bizzarro, nel senso che qualcuno pagava l'abbonamento alla Contram, chi invece faceva solo la corsa del Comune e pagava l'abbonamento al Comune, quindi con un sistema promiscuo che secondo me non è neanche particolarmente, né economicamente né per le famiglie, efficace. Quello che stiamo valutando, perché siamo nella fase di valutazione dei preventivi, è di garantire un servizio di navetta fine a se stesso, cioè Marco Polo-Morea, Morea-Marco Polo negli orari destinati, verificando se, con risorse proprie, il Comune è in grado di far fronte a questo intervento, e non solo di risorse economiche ma anche di risorse concrete, quindi autisti, autobus, eccetera. Su questo gli uffici stanno richiedendo dei preventivi proprio per arrivare nella prima quindicina di agosto ad avere una situazione sotto controllo. Teniamo conto che comunque la soluzione precedente costava al Comune circa 7.000 euro, oltre a quello che pagavano le famiglie, e parliamo di circa sessanta ragazzini, quaranta che hanno fatto l'abbonamento annuale e una ventina che hanno usufruito degli abbonamenti mensili.

Su questo peraltro ci tengo a comunicare al Consiglio che con la Provincia di Ancona abbiamo convenuto il prosieguo dell'utilizzo dei locali del Morea per i ragazzi della Marco Polo anche per il prossimo anno, cosa che non era affatto scontata, in quanto la Provincia ha necessità di intervenire sui locali dell'Istituto agrario e che dal prossimo anno procederanno alla ristrutturazione dell'Istituto agrario. Quindi per questa Amministrazione nascerà la problematica di trovare una collocazione per i ragazzi della Marco Polo per l'anno scolastico 2023/24. Ma fortunatamente abbiamo un anno per poter in qualche maniera organizzare questa cosa.

Relativamente alla vigilanza dei minori, in realtà non è prevista in alcune tipologie di trasporto della scuola secondaria di primo grado. Mi hanno confermato gli uffici che non è un aspetto percorribile.

Sull'orario dell'Aldo Moro francamente rimando alle eventuali comunicazioni che vorrà fare il dirigente scolastico, di cui non ho contezza e di cui non crediamo...

Consigliere MINELLI

Il dirigente scolastico, attraverso la segreteria, ha già parlato di questa cosa, solo che sta aspettando risposte. Apposta è stato richiesto pure a me di parlarne.

Assessore VERGNETTA

Adesso verificheremo questo aspetto. Rispetto alla Collodi è chiaro che stiamo parlando di una scuola che non è dell'altro ieri, una scuola che ha le sue criticità. Rispetto a tutte quelle che lei ha enucleato, io le posso assicurare che il muro perimetrale presenta effettivamente la crepa, ma che non ha nessun tipo di problema da un punto di vista statico. Ciò non toglie che va riparato, sia chiaro.

Il dissesto lato palestra in realtà è stato risolto l'anno scorso, quindi magari forse è espressa male la criticità. Non si può fare però domanda e risposta, se no non ne usciamo!

Il giardino di cui parla, non è in realtà un giardino ma sono delle aiuole. Capisco che gli insegnanti li utilizzano come giardino, ma, se nasce come aiuola, è difficile trasformarla come giardino. Gli infissi metallici sono probabilmente degli anni Ottanta ed è chiaro che presentano delle criticità. Stiamo lavorando per degli interventi di rigenerazione energetica di tutti gli immobili, stiamo progettando interventi di rigenerazione energetica di tutti gli immobili, è chiaro che l'infisso rientrerà in quell'ambito. Ad oggi non ci sono possibilità però di metterci qualcosa per evitare che l'infisso sia tagliente, visto che è un infisso degli anni Novanta.

Le porte antipanico sono porte che non è che non sono adeguate, ma è che purtroppo sono state scassinate per un paio di volte. Su quello è difficile trovare anche delle soluzioni rispetto alle attività dei malviventi.

Le tende veneziane sono effettivamente danneggiate. Il quadro elettrico, se è quello che va dalla rampa al parcheggio, è stato sostituito e riparato, non ha nessun problema. I cancelli automatici sono funzionanti. I ganci dei termosifoni francamente a questo livello di precisione non sono riuscito ad arrivarci. Le macchie di umidità sono effettivamente presenti nella palestra, ma purtroppo quella palestra è stata costruita sotto monte, per cui anche lì sarà difficile trovare delle soluzioni particolarmente efficaci. Sulla commissione mensa ovviamente non è mia competenza, per cui non mi esprimo.

Tutto ciò premesso, ritengo che effettivamente una mozione così, come detto in premessa, ampia e con aspetti in parte condivisibili, in parte no, in parte da rivedere, è chiaro che a tutti

preme il fatto che le scuole siano messe in sicurezza nel minor tempo e nel miglior modo possibile; a tutti preme che gli edifici scolastici siano sicuri per i ragazzi, per gli insegnanti... non ho detto dello scaldabagno, che in realtà l'acqua calda c'è soltanto per i docenti ma non per i ragazzi, perché in nessuna scuola nostra praticamente è prevista l'acqua calda per i ragazzi. Giusto o sbagliato che sia, non lo so, però così è. Tra l'altro alla Collodi credo che bisognerebbe ristrutturare decisamente il bagno, che probabilmente è quello di quando andavo alle elementari io e quindi probabilmente non è manco possibile metterci l'acqua calda.

Detto questo, io inviterei la consigliera a ritirare la mozione, perché in queste condizioni credo che sia difficile da votare, ma questo lo valuteranno ovviamente i singoli consiglieri. Da parte mia quello che do è l'impegno nostro a intervenire e a sistemare quello che è sistemabile. Eventualmente si può ripresentare una mozione di impegno relativamente all'attenzione alle scuole, ma in maniera un po' più generica, perché in questa situazione le dico alcune cose sono state fatte, altre no, altre verranno fatte. Sono comunque a disposizione per chiarire ulteriori aspetti che possono attenerci alla sicurezza delle scuole.

Presidente BALDUCCI

Una cosa la voglio dire io. Siamo agli inizi, per cui dobbiamo prendere tutti un attimo di confidenza con quelli che sono gli atti del Comune. Questa è ovvio che è più vicino a un'interpellanza che a una mozione, perché nessuno dice che queste non siano cose legittime o che siano da fare, parlo adesso da Presidente del Consiglio, come l'assessore ha precisato, ha attenzionato, eccetera. Però la vedrei meglio o più appropriatamente sotto la forma di un'interpellanza. Questo per il futuro avvenire, perché, così come è presentata, io la vedrei così. Serve un po' a tutti per rodare i nostri meccanismi.

Prego, consigliere Minelli, per la replica.

Consigliere MINELLI

Nel momento stesso in cui io l'ho presentata, ero perfettamente consapevole di tutte le cose che venivano chieste, però, se ho presentato una mozione fatta in questo modo, è proprio perché a settembre iniziano le scuole e ai fini di un'interpellanza, se io presentavo una semplice interpellanza, non veniva niente preso in considerazione.

Io ho ricevuto delle segnalazioni e avevo un dovere. Lei prima, assessore, mi ha detto se non ricordo male, che forse era meglio se il canale del consiglio di istituto e questo venisse fatto dal consiglio d'istituto. Io non la trovo poi così corretta come cosa, nel senso che io non ho ricevuto segnalazioni solo da alcuni membri del consiglio di istituto o da un membro del consiglio di istituto, ma io l'ho ricevuto proprio da cittadini che mi hanno chiamato e mi hanno detto "il mio bambino va lì a scuola e rischia questo, questo e questo per questo motivo. Rischia questo, questo o questo per quest'altro motivo". Siamo a fine luglio, la scuola inizia a settembre, è stato un mio dovere quello di esporvi le criticità. Se poi la forma non è corretta, io ne sono perfettamente consapevole, prenderò atto di questa cosa.

Io ho presentato una mozione e intendo portare avanti una mozione. Voterete come riterrete più opportuno.

Presidente BALDUCCI

Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA

Non so se posso permettermi, ma siccome ci ho fatto il bidello lì, il mio primo ruolo per la verità, dopo aver vinto il concorso, là è stato di aiuto cuoco, ma poi ho fatto anche il bidello, se non hanno tolto il pavimento del linoleum nella Collodi, è un disastro per chi ci lavora peraltro. Però mi sembra che, se posso, l'assessore è stato mi sembra, perlomeno da come ho ascoltato, io esauriente rispetto alle risposte che ha offerto alla mozione.

Forse, se prima ci fosse un incontro tra l'assessore e la consigliera, le cose risolte potrebbero essere asciugate e questo si può fare magari anche nei prossimi giorni e riproporre magari la mozione con quelle cose che pensi che non sono state ancora risolte. L'Amministrazione si è insediata da venticinque giorni, trenta giorni. Quelle cose che non sono state ancora risolte le potremmo, magari in un secondo, con una mozione successiva invece mettere in cantiere per dire "questo lo devi risolvere prima dell'inizio dell'anno scolastico, perché sono emergenze assolute e improcrastinabili".

Io penso che potrebbe essere una soluzione che aiuta anche noi poi a fare un percorso successivo. Però, se non la ritiri, se tu non la intendi ritirare, il nostro voto sarà a favore dell'Amministrazione e quindi sulla proposta.

Presidente BALDUCCI

Ci sono altri interventi? Consigliere Sorci, prego.

Consigliere SORCI

Capiamo il lungo elenco e quindi le difficoltà, come facevo prima la botta, ti ha fatto barba e capelli, però con molta schiettezza ci sono delle cose che possono essere subito affrontate, per cui uno dice io posso anche ritirarla, ma già da adesso uno dice questo e questo lo faccio. Siccome ci stiamo, tanto qui la scelta è o la votiamo, quindi votiamo e ognuno voterà quello che ritiene opportuno, siamo persone intelligenti e sappiamo pure che comunque quello che è scritto qua è la verità. Dopo che per non essere verità, ci sono delle giustificazioni, penso agli infissi, hai fatto l'osservazione, penso agli infissi, però oggi la verità oggettiva è che in questo momento quell'infisso, come succede a casa nostra quando abbiamo i bambini piccoli, il tavolino con gli spigoli qualcuno dice non va bene, per cui dovresti mettere i salvaspigoli. Questo è il discorso.

Quindi, torno a ripetere, uno dice questo lo possiamo fare e poi quell'altro ci rivediamo, oppure ognuno noi lo votiamo, e sappiamo esattamente come.

Presidente BALDUCCI

Prego, consigliere Minelli.

Consigliere MINELLI

Con delle garanzie su qualcosa che magari viene fatto già tempestivamente, io non ho problemi a ritirare la mozione, altrimenti la lascio così com'è.

Presidente BALDUCCI

Assessore Vergnetta, prego.

Assessore VERGNETTA

Su una mozione con cinque punti afferenti ad argomenti completamente distanti uno dall'altro, scuole differenti, incontri con dirigenti impostati e non eseguiti, lei che dice di cambiare l'orario della scuola Aldo Moro, di cui non abbiamo contezza, come facciamo a dirle che ci possiamo prendere degli impegni piuttosto che altri? L'impegno che ci prendiamo è di assicurare la sicurezza dei ragazzi all'interno delle scuole. Questo è l'unico impegno che ci possiamo prendere. Se poi verranno cambiate le veneziane piuttosto che rimosso o stuccato il muro perimetrale, peraltro le dico che piuttosto che il muro che mi ha indicato lei c'è tutto il muro dove c'è il recinto, che è crollato il copriferro e sarebbe anche peggio.

Per dire, se vogliamo fare le liste delle spese, domani venite con me, facciamo il giro di qualsiasi struttura scolastica, ognuno troverà una lista della spesa da fare. L'Amministrazione ha il compito di guardare la questione a tutto tondo. Le cose, come sa bene il consigliere Sorci, che sono effettivamente pericolose cerchiamo di intervenire. Su altre cose... Queste cose qui andranno in rapporto ai criteri e alle priorità che riteniamo di dare e a cui cercheremo di rispondere in funzione delle risorse economiche disponibili.

Su questo io non me la sento di prendere un impegno né sui punti della Collodi nello specifico, parte dei quali sono già stati risolti, ripeto, né sui punti precedenti per i quali c'è in corso un incontro con gli istituti scolastici. Sulla Marco Polo ho spiegato che stiamo facendo un'operazione. Qui o si guarda la questione a tutto tondo, oppure è inutile che ci prendiamo degli impegni, che poi ovviamente è impossibile da rispettare.

Presidente BALDUCCI

Ci sono altri interventi? Non vedo nessuno che chiede la parola, quindi su questa mozione dichiaro aperta la votazione.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	20
Favorevoli	07
Contrari	13
Astenuti	00

Il Consiglio respinge.

Passiamo al punto 17 dell'ordine del giorno.

Costituzione Commissione consiliare permanente dipendenze patologiche e sottoscrizione protocollo d'intesa tra la prefettura – Utg, l'ufficio scolastico provinciale, le forze dell'ordine e il Comune di Fabriano

Altra mozione che ci presenta il consigliere Chiara Biondi.

Consigliere BIONDI

Grazie, Presidente. Le dipendenze, siamo consapevoli, sono in vertiginoso aumento soprattutto tra i giovani e quindi alla società si impone di uscire dalla logica emergenziale per attivare delle politiche di prevenzione lungimiranti a fronte dell'attuale modesta percezione del problema a livello sociale.

La situazione emerge in tutta la sua gravità nella relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia 2021, dalla quale si evince come il contesto pandemico abbia fatto registrare un aumento transgenerazionale del fenomeno. I dati della relazione fanno emergere l'acuirsi nei giovani di varie forme di dipendenza, in particolare alcol, droga e abuso di internet. La pandemia, complice l'isolamento forzato, li ha resi i soggetti più gravemente colpiti a livello psicologico.

Le misure restrittive adottate durante il lockdown hanno determinato comportamenti fortemente interdipendenti, in cui è necessario tenere conto nell'approccio al contrasto, come l'aumento esponenziale della vendita al dettaglio degli stupefacenti, il potenziamento della distribuzione delle sostanze su canali on line, un'accelerazione dello sviluppo di un mercato sempre più digitalizzato e di difficile controllo. I dati sempre della relazione certificano altresì l'allarmante aumento nel consumo di cocaina ed eroina, sostanze che amplificano le conseguenze della tossicodipendenza, poiché alterano l'equilibrio psicofisico, lo stato emotivo e comportamentale di chi le assume, con conseguenze pericolose anche per le persone loro vicine e per la collettività. C'è un aumento dei sequestri delle nuove sostanze psicoattive. Ne sono state individuate ben quarantaquattro mai viste prima in Italia.

L'uso di sostanze stupefacenti come l'abuso di alcol e fumo investe il mondo della scuola, quello del lavoro e soprattutto dello svago sociale. Siamo in presenza purtroppo di dipendenze transgenerazionali che vedono coinvolti giovani e meno giovani.

Al fine di scongiurare il dilagare della piaga della tossicodipendenza è importante attuare azioni di sensibilizzazione e prevenzione nelle scuole di ogni ordine e grado attraverso programmi di informazione che tengano conto degli attuali dati scientifici con progetti educativi orientati ad una crescita psicosociale.

La droga prende tutto e non dà nulla affermava un famoso scrittore statunitense, racchiudendo in questa frase l'essenza stessa della pericolosità del fenomeno. Un tema così delicato deve necessariamente interessare e coinvolgere i rappresentanti delle istituzioni comunali chiamati in prima persona a fornire anche modelli e stili di vita esemplari per prevenire e contrastare i fenomeni sopradescritti e comunque a porre in atto tutte le misure necessarie per limitarli.

Sottolineato inoltre che dati così allarmanti devono indurre gli organismi istituzionali ad una generale e profonda riflessione, è indispensabile informare sui danni per la salute legati al consumo di alcol e droga, soprattutto in giovane età, così da alimentare la consapevolezza del rischio, compreso quello derivante dalla navigazione su internet e social network, in cui si commercializzano pericolose sostanze psicoattive, nonché i rischi di natura penale connessi all'utilizzo e allo spaccio di sostanze stupefacenti.

È altrettanto importante mettere in atto le misure di contrasto attraverso l'aumento dei servizi di repressione dello spaccio e implementando i controlli da parte del personale delle forze dell'ordine, tra queste può e deve svolgere un ruolo determinante la Polizia locale, anche mediante l'utilizzo di unità cinofile, agendo soprattutto in aree sensibili come i luoghi di aggregazione giovanile dove è maggiormente segnalato il problema.

I temi che riguardano la salute non hanno colore politico e vanno condivisi, prova ne sia che mozioni con lo stesso obiettivo sono state approvate all'unanimità da vari Consigli comunali e regionali.

Ritenuto che la possibilità di prevenzione e di intervento immediato contro la droga può essere attuata anche grazie alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra la prefettura, l'ufficio scolastico provinciale, le forze dell'ordine e il Comune; che l'obiettivo del protocollo

è quello di definire soluzioni e procedure condivise da attuare ogni qualvolta ad esempio nelle scuole di ogni ordine e grado del territorio si verificano episodi legati al consumo e allo spaccio di sostanze stupefacenti, questo anche laddove sia necessario un intervento mirato nel caso sussista un ragionevole dubbio rispetto a situazioni potenzialmente rischiose e/o illecite mediante anche l'utilizzo di unità cinofile; la politica ha il dovere di intervenire con una risposta decisa e ferma per fare chiarezza sul pericolo che corre chi utilizza sostanze stupefacenti, perché distruggono le facoltà intellettive e condizionano pericolosamente il comportamento.

Quindi chiedo un impegno da parte del Sindaco e della Giunta innanzitutto ad attivarsi per la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra la prefettura, l'ufficio scolastico provinciale, le forze dell'ordine e il Comune di Fabriano e ad istituire una commissione consiliare permanente volta a intraprendere una serie di iniziative per la prevenzione con momenti di formazione e informazione nelle scuole, sul sito istituzionale del Comune e ogni altro luogo ritenuto utile, d'intesa ovviamente con i servizi del sistema sanitario locale, il Serd, le forze dell'ordine al fine di sensibilizzare i giovani e i cittadini sugli effetti dell'uso delle sostanze stupefacenti, dell'abuso dell'alcol, del fumo e le conseguenze non solo sulla salute e sullo stato emotivo ma anche legati a pregiudizievoli situazioni giuridiche; attuare iniziative istituzionali, divulgative ed educative nelle scuole e nei centri di aggregazione giovanile atte a contrastare tra i minorenni l'abuso dell'alcol, del fumo e qualsiasi altra dipendenza patologica al fine di promuoverne la salute e favorire la prevenzione; sostenere, come accade ad esempio in alcuni Paesi anglosassoni, la nascita di progetti su overdrive e di trasporto collettivo verso i locali coinvolgendo gli stessi proprietari e operatori del settore; richiamare l'attenzione degli esercenti affinché la vendita e la somministrazione di alcolici e prodotti da fumo, anche in modalità self service, avvenga nel rispetto di quanto previsto dalle leggi nazionali, rafforzando al contempo i controlli; sensibilizzare i genitori ad un ruolo educativo chiaro e responsabile, aiutandoli a gestire i cambiamenti sociali e razionali che impattano sull'educazione dei figli.

Questa mozione ritengo inoltre che sia ancora più attuale, semplicemente leggendo anche gli organi di stampa. Nel comunicato stampa ad esempio congiunto del vescovo Massara e del Sindaco, Daniela Ghergo, del 22 luglio, da cui si apprende che le due istituzioni, civile e religiosa, hanno discusso sulle principali esigenze sociali, si è convenuto di contrastare ad esempio l'isolamento, l'emarginazione e appunto le dipendenze. Sempre in un articolo apparso sui quotidiani locali il 22 luglio c'è un'altra notizia, dalla quale si evince che i carabinieri della compagnia di Fabriano agli ordini del capitano Marcucci, a seguito di segnalazioni procedevano a delle indagini per assunzione di sostanze stupefacenti e un giovane addirittura veniva denunciato per spaccio e detenzione. Sempre in un altro comunicato stampa del 17 luglio si apprende che, a seguito di controlli effettuati attraverso un sistema integrato tra diverse forze dell'ordine, hanno fermato due giovani della zona di appena diciotto anni, i quali sono stati sanzionati per l'uso di sostanze stupefacenti in quanto trovati in possesso di hashish e marijuana. Per non parlare poi delle innumerevoli patenti ritirate per guida in stato di ebbrezza.

Presidente BALDUCCI

Grazie, consigliere Biondi. Abbiamo degli interventi? Consigliere Guida, prego, ha la parola.

Consigliere GUIDA

Grazie, Presidente. Io sarò molto breve, vorrei fare delle considerazioni in merito alla mozione che condivido in parte nel merito ma assolutamente non del metodo.

Trovo l'istituzione di una commissione permanente che tratti questa tipologia di temi del tutto superflua. Verrà istituita sicuramente una commissione permanente per le politiche giovanili, la quale sarà in grado di occuparsi a sufficienza del tema.

Trovo inoltre, così come impostata la mozione, strumentale la promozione di una politica di repressione che ha caratterizzato la politica in passato e attuale di alcuni schieramenti che sicuramente non appartengono a questa coalizione e che trovo fallimentare, ed è stata fallimentare anche in passato.

Quello che va creato piuttosto che la repressione è un ambiente favorevole al giovane, ai ragazzi, alla comunità giovanile e credo che possono assolvere a questo compito in maniera eccellente gli assessori Giombi, l'assessore Spuri e anche Nataloni ci metto, l'assessore alla cultura e alla bellezza.

Credo che vada trovato un sistema per creare del dialogo con i giovani, perché è quanto di più distante la politica al momento da quelle che sono le esigenze dei ragazzi giovani.

Ho letto nella mozione che parla della proliferazione del commercio digitale e la droga. Credo che se ne parli senza sapere di cosa si tratta. Non si va su un sito on line e si compra la droga. Si compra nel dark web con dei protocolli TOR, sistemi che credo voi noi sappiate neanche in che maniera lavorano, ma che i giovani di quattordici anni sanno come far funzionare.

Quindi io ritengo che la mozione, voterò contrario chiaramente e ritengo che l'attività del Comune sia quella di promozione nella creazione di un dialogo e di opportunità per i ragazzi.

Presidente BALDUCCI

Prego, consigliere Monacelli.

Consigliere MONACELLI

Io ho ascoltato e letto, anche con attenzione, la mozione della consigliere Biondi, tre sono i punti su cui siamo d'accordo: che nelle scuole venga finalmente fatta formazione ed educazione su alcol e droghe; che le suddette educazione e formazione vengano fatte anche nei centri di aggregazione giovanile; che venga coinvolto il territorio come gli esercizi commerciali nella formazione e nell'educazione all'uso di alcol e droghe.

Facile essere d'accordo su questi punti, perché al di là del colore politico sono di mero buonsenso. Meno facile è attuarli in un territorio che nelle politiche sociali è stato depauperato in diverse forme. Pensiamo al centro di aggregazione giovanile, la cui gestione è sicuramente da rimodulare e da rivedere.

Purtroppo su tutto il resto della mozione dobbiamo dichiararci fortemente contrari, anche se sappiamo che potrà non essere una posizione condivisibile da tutti. Le politiche di riduzione del rischio e limitazione del danno risalgono agli anni Settanta ormai, le conosceva anche don Gallo, dunque non sono più giovanissime e sarebbero delle ottime strade percorribili oggi a Fabriano.

Per farle alcuni esempi pratici, una misura di riduzione del danno potrebbe essere la distribuzione gratuita e a tappeto di preservativi nelle scuole medie e superiori, che aiuterebbe a prevenire la diffusione delle infezioni sessualmente trasmissibili come l'Hiv, per cui nel 2014 l'Italia risultava lo Stato europeo con maggiori nuovi casi di infezione, proprio visto

l'ostracismo alla diffusione dei profilattici. Un'altra misura di riduzione del rischio sono l'obbligo del casco e la cintura di sicurezza. Questi approcci non prevedono un mero approccio da manganello per un tema così ampio e dibattuto oggi nel campo tanto della ricerca quanto delle politiche sociali e sociosanitarie. Essi invece propongono un approccio multidisciplinare integrato che dia alla complessità del fenomeno le giuste letture sanitarie, sociali, educative, quando anche penali.

Le politiche di riduzione del danno sono basate su dati scientifici indiscutibili, su fatti e non su leggende metropolitane e non leggono i dati relativi alle sostanze psicoattive escludendoli dal contesto, ma appunto considerando i fattori d'insieme che contribuiscono ad uso problematico o dipendenza che dir si voglia.

Kofi Annan ha fondato e ha fatto parte della commissione globale sulle politiche delle droghe nel 2011 e in questa commissione decine di capi di Stato dimostrano, dati alla mano, l'efficacia delle politiche di riduzione del danno in tutti gli ambiti. Tre sono quelli che ci risultano oggi più pertinenti: quello sanitario per quanto riguarda la prevenzione della diffusione delle malattie infettive come Hiv, epatite C e tubercolosi; quello penale per quanto riguarda il sovraffollamento, ultima condanna ricevuta dall'Italia nel 2013 dalla Corte europea dei diritti dell'uomo e in generale per il sovraccarico delle forze dell'ordine che sappiamo avere altre priorità rispetto alla classica "caccia allo spinello" delle unità cinofile; quello sociale con l'integrazione della popolazione più marginalizzata e invisibilizzata, quella presso cui l'uso problematico, anche detto dipendenza è più di difficile aggancio.

Pensiamo che sia arrivato il momento per un innovativo approccio integrato tra le istituzioni sanitarie e quelle sociali, che possano lavorare in maniera congiunta sulle questioni che colpiscono la nostra città, dove la povertà e la depressione lavorativa stanno mietendo vittime invisibili ogni giorno e dove le forze dell'ordine dovrebbero essere impegnate a combattere i crimini realmente pericolosi per la salute dei cittadini. Tant'è che grazie alla legge n. 242/2016, che ha legalizzato la cannabis terapeutica, il narcotraffico ha perso solo in tre anni tra i 160 e i 200 milioni di euro/anno.

Per questo motivo siamo contrari a questa mozione, anche per le questioni che ha sollevato il consigliere Guida e per cui voteremo contro.

Presidente BALDUCCI

Consigliere Armezzani, prego.

Consigliere ARMEZZANI

Grazie, Presidente. Parlando di politiche giovanili, anzi chiedo scusa, qui non stiamo parlando di politiche giovanili: qui stiamo parlando di abuso di sostanze stupefacenti e noto che subito si è scivolati sul parlare delle politiche giovanili. Io inviterei tutti i colleghi a dissociare i due temi. Un conto è il consumo di sostanze stupefacenti, un conto sono le politiche giovanili. Sono due cose molto distinte, vi prego teniamole così separate.

Riguardo alle osservazioni che sono state fatte dai colleghi di maggioranza riguardo ai Cag, ai luoghi di aggregazione, assolutamente Fabriano Progressista è più che favorevole e siamo favorevoli ovviamente anche alla formazione, perché, quando la consigliera Monacelli parlava di riduzione del rischio o riduzione del danno, io pensavo a un altro prete, non a don Gallo ma a don Luigi Ciotti, perché il gruppo Abele ormai da vent'anni e circa dieci anni fa a Fabriano c'è stato un evento proprio su questo, in cui si parla di riduzione del danno, cioè non colpevolizziamo il consumo di sostanze, perché è un atto libero individuale, ma facciamo in

modo di mettere in campo strategie che riducano il danno di quel consumo. Lo dice anche la conferenza nazionale sulle dipendenze che si è riunita a novembre, che tra l'altro è stata richiamata nella relazione al Parlamento, in cui invita la politica a riprendere in mano politiche di cooperazione riguardo alla riduzione del danno ma anche alla riduzione del rischio, che sono due linee diverse.

Siamo assolutamente favorevoli alla depenalizzazione, ma non è questo un consenso che ci riguarda, perché esula dalle competenze del nostro Consiglio comunale, ma possiamo fare qualcosa di molto importante, come ci invita a fare la conferenza sulle dipendenze, che è quello della facilitazione dell'accesso alla cannabis per uso terapeutico. Su questo l'amministrazione locale, di concerto con la sanità può avviare dei canali per favorire questo tipo di accesso, andando nella direzione che indicava la collega Monacelli, rafforzando anzi questo punto di vista e riducendo quindi il rischio che la cannabis venga utilizzata per uso terapeutico e debba essere procurata nei mercati illegali.

Detto questo, siamo anche noi contrari alla politica di fare un accordo di programma tra la prefettura, le scuole e il Comune. Noi proporremo e questo sarà oggetto di discussione nei prossimi Consigli immagino e in commissione, invece una alleanza tra scuola, servizi sociali e servizi sanitari, psicologi, come ci invita anche la conferenza, affinché ci sia un rafforzamento delle competenze degli operatori, dei genitori e dei ragazzi.

Per questo Fabriano Progressista manifesta la propria disponibilità totale su linee progettuali di questo tipo, ma su questa mozione noi non possiamo che essere contrari.

Presidente BALDUCCI

Non ci sono altri interventi. Roberto Sorci? Prego.

Consigliere SORCI

Sarà l'ora tarda, sarà che ho fame, ma francamente non ho capito bene, tanto per essere chiari. Qui stiamo parlando, abbiamo fatto tutto un discorso anche come, e lo dico a Giacomo, se qui ci fosse la propensione a uno Stato di polizia. Lungi da me! Anche perché sul problema della droga ho sentito prima ricordare don Ciotti, mi prendo l'onore di essere stato tanti anni fa il primo, quando don Ciotti era uno sconosciuto, e siccome io ero segretario della Democrazia Cristiana di Fabriano, a far venire don Ciotti a Fabriano insieme e la prima uscita di Vittorio Merloni che aveva finito di fare il presidente della Confindustria, al cinema Excelsior, un convegno sulla droga e sulle responsabilità e su quello che era. Quindi lungi da me di essere uno dello Stato di polizia. Io sono per affrontare i problemi guardando in faccia la realtà, non nascondendosi.

Quindi lo scopo di questa mozione è dire riportiamo al centro e interveniamo. Che poi il fatto di dire un protocollo d'intesa con la prefettura, forse può dare l'idea di qualcosa di poliziesco, ma non mi pare, perché i protocolli d'intesa si fanno da un punto di vista per mettere insieme le istituzioni. Forse, se ci fosse scritto prefettura, ufficio scolastico, che poi rappresenta le scuole nel suo insieme, quindi non c'è scritto... per me, torno a ripeterlo, mi sembra molto capziosa questa interpretazione. Anche perché io ho una visione non poliziesca di questo, però ho una visione che mi rendo conto del problema e che c'è bisogno di intervenire sulle famiglie, sulla scuola, su tutto quello che è il mondo che serve a far crescere i nostri giovani, i nostri figli, i nostri nipoti in una maniera corretta e giusta. Quindi mi sembra più, fatemelo dire, siccome sono venuto con tutte le buone intenzioni questa mattina e ve l'ho dimostrato, adesso mi fate pentire pure di questo tipo di approccio, perché voi ne fate un fatto

ideologico. Io no, io sono molto laico su questo. Come sono laico in politica, non laicista, quindi ogni tanto, quando sento certe cose, mi si alzano i peli... mi ricordo il primo Consiglio comunale tanti anni fa che eravamo uno di fronte all'altro e quindi ti provocavo in tutte le maniere. Ma questo serve a rendere meno astioso il Consiglio.

Per cui vi invito a ripensarci. Questa non è una mozione liberticida, poliziesca. È una cosa che dovrebbe interessare. Poi potrebbero essere migliorati alcuni termini se danno fastidio, però francamente la vedo una cosa veramente non ideologica. Quindi vi invito a ripensarci a questa cosa, se no andiamo ai voti, però ne prendo atto, quindi i comportamenti successivi saranno tutti allineati.

Presidente BALDUCCI

Consigliere Biondi per la replica, visto che è la proponente. Prego.

Consigliere BIONDI

Grazie, Presidente. Dagli interventi che ho potuto ascoltare, innanzitutto ci sono stati degli interventi assolutamente fuori tema che francamente non so cosa centravano con il tema della droga. Prendo atto comunque che questa maggioranza non ha a cuore il problema, che invece anche in città credo che sia particolarmente importante, visto che gli articoli sul giornale non li ho scritti io, ma qualcun altro sicuramente l'ha fatto e quindi evidentemente c'è un problema che è presente.

Prendo atto che viene disatteso, quindi, anche quanto è stato assunto di fronte a un'autorità ecclesiastica, cioè il vescovo Massara, perché ripeto, perlomeno così si apprende nel comunicato stampa, io non ho partecipato all'incontro, ma i temi che sembrerebbero aver fatto parte di quell'incontro siano temi che riguardino l'isolamento, l'emarginazione e comunque le dipendenze.

Presidente BALDUCCI

Grazie, consigliere. Assessore Giombi, prego.

Assessore GIOMBI

Grazie, Presidente. Innanzitutto ringrazio per l'argomento, perché è un argomento molto importante, come diceva anche il consigliere Armezzani, che trascende la questione delle politiche giovanili. Non è soltanto politiche giovanili, è una questione sociale.

Ovviamente non posso che contestare in maniera precisa l'assunto che vede l'Amministrazione non attenta a queste tematiche. Ovvio che uno tra i punti centrali dell'Assessorato alle politiche giovanili, dell'Assessorato ai servizi sociali, ma dell'intera Amministrazione e penso anche di tutti i colleghi di maggioranza e opposizioni sia assolutamente quello della lotta contro le dipendenze, e nel caso specifico dell'atto droga e alcol. Però non è che questa mozione è respinta nel merito, non è, come dice il consigliere Roberto Sorci, non intendiamo avere un approccio ideologico, tant'è che l'argomento è comune ad ogni cittadino nella lotta, però in questo contesto riteniamo che nel metodo, come diceva il consigliere Guida, istituire una commissione permanente sul punto potrebbe essere magari uno strumento che possiamo riservarci magari in futuro, vedere se possa essere utile. In questo momento riteniamo che già l'Assessorato, con le collaborazioni con l'Ambito e nel dialogo tra gli Assessorati e il dialogo ovviamente con le istituzioni come la prefettura, come le istituzioni scolastiche che ci sono state e che ci saranno e verranno implementate, riteniamo

che possa essere questo il campo d'azione. Ma nel merito tutta l'aula siamo ovviamente contro le dipendenze e ci impegneremo, ognuno nelle sue competenze, di affrontare questo tema, però utilizzando un metodo magari in questo momento differente dalla commissione permanente e dal protocollo d'intesa, ma sicuramente sarà aperto il dialogo con tutte le istituzioni che ha detto anche il consigliere Armezzani e la tematica verrà sicuramente affrontata nella massima attenzione.

Presidente BALDUCCI

Grazie, assessore Giombi. La parola all'assessore Spuri, prego.

Assessore SPURI

Siamo naturalmente molto sensibili a questi problemi, io li vivo naturalmente anche personalmente nella mia attività di tutti i giorni. Ci siamo attivati, già siamo attivi, nel senso che siamo collegati costantemente con l'Ambito 10, con tutte le assistenti sociali che si occupano di questi problemi e quindi il nostro impegno è fondamentale, cioè è presente, quindi non siamo assolutamente lontani da queste problematiche.

Come possiamo risolvere questi problemi? Sicuramente cercando di prevenire, di aiutare. In che modo? Attivando naturalmente i centri di aggregazione giovanile. Purtroppo in questo momento quel centro non è molto attivo, qui dobbiamo, ne abbiamo già parlato con l'assessore Giombi ma anche con la Sindaca, cioè di rimettere in moto quel centro di aggregazione giovanile che era nato tantissimi anni fa, mi sembra nel 2003 se non sbaglio, che era veramente un'eccellenza. In quel luogo, che è bellissimo oltretutto anche dal punto di vista dell'architettura, promuovere delle attività per i giovani, quindi servizi di fotografia, delle cose proprio... anche ceramica, ma qualsiasi cosa e anche dei dialoghi di ascolto e quindi questo è fondamentale. Rimettere in movimento il Sert che purtroppo, dopo la scomparsa del dottor Schiavo è andato un po' in declino. Era un centro veramente fondamentale. Quindi anche questo dovrà essere riattivato.

Per cui puntiamo naturalmente sulla prevenzione e sul creare una aggregazione, una comunicazione, una rete tra le famiglie e naturalmente anche le parrocchie. Abbiamo l'aiuto di tutte le parrocchie, don Aldo Buonaiuto, don Umberto, il vescovo. E anche il centro per l'impiego, perché è importante. Se i ragazzi non lavorano, logicamente vanno poi incontro a queste problematiche molto pericolose, molto gravi.

Quindi, Chiara, siamo davvero molto sensibili. Lontano da noi non affrontare questi problemi e non essere sensibili. Quindi c'è un impegno molto forte da parte di tutto quanto il Comune.

Presidente BALDUCCI

Si è prenotato il consigliere Pariano? Okay. Consigliere Chiara Biondi, prego.

Consigliere BIONDI

Ringrazio gli assessori per aver esposto questa problematica. Io volendo, se c'è disponibilità, potrei anche essere dell'avviso di modificare comunque il contenuto di questa mozione, magari evitando di parlare di una commissione consiliare permanente piuttosto magari di una commissione speciale, che magari si riunisce, visto che il tema voi lo avete anche già affrontato, quindi una commissione che magari si riunisce solo in determinati momenti, quindi non un'ulteriore commissione consiliare così, come poi le andremo penso a

costituire successivamente, ma anche una commissione specifica proprio che non abbia questa calendarizzazione obbligatoria, ma che magari, quando ci sono degli argomenti particolari, possa essere comunque convocata e anche ovviamente io non vado a incidere per quello che riguarda la sua composizione, ma potrebbe essere una commissione che coinvolga tutte le parti di cui avete parlato adesso, coinvolgendo gli assistenti sociali, coinvolgendo sicuramente la parte sociosanitaria che in queste tematiche ha a cuore.

La mia non vuole essere una mozione di strumentalizzazione, non vuole neanche portare un tema politico. Spero che sia chiaro il fatto che piuttosto il problema che c'è nell'ambito giovanile soprattutto. Quindi io potrei anche essere disponibile, se c'è da parte della maggioranza questa apertura.

Presidente BALDUCCI

Posso intervenire io un attimo? Un suggerimento. Visto che nel prossimo Consiglio che ci sarà, poi vi dico quando, faremo anche le commissioni, in sede di commissione ne potremmo anche riparlare. Questo è un argomento che tocca particolarmente la sensibilità di tutti. Suggerirei sommestamente di rimandare la revisione, la discussione di questa mozione in sede di commissione e poi riproporla in Consiglio comunale e che sia unanimemente condivisa da tutti. Se il consigliere Biondi è d'accordo su questa linea, io lo suggerisco.

Consigliere BIONDI

Sono d'accordo, quindi ritiro l'atto, ovviamente con l'impegno come ha detto lei, Presidente, di poi approfondirla nelle altre sedi.

Presidente BALDUCCI

Ringrazio il consigliere Biondi. Garantisco l'impegno. Praticamente abbiamo finito il Consiglio comunale. Vi dico che l'idea per il prossimo Consiglio, ve la anticipo, così almeno ci regoliamo un po' tutti, è per il 23 agosto alle 15:30. Prossimo Consiglio comunale dove ci saranno anche le commissioni e altri punti. Il 23 agosto è un martedì.

Io vi lascio e vi ringrazio. Un buon fine settimana a tutti.